IL CORRIERE MILANESE

N. 28. *Milano Venerdì* 1 *Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 8 gennajo.

Domenica a sera alle ore 9 e mezzo, 256 colpi di cannone annunciarono agli abitanti di questa capitale il felice arrivo di S. A. la principessa ereditaria e del principe Oscar. Non si aspettavano nè sì presto, nè si tardi gli illustri viaggiatori, e quantunque si fosse detto da prima che la principessa volea evitare un'entrata solenne e giungere incognita, eravamo però stati prevenuti dalla gazzetta di corte del 3, che le LL. AA. RR. arriverebbero qui lunedì. Ma la principessa ch' era partita nella domenica, giorno 6, da Stroemsholm, e che dovea pernottare a Tkolsund, avea continuata la strada senza arrestarsi. S. A. R. il principe ereditario volea recarsi venerdì ad incontrare l' augusta sua sposa: i cavalli erano diggià attaccati, allorchè sorpreso da una improvvisa indisposizione, egli fu obbligato di diferire la sua partenza.

Ecco i dettagli che offre la gazzetta della corte sul viaggio di S. A. la principessa reale.

Essa giunse il 28 dicembre alle ore 6 pomeridiane a Gottemborgo, e fu ricevuta alle porte della città dalle autorità, siccome lo era stata alle frontiere. La strada era illuminata fino dall' ultima posta, come pure il porto, il canale, e la città. Si aveano elevate varie piramidi in faccia l' albergo ove era discesa S. A. R., e queste portavano le cifre del principe e della principessa. Nell' indomani S. A. ricevette alle ore cinque, le persone ch' erano nel caso d' esserle presentate, ed accettò un pranzo offertole dalla città nella loggia dei liberi-muratori. In seguito cominciò una bellissima festa da ballo. Nel giorno 30, si diede un' accademia musicale. Nel 31, S. A. partì da Gottemborgo: essa passò un giorno a Oerebro, e si è degnata d' intervenire ad una festa datale dalla città.

— Parlasi d' una superba festa che il principe ereditario si dispone di dare alla cittadinanza nel giorno 22.

(G. de France)

INGHILTERRA

Londra 17 gennajo.

Le nostre lettere presentano parecchie parti dell' Irlanda nello stato il più turbolento d' insubordinazione. Nelle contee di Tipperary, e di Waxerfort si lasciarono commettere assassinj notturni, e furti d' armi da fuoco; ed al presente alcuni attruppamenti cominciano a radunarsi, credendosi abbastanza forti per ribellarsi apertamente. Il governo può solo spiegare come succeda che tali contee non sieno proclamate già da lungo tempo in istato di turbolenza, quando da tre anni scorsi, nessun suddito fedele ha potuto godere un' ora di sicurezza, sia per la sua vita, che per le sue proprietà, e quand' è notorio che tutti gli sforzi del poter civile sono senza effetto. Se bisognasse dettagliare tutte le spiacevoli notizie portate dalle cinque ultime valigie, che giunsero sabbato, tutte le colonne d' un giornale, non basterebbero.

(the Courr. et Moniteur)

DUCATO DI DANZICA

Danzica 7 gennajo.

L' abbruciamento delle mercanzie inglesi sequestrate dai doganieri francesi, o prese dai corsari della stessa nazione, è cominciato jeri. Il valore di tali merci è stimato un milione.

[Moniteur]

WURTEMBERG

Stuttgard 21 gennajo.

Il 17 corr., il corriere di gabinetto austriaco, Schlegel ed il corriere di gabinetto francese Liance, giunti entrambi da Vienna, sono passati per qui, recandosi a Parigi.

— Il sig. de Kauffmann, è partito il 17

da questa città, onde recarsi a Berlino in qualità d' incaricato d' affari.

[*Gaz. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 *gennajo*.

Giusta alcune lettere di Costantinopoli, il quartier-gen. del gran-visir a Schumla, è stato nuovamente fortificato sotto la direzione d' ingegneri esteri. La sua ala destra stendesi verso le coste del mar-Nero; l' avanguardia è a Boghirle. Pare che l' intenzione del gran-visir sia di sgombrare Warna. A Martehopel trovasi un piccol corpo russo destinato ad osservare l' ala sinistra dell' armata turca. Quantunque Warna sia circondata, vi si possono nondimeno far entrare per mare tutte le provvigioni necessarie, dacchè la flotta russa, la quale bloccava il porto, fece vela per la Crimea. L' ala sinistra dell' armata turca stendesi fino a Baghelik, e di là a Ternowa nella Bulgaria-occidentale. (*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 25 *gennajo*.

Giusta le ultime lettere di Bajona, il maresciallo Bessieres duca d' Istria, comandante in capo l' armata del Nord della Spagna, ha stabilito il suo quartier-generale a Valladolid.

(*Jour. de l' Emp.*)

— Il sig; Chalgrin, celebre architetto, membro dell' istituto di Francia, e del consiglio dei fabbricati civili, è morto in età di 70 anni. Le fabbriche principali, ch' egli costrusse in Parigi sono il collegio di Francia, la chiesa di San Filippo-du-Roule, il seminario del San Spirito, la torre di S. Sulpizio. Egli era stato nominato architetto del senato, ed a lui debbonsi tutti i ristauri, aumenti, ed abbellimenti, che si fecero al al palazzo del Luxembourg; co' suoi piani, e colla sua direzione s' innalzò l' arco trionfale della Stella, di cui ebbe il raro vantaggio di vedere il simulacro, di giudicarne l' effetto, ed anche di rattificarne i dettaglj. *(Moniteur)*

Angers 18 *gennajo*.

Già da qualche tempo erasi introdotto in questa città un nuovo genere di scroccheria. Alcuni mariuoli lasciavano cadere quà e là per le contrade degli anelli, degli orecchini, e delle croci di rame tirate a pulimento, e lucide, talchè potevano sembrar d' oro. Alcune persone della campagna raccoglievano con avidità questi oggetti, e subito i mariuoli appostati ad arte piombavano nel tempo stesso sui falsi bijoux, pretendevano d' aver la lor parte della cosa trovata, e terminavano coll' accontentarsi d' una somma più, o meno rilevante per abbandonare le loro pretensioni.

Il 15 dicembre scorso, Pietro Jeudi, affittajuolo, della comune di Saint-Mathurin, passando dalla contrada *dei Volontarj*, vide a' suoi piedi una croce gialla appesa ad un cordone, ad uso di donna. All' istante, in cui disponevasi per prenderla, un incognito, che senza dubbio da molto tempo spiava il momento favorevole, si precipita sulla croce. Jeudi gridò: *voglio la mia parte*, e prese il cordone mentre l' incognito teneva la croce. Per terminare la contesa, entrarono in una osteria. Bevendo, l' incognito offrì a Jeudi di cedergli la sua parte del trovato oggetto per 6 franchi, dicendogli che tale bijou sarebbe buono per sua moglie, se l' aveva.

Prima d' acconsentire a tale proposizione, Jeudi volle assicurarsi da un orefice del valore della croce. L' incognito vi acconsentì a patto che Jeudi consegnasse nelle mani dell' oste la somma di 6 franchi, la quale non verrebbe da lui rimessa se non se a quello, che gli presenterebbe la croce. Sortono entrambi, ed un momento dopo, l' incognito ritorna nell' osteria, mostra all' oste una croce simile a quella, che aveva Jeudi, ritrae i sei franchi, e sorte. In questo frattempo, Jeudi s' accerta che la sua croce non vale che due soldi, s' accorge d' aver avuto a fare con un mariuolo, ritorna alla bettola, mostra la croce, e chiede i sei franchi. L' oste, maravigliato, lo tratta da birbante,

Jeudi dirigesi al magistrato di sicurezza, e dà i connotati del mariuolo. Questi vien arrestato, tradotto alla polizia correzionale, e condannato a 25 franchi d' ammenda, ad un anno di prigionia, alla restituzione dei sei fran-

chi, ed alle spese della procedura, della stampa, ed affissione della sentenza. Questo individuo chiamasi Mathurin Angers, se-dicente nativo del Mans, e disertore del primo reggimento dei guastatori-banchi. Egli verrà consegnato alla gendarmeria per essere ricondotto al suo corpo, dopo spirata la sua pena.

[*J. de Paris*]

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 *gennajo*.

Nella scorsa sera, ebbe luogo a corte una magnifica festa di ballo in maschera, sorprendente in ogni parte, che formò la maraviglia del numeroso invitato concorso, e rammentò la grandiosità dei tempi Medicei, nei quali il gusto il più squisito, favorito dalle arti, dall'ingegno, e dallo sfarzo dei regnanti dirigeva le rappresentazioni, i spettacoli, e rendeva così la fortunata Firenze una sede di gentilezza e di eleganza. La nostra età non invidia però le passate. S. A. I. e R. la gran duchessa ha data tal festa nell'imper. palazzo, alla quale poterono concorrere le più scelte persone della città, tutte elegantemente vestite in maschera. La mascherata, che attirava tutti gli sguardi fu quella che l'augusta principessa fece rappresentare dalla sua corte. L'argomento non poteva essere nè più glorioso, nè più accetto alla nostra città. Essa rappresentava il Parnaso, con Apollo, Minerva, e le nove Muse, attorniate ciascuna di esse dai grandi uomini, che vantò un tempo la Toscana, tutti vestiti nel conveniente loro carattere.

(*Gaz. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Venezia 26 *gennajo*.

Del pari che nel comune e distretto di Venezia, lo spirito pubblico si esternò in ogni modo in favore delle operazioni di leva, nei tre distretti soggetti alle vice-prefetture di Adria, Chioggia e Porto-gruaro (prima S. Donà di Piave). Le suddette leve proseguono con tutto buon ordine e tranquilla docilità di quegli abitanti.

Bergamo 21 *gennajo*.

Si è scoperto nell' ex-convento di S. Agostino, che ora si riedifica, il cadavere che si dice essere quello di *Giò. Angelo Torriani* bergamasco, morto nel 1616. Il corpo e le vestimenta essendo perfettamente conservati, lo si sarebbe creduto seppellito soltanto da alcuni giorni. Questa scoperta essendo stata renduta pubblica, ed il popolo recandosi in folla per vedere il cadavere, con una specie di fanatismo, la polizia lo fece tumulare in un cimitero nella notte del 23 corrente.

VARIETA'

MODE

L'articolo *mode* è, per la maggior parte delle belle, ciocchè avvi di più curioso nei giornali: esse credono attingervi un'idea esatta del gusto dominante d'abbigliarsi, e sono sicure che il figurino che hanno settimanalmente sott'occhio ne sia la più generale e la più fedele rappresentanza. Noi dobbiamo però a scarico della nostra coscienza, prevenirle che assai sovente in esso figurino nulla v'è per lo meno di positivo, essendochè l'apice della moda di Parigi è di non adottarne alcuna, e questa specie di disdegno per le cose di convenzione, è ciò che distingue le signore dal miglior tono. Però noi continueremo per la soddisfazione delle nostre associate cui importa sapere come s'abbigliano le belle di Parigi, a raccogliere le nozioni meno incerte che ci sarà possibile di procurarci. Per oggi ci conteneremo di prevenirle che gli *Schall* dei sigg. *Torneaux* sono attualmente in gran voga, e le nostre più eleganti signore non trovano alcun rimprovero a far loro dalla modicità del prezzo in poi. Il tessuto, la leggerezza, il disegno, i colori tutto imita perfettissimamente il cachemir. Ma come decidersi a portare uno *Schall* di 20 luigi, fabbricato in Francia, quando si corre il rischio continuamente di trovarsi vicino ad una donna che vanterà sempre il suo *cachemir* che le ha costato 3000 franchi?

I redingotti di velluto nero, bleu-scuro o violetto, di *merinos* ponsò con frangia o guerniti di martora; le pelliccie di raso con larghi paramani di pelli di Siberia; le dugliette, gli *Schall* di 6/4 a mazzetti di fiori, e le pellegrine di pelo, sono tutti vestimenti d'ultima moda.

(*Mer. de France, et Jour. de Modes de Paris du* 25 *janvier*)

Milano 1 *febbrajo*.

La principessa vice-regina progredendo felicissimamente nella sua convalescenza, assicurasi che i piccoli balli e fe-

ste della corte, ch' erano in uso negli anni precedenti, avrano luogo come al solito. Assicurasi altresì che le persone distinte della corte si dispongano pure a dare delle feste. I nostri mercanti non saranno gli ultimi a rallegrarsene.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

R. Teatro alla Cannobiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *I due granatieri*, con ballo nuovo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il Palazzo della verità*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle 6 e mezzo pomeridiane.

PASTORIZIA. *Ovili* DANDOLO *di Varese.*

Gli ovili dei merini si moltiplicano sopra tutti i punti del regno, come si riconoscerà nel pross. maggio, tempo in cui, come al solito, si renderà conto dei detti ovili di Varese, i quali a più di quattro forse avran dato origine nel corso dell' anno. Quest' è il motivo per cui non rimangono da vendersi che pochi arieti e pochissime pecore di Spagna, che si daranno ai primi ricorrenti. Si è detto già in passato che la gregge di questi ovili è ridotta ad una finezza di lana che sorprende gli stessi fabbricatori che la lavorano. Ora in tal proposito, ecco come spontaneamente si esprime il sig. Antonio Maria Guaita, proprietario del grande lanifizio di S. Martino in Como, in una lettera del di 12 corr., diretta al sig. senator Dandolo: » Sono obbligato di dirle che il delegato del mio lanifizio così oggi mi scrive: *Ho poste alla purga le lane del sig. senatore Dandolo del* 1810. *Non si può negare che queste lane non abbiano sempre la primazia in bellezza, finezza e qualità.* » Onde è questo il motivo appunto perchè la detta fabbrica paga queste lane molto di più delle altre. Presentemente poichè, per consiglio del medesimo sig. senatore, si lasciano le dette lane quasi un anno sucide innanzi di lavarle, lavate che sieno, riescono affatto digrassate e quindi più belle. L' altro lanifizio a S. Chiara, in Como, di proprietà del sig. Gaetano Guaita, si è recentemente fornito d' un grande ovile di merini, tutti tratti dagli ovili del sig. Dandolo il quale, come si renderà conto nel prossimo maggio, non ha potuto dare al detto sig. Guaita tutto il numero degli animali ch' ei bramava. Ma ragguardevole tuttavia fu la somma di danaro ch'egli impiegò, pagando le pecore lir. 125 ital. l' una. Onde l' avere questo esperto fabbricatore data la preferenza agli ovili Dandolo in confronto di molti altri di cui avea già sott' occhio la qualità delle lane merine, è una nuova prova della sceltezza della gregge dandoliana. Di fatti, negli ovili Dandolo, tutti gli arieti non molto fini si castrano, e solo i finissimi si moltiplicano con piena intelligenza ed assidua fatica, affinchè essi ovili, che i primi furono, e i tipi sono degli altri del regno, possano ogni anno dare agli agricoltori istrutti una sufficiente quantità di animali atti a perfezionare la pastorizia. Così mentre la profonda sapienza dell' augusto nostro sovrano proibisce tutte le manifatture straniere onde a gara per ciò vediam le camere di commercio della Francia mettere ai piedi del trono i sentimenti di giubilo che provano, e mentre pure le assidue paterne cure dell' ottimo nostro vice-re tendono a portar vita in ogni ramo d' industria nazionale, confessar dobbiamo esser opera della sovrana potente influenza, il veder moltiplicati nel breve giro di 10 anni tanti ovili di merini più o men fini, e tutti atti ad offerire all' agricoltura, alle manifatture, al commercio e alla nazione sommi vantaggi. Per completare opera sì importante alla nostra industria agraria e manifattrice, non manca che moltiplicare la migliorazione delle pecore indigene cotanto avvilite. A quest' oggetto chiunque fonderà nel regno un nuovo ovile di 400 o 300 soltanto pecore fattrici nostrane, con animo di migliorarne la razza, e garantisca che per 6 anni almeno manterrà quest' ovile, avrà egli in dono, nell' anno venturo, dai detti ovili Dandolo di Varese, 12 giovani vigorosi e scelti arieti di razza pura di Spagna, i quali basteranno per tutto il tempo agli accoppiamenti della greggia. Che se anche in quest' anno l' intraprenditore cominciar volesse colla metà, cioè con 200 pecore fattrici nostrane, avrà tosto la metà degli arieti di sopra indicati. Gli animali si distribuiscono verso la fine di maggio.

Si deduce a pubblica notizia, d' essersi rinvenuti coll' opera del non ordinario zelo ed attività della Prefettura dipartimentale di polizia d' Olona gli effetti preziosi, che con apposito avviso si notificarono mancati alla casa Araciel.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 29. Milano Sabbato 2 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 29 dicembre.

Il gen.-maggiore Vertel è partito per ritornare all' armata del Danubio. Il gen. d' infanteria conte Kamensky, è tuttora in questa capitale.

(*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 16 gennajo.

L' altr' jeri, il barone Didelot, ministro plenipotenziario di Francia, ha avuta un' udienza particolare da S. M. il re, per presentargli le 3 decorazioni di comandante della legion d' onore destinate dall' imperatore Napoleone, al luogotenente-gen. Ewald, al principe d' Holstein-Beck, ed al luogo-ten.-colonnello Flindt, in testimonio della soddisfazione per la presa di Stralsunda e la distruzione del corpo di Schill.

(*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 19 gennajo.

Le lettere dell' armata di lord Wellington in data del 29 dicembre, annunciano che era stato dato l' ordine di condurre il 30 l' artiglieria di campagna, i cassoni ec., ai posti stabiliti.

— La gelosia dei Grenvellisti e dei Foxisti s' aumenta ogni giorno. Sembra che nel nuovo stato di cose, gli ultimi saranno i più forti. Lord Grenville non ebbe abboccamento col principe, mentre lord Holland ha avuto non solo l' onore d' una visita personale, ma jeri eziandio una lunga udienza dal principe a Carlton-House. S. S. essendo tuttora malata per la gotta, fu portata in una sedia a bracciuoli.

Noi vediamo diggià dei germi di dissensione fra i due partiti, e quantunque siano uniti in alcuni istanti pel desiderio degli impieghi e del potere, che loro è comune, è certo, che tale unione non sarà di lunga durata.

(*Courrier et Moniteur*)

Altra del 21.

Vindsor 20 gennajo.

S. M. sembrò un po' più indisposta nel corso della giornata d' jeri; ma questa mattina trovasi a star tanto bene, quanto per lo innanzi.

Idem 21.

S. M. sembra essere questa mattina in uno stato soddisfacente.

— *Fondi pubblici* — 3 per 100 consolidati, 65 1/8 *Omnium* 4 1/4.

— Dicesi, che la rivolta del Messico sia stata repressa, ma che sia scoppiata un' insurrezione generale nell' isola di Cuba.

— Il governo esecutivo di Cadice ha intimato l' ordine agli individui che compongono l' antico consiglio di reggenza, d' abbandonar Cadice, e l' isola di Leone. Si è assegnato a ciascuno di questi individui il luogo ove deve risiedere per l' avvenire.

(*Idem*)

SASSONIA

Dresda 10 gennajo.

Credesi che l' aumento dell' armata e la sua nuova organizzazione, non accresceranno i carichi dello stato che di circa 400m. scudi. (*Jour. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 19 gennajo.

GIROLAMO NAPOLEONE ec. » considerando che il sig. barone *de Schele*, prefetto del dipartimento dell'Aller, abbandonò il regno senza il nostro permesso per recarsi a Berlino, sul rapporto del nostro ministro dell' interno, abbiamo decretato, e decretiamo: il sig. barone *de Schele*, prefetto del dipartimento dell' Aller, è destituito dalle sue funzioni «.

(*Monit. Westphal.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 gennajo.

Un quadro statistico della Confederazione del Reno dà i seguenti dettagli:

» Gli stati della Confederazione contengono 5703 miglia quadrati e 14,935,265 abitanti. I 39 principi, che la compo-

gono, re, gran-duchi, duchi e principi, somministrano un contingente di 118,682 uomini. [*Gaz. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 16 *gennajo*.

La gran gala, che ordinariamente ha luogo alla corte il primo giorno di gennajo, quest' anno sarà rimessa al 12 febbrajo, anniversario della nascita dell' imperatore.

— I nostri giornali si trattengono sul progetto lungo tempo discusso sotto i precedenti regni, dello stabilimento d' un' accademia delle scienze. Vienna è la sola capitale dell' Europa, che manchi d' una istituzione così intimamente unita allo splendore d' una grande monarchia.

— Se si può credere ad alcune lettere d' Ungheria, i russi non finsero d' entrare a quartier d' inverno che per determinare il gran-visir a ripartire le sue truppe nei nuovi accantonamenti. Ma gli ottomani sembrano ostinarsi a non abbandonare il loro campo di Schumla; l' armata russa sta per riprendere l' offensiva, e giusta tutte le probabilità, per sollecitare l' assedio di Vidino, che la sua grande distanza dal quartiere gen. non permette ai turchi di soccorrere.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 *gennajo*.

NOTIZIE DELLE ARMATE IN ISPAGNA

Armata di Granata e di Murcia.

Il general Sebastiani si è recato il 6 dinanzi il forte di Marbella. Dopo 3 giorni di trincea aperta se n' è impadronito. Diecisette pezzi di cannone, di cui parecchi da 24, ed alcuni approvvigionamenti furono trovati in quella piazza. Quella spedizione avea delle difficoltà. Sono abbisognati quasi due mesi per fare una strada che permettesse di condurre l' artiglieria da Malaga dinanzi quel forte situato sulla riva del mare ad una marcia da Gibilterra.

L' ajutante comandante Berton si è portato in questo frattempo dinanzi Gibilterra, ha scacciati gli inglesi dal forte S. Rocco, ed ha fatto smantellare il forte di Stepona.

Il regno di Murcia chiama con alte grida i francesi; i capi dell' insurrezione vi sono detestati. Dopo l' ultima catastrofe di Blake, l' armata che egli avea tentato di riunire, si è interamente dispersa.

Il general Sebastiani avea il progetto di portarsi dinanzi Cartagena per far l' assedio di quella piazza.

Assedio di Cadice

Dinanzi Cadice le operazioni dell' assedio progrediscono.

Il 14, 40 scialuppe cannoniere, e 60 fellucche aveano attraversato l' istmo, largo di 500 tese, sopra curri, ed erano rimesse a galla nel canale di Trocadero. Una nuova batteria costruita a 200 tese in là del forte Napoleone, gettava bombe su tutt' i punti del recinto di Cadice. Si era riuscito con 15 mortaj-obizzi a gettare dei projetti di 80 libbre a 2600 tese dalle batterie. Le bombe oltrepassavano Cadice: in tal modo il bombardamento è cominciato, e proseguirà sempre aumentando. Il malcontento diveniva estremo in quella sciagurata città; ognuno si lagnava che gli inglesi in luogo di soccorrer Cadice, sguarnissero le frontiere dell' Andalusia, e chiamassero per la difesa della propria armata quella della Romana. Ognuno sembrava estremamente malcontento del consiglio attuale degli insorgenti che aveano formata un' assemblea sottoposta all' influenza inglese e diretta nel senso d' una esaltata fazione popolare. Il vescovo di Orensa, uno degli antichi membri della reggenza, dopo essere stato uno de' più furibondi insorgenti, ritornato in oggi a sentimenti diversi, ha pubblicamente dichiarato esser cosa evidente che tutto riusciva all' imperatore Napoleone, e ciò in virtù d' un decreto della Provvidenza che volea così, onde bisognava sottoporvisi. A questo discorso la Giunta si è allarmata: essa discacciò il vescovo d' Orensa, il general Castagnos, e tutti i membri dell' antica reggenza, e fece imprigionare un gran numero dei principali abitanti.

Il duca di Belluno, che è specialmente incaricato dell' assedio di Cadice, ha quanto bisogna per imbarcare e trasportare sull' altra riva 12m. uomini alla volta.

Il 29, la squadra nemica si è avanzata sul forte S. Catterina, e sulla batteria

Napoleone. Il fuoco d' ambe le parti fu vivissimo: parecchie scialuppe cannoniere nemiche furono colate a fondo. Noi abbiamo tirato dalle differenti nostre batterie più di 3000 colpi di cannone. Le nostre bombe hanno fatto saltare in aria il forte di Puntales. Le scialuppe nemiche si sono allontanate dopo 3 ore di combattimento, ed hanno raggiunta la punta di Cadice per mettersi al coperto dalle nostre formidabili batterie da 36 e da 24.

Armata d' Estremadura.

Il duca di Dalmazia si è posto in marcia da Siviglia con un equipaggio d' assedio per portarsi dinanzi Badajoz, assediare quella piazza, e porsi in comunicazione col principe d' Essling. Badajoz deve a quest' ora esser presa. L' equipaggio d' assedio è di 60 bocche da fuoco di grosso calibro.

Armata delle Asturie.

Il 14 dicembre, 1500 spagnuoli sono venuti ad attaccare il posto di Soto occupato da due compagnie d' avanguardia del gen. Bonnet; questi prodi si sono immediatamente ordinati in battaglia e sono precipitati sul nemico a passo di carica. Gli insorgenti furono sconfitti, ed hanno ripassato il fiume Nalon nel più gran disordine: essi perdettero 200 uomini uccisi o annegati nel torrente: si è inoltre preso ad essi un centinajo di prigionieri che sono giunti a Oviedo.

Armata di Catalogna e d'Arragona.

L' armata d' Arragona prepara il suo attacco sopra Valenza. L'armata di Catalogna investì Tarragona.

Una divisione di fregate francesi ha ultimamente condotto sotto il suo convoglio, 95m. quintali di grano, farina, riso e biscotto, non che della polvere in Barcellona. Quest' importante piazza si trova in tal modo approvvigionata per due anni. (*Moniteur*)

Poitiers 18 gennajo.

I foglj esteri, e sulla loro fede, diversi giornali francesi, parlarono d' una pianta, che strappata, e sospesa dal soffitto, vi vegeta, e vi fiorisce per parecchi anni, e sparge un odore estremamente piacevole. Questa pianta è nominata da Linneo *epidendron*; questo dotto non conobbe la specie, di cui trattasi, ma bensì una vicinissima, che ha intitolata *epidendrum flos aeris*.

Loureiro ha dato il nome d' *œrides odorata* al genere, di cui fa parte questa specie; essa trovasi (dic' egli) alla China, ed alla Cochinchina, sui tronchi degli alberi, de' quali essa è parasita, come le altre specie del medesimo genere; Loureiro attesta che la proprietà rimarcabile di questa pianta è, che trasportata dai boschi nell' abitazione, sospesa all' aria libera, senz' acqua, senza terra vegetabile, cresce, fiorisce, e vegeta per parecchi anni. Lo crederei appena, dice Loureiro, se una ripetuta esperienza non m' avesse convinto.

Questa pianta era stata spedita all' abbate Nolin, circa vent' anni sono; ma il ceppo non visse lungo tempo.

(*Moniteur*)

Amburgo 18 gennajo.

La Gazette du Monde Elegant, contiene un articolo, in cui vien posto in ridicolo il genio che attualmente hanno gli abitanti di Berlino per la metafisica, e che s'estende fino agli uomini di stato

(*J. de l' Emp.*)

Moelin 15 gennajo.

(*ex-ducato di Lauenbourg*)

E' qui accaduto un tragico avvenimento, che sgraziatamente non è che troppo ordinario, ma le di cui circostanze sono d' una rimarchevole singolarità. Due abitanti di questa città stabilirono d' andare alla caccia del cavriolo, e non avendo alcuna esperienza, non trovarono di che tirare un colpo. Nel ritorno, uno d' essi portava la sua arma sì malamente, che l' ha scaricata nel viso del suo amico, che gli stava di dietro. L' infelice cade subito morto. Tutto il vicinato si ricordò in tale occasione, che quest' ultimo essendo tuttora in culla poco è mancato che non fosse ucciso da un simile accidente per parte del padre dell' amico stesso che gli diè la morte. [*J. de Paris*]

Genova 26 gennajo.

Il sig. conte generale Lauriston, ajutante di campo di S. M. l' imperatore e re, provenente dalle Provincie Illiriche, è giunto jeri l' altro di passaggio in questa città. Si dice ch' egli sia incaricato di visitare la grande strada littorale da Nizza in Toscana, che secondo

le intenzioni di S. M. dovrebbe essere aperta nell' anno corrente.

(*Gazz. di Genova*)

Chiavari 23 gennajo.

La sera de' 23 corr., è qui giunto sul tardi per via di mare il sig. Maurizio Duval, nuovo prefetto del dipartimento degli Appennini procedente dall' estremità dell'Italia, ove si trovava per missione d'alta importanza, e dove ricevette il sovrano onorevol rescritto della sua elezione a questa prefettura. Gli andò incontro il sig. .. aire della città, in mezzo alla maggior parte de' soggetti componenti il consiglio comunale, accompagnato dagli ufficiali d' onore, preceduto da una numerosa banda di sonatori, e scortato dalla milizia montata in comparsa. [*Gazz. di Genova*]

SVIZZERA

Soletta 13 gennajo.

Con circolare del 31 p. p. dicembre, S. E. il landamano della Svizzera informò i cantoni che sulla domanda del prefetto del Lemàno, il ministro di Francia gli ha notificato l' evasione di due giovani inglesi prigionieri a Ginevra già da 8 anni, de' quali chiedesi la consegna nel caso, in cui si trovassero rifuggiati in Isvizzera.

Con un' altra circolare del 10 corr., S. E. il landamano partecipa ai governi cantonali la dichiarazione, che gli ha diretta il ministro del gran-ducato di Bade, in virtù della quale il transito delle derrate coloniali, come anco dei cotoni del Levante per la Svizzera, ch' era stato sospeso, ed interdetto, sarà nuovamente permesso come dapprima. (*G. de France*)

Friburgo 14 gennajo.

Mercoledì 9 corr., la campana funebre ci ha annunciata la morte del sig. Francesco Pietro Felice Vonderweid (nato il 31 maggio 1766), nostro compatriota, disceso da un' antica famiglia patrizia, morto a Cartagena in Ispagna verso la fine d' ottobre scorso. Egli era entrato molto giovane nella compagnia di suo padre, del reggimento svizzero di Vigier, al soldo della Francia. I diversi fatti, che lo riguardano sono troppo recenti per dover essere ricordati. Basti il dire che alla vigilia della battaglia di Talaveira egli fu fatto prigioniero dagli insorgenti spagnuoli, essendo allora generale di brigata, comandante della legion d' onore, barone dell' impero, e godendo il frutto d' un considerabile maggiorasco in Westfalia.

[*J. de l'Emp.*]

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le Distrait — Le sourd ou l'auberge pleine*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico* opera nuova, con ballo.

Teatro Lentasio. Oggi e dimani festa da ballo in prima sera, con teatro illuminato a giorno.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

E' uscito il n. 24 degli *Annali d' Agricoltura del regno d' Italia*, compilati dal cav. Filippo Re professore d' Agraria nella R. Università di Bologna.

Indice delle materie contenute in questo numero. *Del cotone e delle avvertenze per ben coltivarlo*; memoria del compilatore. *Memoria in forma di lettera intorno alla Galeruca che rovina gli olmi*; del sig. Giuseppe Bertolini di Reggio, al sig. Filippo Re professore nella R. Università di Bologna. *Della mostarda che si fabbrica in Brescia alla drogheria del Mercato Nuovo*; lettera di un abitante del dipart. del Mella al compilatore. *Nuovi cenni sulla coltivazione de' pomi di terra, e vantaggi della medesima rapporto al ben essere dell' uomo e dello stato*; lettera al cav. Filippo Re, del senatore Vincenzo Dandolo. Le associazioni si ricevono in Milano da G. Silvestri ai Scalini del Duomo e dalla direzione-gen. delle gazzette; ed altrove presso i rispettivi ufficj postali e presso i principali libraj.

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 30. *Milano Lunedì 4 Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 17 gennajo.

Gli abitanti del Paraguai, popolo bellicoso, hanno preso le armi e si sono messi sotto gli ordini del governatore il quale marciò alla loro testa, sopra Corienta, piazza lontana 150 leghe circa dalla capitale, ed alla stessa distanza da questa città, ove ha disarmato 200 malcontenti.

Del 19.

Nuova-York 16 *dicembre* 1810.

Ci si assicura (dice un giornale della Nuova Orleans) che Folk, governatore di Pensacola, è in cammino per Bayon-Saria e Baton-Rouge, alla testa delle truppe, che si sono potute raccogliere nella residenza del governo. I Choctanes ed i Talapouches hanno preso le armi e si sono messi sotto le di lui bandiere. Abbiamo saputo da una persona degna di fede che la milizia dell' altra riva dei laghi ha ricevuto ordine di star pronta a marciare.

Altra del 21.

Abbiamo ricevute alcune lettere della flotta del Mediterraneo fino al 4 del mese scorso. A quell' epoca essa era ancora a Porto-Maone (isola di Minorica), ove faceva delle provvigioni d'acqua, e riparava i suoi guasti, ponendosi in salvo dai violenti colpi di vento, che si soffrono in questa stagione dinanzi Tolone. Pare che l' inimico non abbia l' intenzione di fare alcun tentativo per mare da quella parte. Sir Carlo Cotton ha lasciato dinanzi Tolone una squadra d' osservazione, composta dalla *Ripulsa*, dall' *Eurialo*, e dell' *Imperioso*. L'inimico ha ultimamente dato la caccia a quella piccola squadra, ed avrebbe preso *l'Imperioso*, se avesse proseguito il suo tentativo; *l'Eagle* era andato a Malta per riattarsi. Il vascello di linea spagnuolo *El ' incedor* di 74, si è perduto sulla costa occidentale della Sardegna. Esso era sortito da Gibilterra col *Rodney* per andare a Minorica; ma la tempesta lo spinse al di là di quell'isola, e cagionò la sua perdita nella baja di Rosas. Quattordici uomini dell'equipaggio del *Rodney* sono sgraziatamente periti a bordo del vascello spagnuolo.

— A Kingston (isola della Giammaica) si ricevettero alcune lettere del 1 dicembre, le quali dicono ch' era scoppiata una rivoluzione a Cuba, e che il governatore di quell' isola, come anche tutti i giudici erano stati arrestati, posti in prigione, e minacciati di morte. Il partito degli insorgenti avendo assunto il potere, pubblicò due violenti proclami, ne' quali egli censura la condotta della regia udienza, del cabildo, del governatore, nel modo d' amministrare la giustizia, e dichiara d'aver risoluto di non ubbidire alla loro autorità. L' arcivescovo dell' isola è alla testa di tale insurrezione, e fece pubblicare uno scritto, in cui manifesta il suo disegno. (*The Courr. et Moniteur*)

— Dicesi che il governo abbia risoluto di sequestrare tutti i bastimenti entrati nei porti d' Inghilterra sotto la bandiera d'Amburgo, di Lubecca e di Brema, per la ragione che queste piazze sono posteriormente divenute parti integranti dell' impero francese. In conseguenza tutti i bastimenti di questo genere che trovavansi nella riviera fino a Gravesend, sono stati effettivamente sequestrati jeri.

— S. M. ha passeggiato anche sabbato sulla terrazza di Windsor per più di un' ora. Alla sera ella non trovossi così bene come alla mattina; tuttavia ha passato una buona notte, e jeri stava bene come ne' giorni precedenti.

Del 22.

Si sono jeri ricevute alcune lettere di Oporto, in data del 3 corrente. Pare che un corpo francese di 6m. uomini di fanteria e di 2m. cavalli siasi avanzato, per la via di Celorico e di Viseu,

fino a Ponte di Murcella, lungi 4 leghe da Coimbra, sulla riva meridionale del Mondego; e che l' armata alleata non fosse in grado d' impedire che questo nuovo rinforzo eseguisse la sua unione coll' armata di Massena.

(*Estratto dai fogli inglesi - Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 21 gennajo.

Giusta una comunicazione fatta alla nostra corte dalla legazione russa, un corriere giunto nella scorsa notte da Vienna ha recata la notizia officiale che il luogotenente-generale de Sass col corpo d' armata sotto a' suoi ordini ha occupata la fortezza turca di Gourgoussovza, che egli ha costretta a capitolare dopo 3 giorni d' assedio. Le fortificazioni esterne che difendevano i sobborghi di quella piazza, erano state prese d' assalto. Si abbandonarono in potere del general serviano Miladeu, che ne fu nominato comandante, i cannoni, le bandiere e le munizioni che si trovavano nella fortezza. La perdita dei russi fu considerabile.

Il possesso di tal piazza è vantaggiosissimo attesochè rende libera tutta la frontiera serviana lungo il Rimolko, e la garantisce da ogni invasione dalla parte della Bulgaria; riunisce in oltre alla Servia due distretti turchi che contengono più di 80 villaggi.

Alla partenza del corriere che ha apportati questi dispacci circolava per Vienna una notizia che merita conferma, e giusta la quale il gran-visir attesa la mancanza de' viveri sarebbe stato costretto d' abbandonare il suo campo trincierato di Schumla, e si sarebbe ritirato in Andrianopoli onde attendervi nuovi rinforzi, e continuare le trattative col gen. Kamenskoy ed il conte Italinsky plenipotenziarj russi.

(*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 23 gennajo.

Il generale russo, sig. de Bekendorff, è passato dalla nostra città il 20 corr. diretto a Carlsruhe incaricato dalla sua corte d' accompagnare la principessa Amalia di Baden nel suo ritorno a Pietroburgo. (*Cour. de Strasb.*)

BAVIERA

Augusta 22 gennajo.

Il banchiere barone di Eskelles, stato spedito con una missione dalla corte di Vienna, 7 mesi sono, in Olanda, Francia e Francoforte, per aprire un imprestito per conto dell' anzidetta corte, è partito da Parigi il 14 corrente, ed jeri è passato per questa città, ritornando a Vienna, senza aver potuto riuscire nella sua missione.

(*Cour. de Strasb.*)

Altra del 23.

Le gazzette di Norimberga contengono una lettera di Vienna in data del 16 corrente, e nella quale si dà come certa la notizia della pace conchiusa fra la Russia e la Turchia mediante la cessione fatta da quest' ultima potenza della Valacchia e della Moldavia; il silenzio però della gazzetta di Monaco del 21 gennajo deve far ancora considerare come incerta una tale notizia.

[*J. de l'Emp.*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 gennajo.

Una società di militari austriaci, diretta dal gen. maggiore di Wimpffen, già capo dello stato maggiore dell' arciduca Carlo, ha eccitato con pubblico avviso i suoi fratelli d' armi a concorrere colle loro offerte all' erezione del monumento superiormente autorizzato in onore degli eroi morti sui campi di battaglia di Aspern, e di Wagram.

— Il corso dei nostri cambj vacilla fra il 910, ed il 920.

— Le lettere più recenti di Costantinopoli del 10 corr., assicurano che le trattative di pace colla Russia sono spinte con tutta l' attività, e che la Porta sembra propensa ad ottenere la pace col sagrificio della Moldavia, e della Valacchia, onde poter combattere con tutte le forze i vechabiti. Già le case di commercio di Costantinopoli, Smirne, e Salonicchio fanno delle operazioni fondate sulla quasi certezza d' una prossima pace. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 gennajo.

SIRE,

Noi abbiamo avuto cognizione della bontà con la quale la M. V. si è degnata accogliere gli omaggi e le proteste di sommissione che recentemente sono state portate a' piedi del trono protettore della chiesa dal capitolo metropolitano di Parigi, ed abbiamo osato lusingarci ch' essa riceverebbe con la stessa bontà l' esposizione franca e sincera

de' principj e dei sentimenti del capitolo metropolitano di Firenze. Noi abbiamo pensato di più che nelle attuali circostanze era nostro dovere farne una dichiarazione autentica.

Riuniti alla Francia, e per conseguenza membri della chiesa gallicana, ci felicitiamo, o *Sire*, di partecipare de' lumi che hanno distinto quel clero, come ci gloriamo di seguire le leggi dell' augusto principe destinato dalla Provvidenza e dal suo genio al governo dell' impero il più vasto e il più importante dell' universo. Noi non vogliamo nè abbiamo mai voluto separarci da quel nobile clero che ha sempre saputo riunire con tanta dignità i diritti del trono, e i principj venerabili della nostra santa religione.

Noi riconosciamo che la giurisdizione vescovile non può giammai cessare, perchè essa in tutti i momenti è sempre necessaria alla chiesa e ai fedeli, e che all' istante della morte del primo pastore passa tutta intera e di pieno diritto ai capitoli metropolitani o cattedrali, durante la vacanza della cattedra: che a forma del disposto de' concilj, se i capitoli nello spazio di soli otto giorni negligentano di adempire l' obbligo della loro amministrazione, questa giurisdizione si devolve tosto in ciascheduna chiesa metropolitana al più anziano vescovo suffraganeo, e in ciascuna cattedrale al metropolitano, e in di lui mancanza al più antico vescovo della provincia ecclesiastica: che questo sacro deposito confidato ai capitoli dal diritto pubblico e dalle costituzioni stesse della chiesa, è al sicuro da qualunque attacco, da qualunque impedimento e da qualunque opposizione, a meno che il capitolo non ne sia stato spogliato per cagioni legittime da un giudizio legale e competente.

Noi riconosciamo che non vi è nella chiesa alcun pastore, alcun ministro, il quale con mezzi contrarj alle disposizioni de' sacri canoni abbia il diritto di mettere ostacolo a questa prerogativa de' capitoli; prerogativa, il di cui esercizio è per essi un sacro dovere: che questi corpi ecclesiastici non possono esercitare capitolarmente la giurisdizione episcopale, e che in tempo di sede vacante sono costretti a dirigerla sotto pena di renderla nulla: che comunicandola ad un amministratore principale ne rendono l' esercizio altrettanto legittimo quanto lo sarebbe presso un Titolare canonicamente investito che nel conferire ai prelati nominati dal sovrano tutti i poteri capitolari, vale a dire tutta la giurisdizione espicopale, i capitoli non fanno altra cosa che corrispondere alla loro missione, obbedire alle regole canoniche e adottare in alcune circostanze i mezzi i più sicuri e i più dolci per conservare l' unità, l' ordine e la pace nella chiesa di Dio.

In conseguenza, o *Sire*, risalendo ai principj di diritto pubblico, i soli che appartengono all' essenza della religione, e che ne possono prevenire la distruzione, noi ci conformiamo ai medesimi, con offerire a V. M. l' omaggio della nostra rispettosa riconoscenza per la scelta del degno e virtuoso prelato che si è compiaciuta nominare alla sede di Firenze.

Siamo con tutto il rispetto,

Sire,

Di V. M. I. e R.

Umilissimi, divotiss., obbedientiss. servi e sudditi,

Arcidiacono Averardo Corboli;

arciprete Antonio Longo;

canonico Ignazio Paur Camarlingo.

Firenze 16 gennajo 1811.

DECRETO IMPERIALE.

Al palazzo delle Tuileries, il 23 gennajo 1811.

NAPOLEONE ec.

Sovra rapporto del nostro ministro dei culti,

Sentito il nostro consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. I. Il breve del papa, dato a Savona il 30 novembre 1810, e diretto al vicario capitolare ed al capitolo della chiesa metropolitana di Firenze, il quale comincia con queste parole: *Dilecte fili, salutem*, e finisce con queste altre: *Benedictionem permanenter impertimur*, è rigettato come contrario alle leggi dell' impero ed alla disciplina ecclesiastica.

Proibiamo in conseguenza di pubblicarlo e di dargli direttamente o indirettamente alcuna esecuzione.

II. Coloro i quali saranno prevenuti d' aver con mezzi clandestini provocato, trasmesso o comunicato il detto breve, saranno inquisiti davanti ai tribunali, e puniti come colpevoli di delitto tendente a turbare lo Stato colla guerra civile, a termini dell' articolo 91 del Codice dei delitti e delle pene, tit. 1.mo, cap. 1.mo; sezione 2.da. §. 2.do ed art. 103 dello stesso Codice e medesimo capitolo, sezione 3.za.

III. I nostri ministri della giustizia, della polizia e dei culti sono incaricati,

ciascuno in ciò che lo riguarda, dell' esecuzione del presente decreto, il quale verrà inserito nel bollettino delle leggi.

— Scrivesi da Firenze, che il barone d'Osmond, nominato da S. M. arcivescovo di quella città, ha fatto nel giorno 23 corrente il suo primo ingresso nella metropoli, ed ha preso possesso dell' amministrazione della diocesi di Firenze.

— Il maresciallo duca di Danzica, è passato per Metz il 24 corrente, per recarsi a Coblentz.

— Il console generale di Svezia, M.r Signeul ha attraversata la medesima città, proveniente da Stokolm e recandosi a Parigi incaricato d' una missione.

(*Jour. de l' Emp.*)

Moulins 24 gennajo.

(Dipartimento dell' Allier)

Estratto d' una lettera in data del 22 corrente, diretta al Prefetto dal vice-prefetto di Gannat.

Signore, ho l' onore di prevenirvi che la nominata *Maddalena Albert* [vedi il num. 25 del *Corriere Milanese*], fu jeri arrestata nella comune di S. Ignat, cantone d' Enezat a 3 leghe da Riom. La folla era accorsa da tutte le parti per veder questo mostro. Io non posso dipingervi il furore della plebaglia. Se la gendarmeria non avesse garantita questa donna parricida, credo che sarebbe stata fatta a pezzi. Si durò molta fatica a preservarla dai colpi di bastone e di pietre, con cui si tentava di colpirla. Le ingiurie e le imprecazioni l' accompagnarono fino alla carcere.

(*Jour. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 22 gennajo.

S. M. il re, accompagnato da S. E. il ministro dell' interno, dal signor consigliere di stato intendente di Napoli, dal sig. commendatore Filangieri, ciambellano di S. M. e sindaco della città, si recò ultimamente a visitare la casa dei proietti detta dell'Annunziata. Al suo arrivo, il re volle che si dasse il nome di *Gioacchimo Napoleone* ad un infelice fanciullo allora presentato in quell' asilo di pietà. Il re accompagnò questo atto di sovrana degnazione colla munificenza di una pensione assegnata al nuovo proietto, durante la sua vita.

Con questa visita S. M. ha compito, in pochi giorni, il giro di quasi tutti gli stabilimenti di pubblica beneficenza. L' ordine, la proprietà, l' esattezza del servizio, la regolarità in somma che si osserva in tutti questi asili di pietà hanno meritato la piena soddisfazione della M. S. In tale occasione, il sig. Dumas relatore del consiglio di stato, incaricato della speciale sorveglianza di tutti i suddetti stabilimenti, è stato nominato commendatore dell' ordine reale delle Due-Sicilie.

(*Corr. di Nap.*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 26 gennajo.

S. E. il maresciallo governatore-generale abbandonò Lubiana questa notte per recarsi a Trieste, ove conta di passare il carnovale.

(*Telegr. offic.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Sinigaglia 23 gennajo.

Oggi ha qui cessato di vivere quasi improvvisamente il sig. cardinale Leonardo Antonelli, nato in questa città il 6 novembre 1730. [*il Metauro*]

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircea*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Les Deux Gendres* — *La Tapisserie.*

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d'amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la gara fra Brighella e Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle 6 e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 31. Milano Martedì 5 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 11 gennajo.

Jeri, vi fu gran pranzo e circolo alla corte. Alle ore 7 la regina e le LL. AA. RR. il principe e la principessa ereditaria, e la principessa Sofia-Albertina, si sono recate in una stessa carrozza al teatro dell' opera. Il principe Oscar non vi è intervenuto perchè trovasi da alcuni giorni indisposto.

La principessa ereditaria avendo a lato il principe suo figlio ha data oggi udienza ai grandi funzionarj dello stato, ed alle differenti autorità.

— Il 27 dicembre, si è fatto il cambio delle ratificazioni relative alle nostre frontiere colla Russia. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 22 gennajo.

BILL DELLA REGGENZA

Clausole addizionali

Le sole nuove clausole che sieno state aggiunte al bill nel comitato, sono le due seguenti:

» E' inoltre stabilito che il reggente nell' istante in cui presterà il giuramento, e prima che i membri del consiglio privato sieno ammessi a prestarlo, faccia, firmi e pronuncj ad alta voce ed intelligibile, la dichiarazione contenuta in un atto sancito nel trentesimo anno del regno di Carlo II, ed intitolato come segue;

» Atto per assicurare la persona ed il governo del re, dichiarando i Papisti inabili a sedere nell' una e nell' altra delle camere del Parlamento. Il reggente sarà tenuto di presentare un certificato il quale attesti ch' egli ha ricevuto il sagramento della comunione evangelica in una delle cappelle reali; il qual certificato dovrà essere firmato da una persona autorizzata ad amministrare il sagramento. » (*Courr. et Monit.*)

Altra del 23.

La fregata la *Diana* ha fatto vela da Portsmouth affine di bloccare l' imboccatura della Senna.

— *Estratto d' una lettera scritta da un abitante del territorio del Missipipi, in data del forte Stodter 28 ottobre:*

Abbiamo saputo jeri a sera che il generale Thomas s' avanza in questo momento sopra Brockters-Landing, ultimo forte che rimanga da prendersi nella Florida. I principali abitanti hanno fatto ivi trasportare tutti i loro effetti più preziosi, e questo forte sarà difeso tanto dai cittadini che dalle truppe regolate: esso è una delle più belle opere militari, e tutte le persone dell'arte s'accordano in dire che si durerà molta fatica a prenderlo. Il generale non ha artiglieria; quindi s' ignora quale sarà il suo piano d' attacco: egli è individualmente valorosissimo, molto intraprendente, e comanda truppe capaci d' eseguir tutto. Io sono certo che avrà luogo un fatto vivissimo quand' egli sarà giunto al fiume della Mobile.

(*Thimes et Moniteur*)

Scrivesi da Buenos-Ayres che l'arrivo dell' ammiraglio inglese nel Rio-della-Plata, ha ristabilito il corso delle relazioni commerciali fra Buenos-Ayres e l' Inghilterra. Le provincie di quel governo, ed i regni del Chily e del Perù si sono uniti per sostenere la causa dell' indipendenza. E' impossibile di dipingere l' entusiasmo che gli abitanti hanno mostrato in tale occasione.

— Abbiamo fatta menzione della rivoluzione di Cuba, alla testa della quale trovavasi l' arcivescovo di quell' isola. Sappiamo ora, che la Giunta nominata in virtù della di lui influenza, fu istallata, e ch' essa con un primo atto pubblico ha spiegati i motivi del cangiamento politico avvenuto. (*Star et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 16 gennajo.

Fra i membri degli Stati regna la maggiore armonia, come pure fra que-

sti ultimi ed il governo. Dall' una, e dall' altra parte non si ha per iscopo che di contribuire al ben essere della patria, e con intenzioni tanto pure vi si deve certamente giungere.

— Il nostro gabinetto pare occupatissimo. In poco tempo, ha ricevuto parecchi corrieri, i dispacci de' quali diedero luogo a grandi conferenze. Nulla si traspira sull' oggetto di tali deliberazioni. [*G. de France*]

BAVIERA

Augusta 23 *gennajo*.

Parecchie lettere di Vienna assicurano, che il cambiamento nel ministero delle finanze, di cui trattasi già da qualche tempo, debbasi eseguire entro il pross. vent. mese. L' imperatore essendo contentissimo della condotta del ministro conte de Wallis, proponesi d'affidargli una delle prime cariche della monarchia.

— Il ministro delle finanze della Baviera ha posto il governo in grado di pagare gli interessi arretrati dei debiti contratti dallo Stato, e di prendere nel tempo stesso diverse disposizioni per rimborsare successivamente parecchi capitalisti.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *gennajo*.

Monsignor arcivescovo di Malines, ed i signori vescovi di Treveri, e del Mans sono giunti in questa capitale.

— S. E. il sig. duca di Vicenza, ambasciatore di Francia a Pietroburgo, il 31 p. p. dicembre, ha data una brillantissima festa, a cui intervennero i ministri delle potenze estere, e le persone le più distinte della corte, e della città. (*G. de France*)

Altra del 29.

Il capitano Desaix, nipote dell' illustre generale di questo nome, fu presentato oggi, dopo il *lever*, all' imperatore da S. A. S. il vice-contestabile, maggior-generale delle armate in Ispagna, e presentò a S. M. la bandiera, di cui il re d'Inghilterra avea fatto dono alla città di Tortosa, e che fu presa in quella piazza dal conte Suchet generale in capo dell' armata d' Arragona. Il capitano Desaix ha parimenti recata la notizia che il forte Balagner, situato sopra una stretta tra Tortosa e Tarragona, fu preso.

— Un decreto di S. M. contiene quanto segue:

Il *Guarda-Roba* della corona non comprerà, nè impiegherà d' ora innanzi alcuna tela, o oggetto qualunque in cui il cotone entrasse per materia principale. L' esecuzione di tale ordine non ammette alcuna modificazione. La seta, la lana, ed il filo entreranno soli come materia principale nelle stoffe che saranno impiegate nel fornimento dei palazzi imperiali. [*Moniteur*]

Saintes 22 *gennajo*.

Il sig. Bouyer, della comune di Tanzac, circondario di Saintes, avendo sentito dire nel 1809, che si poteva fare del sciroppo colla canna del grano turco, si determinò a farne la prova. Egli fece fare dei cilindri, e raccolse delle canne di grano a misura che se ne staccavano le spiche; non ebbe dapprima che un siroppo molto zuccheroso, ma d' un sapore poco sopportabile, dovuto al succo, che rinchiudono i nodi. Questo primo saggio non lo ha scoraggiato; s' accinse a separare i nodi, e fece un sciroppo buonissimo, e molto zuccheroso; ma siccome i pezzi di canne sono allora molto corti, è essenziale il guarentirsi diligentemente dai cilindri.

(*Moniteur*)

Roma 27 *gennajo*.

Il convento di S. Onofrio di Roma, è situato nel più bel punto di vista per abbracciare l' insieme di questa città; esso rinchiude ammirabili dipinti a buon fresco. Finalmente vi si trovarono le ceneri del Tasso. Vedesi tuttora in esso convento la camera, in cui quell' illustre poeta è morto, i suoi mobili, e diversi altri oggetti, che gli appartenevano.

Quest' ultima circostanza fece pensare ad alcune persone che la migliore destinazione da darsi al convento di S. Onofrio sarebbe di collocarvi l' accademia degli arcadi, e di riunire in tal modo i poeti dell' Italia intorno alla tomba del loro maestro. (*G. del Camp.*)

Genova 2 *febbrajo*.

Il sig. generale Lauriston, ajutante di S. M. l' imp. e re, è partito giovedì mattina alla volta di Savona in compa-

gnia del nostro sig. Prefetto, e del sig. Littardi, uditore, addetto al servizio de' ponti e strade, ad oggetto di visitare i lavori della grande strada lungo il nostro littorale. La strada di qui a Savona è ora intieramente sgombra dal terreno portatovi dalle pioggie precedenti, ed eglino l' hanno fatta in carrozza. Il sig. prefetto è ritornato jer sera e il sig. gen. Lauriston deve aver continuato il viaggio alla volta di Nizza.

[*G. di Genova*]

Vercelli 17 gennajo.

La maggior parte della popolazione di questa città, e dei paesi circonvicini, intervenne questa mattina ai funerali di Gio. Battista Canevari, nato a Borgomaro, dipartimento di Montenotte il 25 settembre 1753, consecrato vescovo di Biella a Roma il 6 agosto 1796, trasferito a Vercelli il 1 febbr. 1805, primo elemosiniere di S. A. I. e R. madama madre, barone dell' impero, e membro della legione d' onore.

Il celebrante fu monsignor Grimaldi, vescovo d' Ivrea. Il sig. prefetto, e le altre autorità amministrative, giudiziarie, e militari intervennero a questa pia cerimonia, che venne eseguita nel modo il più imponente.

Il feretro del defunto prelato venne deposto sopra un magnifico catafalco, decorato de' suoi emblemi, innalzato nella navata di mezzo di questa cattedrale; ivi la religione gli rese gli ultimi uffic.

Il sig. canonico Verga ha pronunciato l' elogio del pastore vivamente compianto, e che una crudele malattia ci ha rapito il 13 corrente. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 3 febbrajo.

Jeri, al neonato principe Augusto Napoleone, figlio delle LL. AA. II, il principe vice-re d' Italia e la principessa vice-regina, è stato fatto l' innesto vaccino dal sig, professore Sacco.

VARIETA'.

Non i Lombardi soltanto impresero a rilevare fin' ora con pubbliche scritture quanto erroneo si fosse il *Giudizio sopra alcune opere italiane*, e come quest' ultime apparissero immeritevoli di menzione e di premio. Anche i toscani medesimi, concittadini di que' *Giudici*, e di que' *Candidati*, hanno ora rotto il silenzio a scarico della loro coscienza, pubblicando colle stampe alcune osservazioni critiche sull' opera di Micali intitolata l' *Italia avanti il dominio de' Romani*. Fino a questo momento però, e i lombardi ed i toscani non hanno che aperto il cancello di tale arringo, cui altri s' accinge a correre nella sua ampiezza con non minor forza d' animo e valore. Frattanto, affinchè i nostri leggitori possano essere fatti consapevoli con frutto di tutto quanto concerne la *gran lite*, crediamo opportuno d' offrir loro nel seguente estratto, un saggio di queste nuove osservazioni TOSCANE, il quale basterà a somministrare una qualche idea positiva dell' indole, dello stile e del gusto dell' opera del Micali, intorno a cui, nè lo scritture lombarde, nè gli articoli di questo foglio fin' ora comparsi, si sono occupati con matura disamina.

(*Seguono le osservazioni*)

» La mia ventura nel pensare applicatamente a questo desiderato soggetto, e la costanza nell' eseguirlo, mi danno animo oggimai a sottomettere al giudizio del pubblico un lavoro di molti anni, compito meno imperfettamente che per me si è potuto «.

(*Prefazione pag.* I)

Ventura può esservi nell' imbattersi in un soggetto, ma non nel pensare applicatamente a un soggetto: inoltre, qual relazione ha la fortuna di trovare un soggetto, e la costanza nell' eseguirlo col coraggio di esporsi al pubblico?... Eseguire un desiderato soggetto: senza fermarsi sull' epiteto che rilascio alla considerazione di chi sa, aprendo il vocabolario trovo *soggetto*, materia, argomento; anche quei che non sanno, comprendono che nè un argomento, nè un soggetto, nè una materia può eseguirsi, ma trattarsi, che un soggetto si tratta, e un progetto si eseguisce.

Compito meno imperfettamente.

Compito significa condotto a fine, perfetto: come dunque un lavoro può essere ad un tempo stesso perfetto, e imperfetto?

» Ecco in poco il disegno, il progresso, il fine dell' opera presente «. (*Ibidem*).

Disegno oltre il significato proprio nella nostra lingua vale pensiero, intenzione. Nell' idioma francese *dessein d'un ouvrage* vuol dire il piano dell' opera. Ma lasciando da parte il franzesismo, si rifletta che avendo dato alla parola disegno il valore di piano, egli era inutile l' aggiungere progresso, e fine, giacchè nel piano d' un' opera vi è il principio, il progresso, il fine.

» Se con troppa fiducia ho deliberato

d' entrare in una via non ancora aperta «.
(*Prefaz. a tergo*).

Molti innanzi il sig. Micali hanno scritto sugli itali primitivi: ma senza curarsi di ciò si noti l'esattezza della frase *entrare per una via non ancora aperta*. Conveniva dire, schiudere una via non ancora aperta, perchè la più mezzana logica insegna, che per entrare in un luogo chiuso, è necessario prima aprirlo.

» Il desiderio nondimeno che fu in me d' operare virtuosamente, potrà riconoscersi a tener fermo il piede sopra fedeli, e sincere citazioni «. (*Ibidem*).

Non so che cosa vi sia di comune fra la virtù, e le citazioni. Nondimeno mostreremo in qual grado abbia l' autore questo nuovo genere di virtù.

» Oggimai l' istoria naturale dell' uomo, e le grandi scoperte dei moderni viaggiatori ci han fatto conoscere, che la generazione umana non può esser derivata nè da una sola provincia, nè da un solo clima. L'uomo appartiene a tutta la terra che la natura gli ha dato per suo sostentamento, e perpetuo teatro delle sue vicende. « (*Cap. I. pag.* 2).

Se l' uomo appartiene a tutta la terra, se non può esser derivato nè da una sola provincia, nè da un sol clima, come mai in questo stesso capitolo, pagina 5, si asserisce che il fingere in Italia stirpe umana della terra ingenerata, è un' opinione ripugnante alla buona fisica.

Il sistema di cosmogonia dell' autore potrà forse conciliare quest' apparente contraddizione. (*Sarà continuato*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *la tavola rotonda in Londra*, con ballo nuovo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo nuovo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo.* Dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI Moneta di Milano			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Milano			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Milano			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	71	—	—	54	49	-	67	10	—	51	80	-	69	5	2	53	16	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	50	—	—	38	38	-	46	—	—	35	31	-	48	18	9	37	56	-
Riso . . .	78	10	—	60	25	-	77	—	—	59	10	-	77	14	4	59	65	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi . .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

A V V I S O

La direzione-gen. delle poste in seguito agli ordini ricevuti da S. E. il signor conte, senatore, ministro delle finanze, previene il pubblico che si delibererà in appalto per un triennio la condotta delle barche corriere di Ferrara, Modena e Bologna sopra Venezia, e viceversa. A quest'effetto pel giorno 15 del corrente febbrajo si aprirà l'asta nella città di Ferrara, nel locale della direzione di quelle poste, e la deliberazione delle dette barche seguirà in favore del maggior offerente, dietro i patti e le condizioni prescritte dall' E. S., e che verranno fatte conoscere dal sig. direttore delle poste stesse di Ferrara, cui potrà dirigersi ogni aspirante a fine di acquistarne la dovuta cognizione, sotto però la consueta indispensabile riserva della superiore approvazione.

Milano 1 febbrajo 1811. *Sottoscr.* il direttore generale MINONZI.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 32. *Milano Mercoledì 6 Febbrajo 1811.*

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco* / *franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi.* / *di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA.

Copenaghen 17 gennajo.

Un decreto di S. M. autorizza la banca di questa capitale a mettere in circolazione per due anni, una certa somma di biglietti di banca di 24 scellini; quei di 12, e d'8 scellini debbon essere ritirati, ed annullati a misura ch'entrano nelle casse della banca.

— Il Sund è quasi tutto gelato, ed il passaggio è estremamente difficile, e pericoloso. Jeri, abbiamo veduto passare un corriere francese, che recasi a Stocolma con dispacci.

— La casa stabilita all'isola di Sprogoé nel Gran-Belt, per servire in caso di bisogno, d'asilo ai viaggiatori, e ch'era stata incendiata dagli inglesi, venne ricostrutta, e furono prese delle misure perchè non vi manchino i viveri durante l'inverno.

— Il sig. ciambellano barone di Selby, nominato ministro del re a Cassel, è partito per recarsi al suo posto, accompagnato da persone adette a quella legazione.

— S. M. ha nominato il sig. Samuele Diderico Berker console di Danimarca in Arcangelo.

— Si fanno dei preparativi per celebrare con tutte le cerimonie d'uso, il giorno 28 corr., anniversario della nascita del nostro sovrano. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 23 gennajo.

Puerto del Principe, Cuba 24 novembre.

Ecco il proclama, che la Giunta nominata per l'influenza dell'arcivescovo di Cuba, fece pubblicare, e con cui manifesta il nuovo cangiamento politico di quest'isola (V. il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Londra del 21 gennajo*):

» La Giunta suprema di quest'isola considerando, che duranti le insurrezioni, ed i torbidi, che scoppiarono, gli abitanti della medesima sono rimasti inviolabilmente fedeli al loro paese, e che durante la guerra, la quale ebbe luogo quasi per 4 anni, in Ispagna, nostra madre-patria non avendo potuto rivolgere la materna sua attenzione verso le lontane sue colonie, come praticava dapprima, il governo di quest'isola venne retto da persone, i delitti delle quali, la loro crudeltà, e tirannia rendevano non solo indegne di governare, ma ben anche di vivere;

» Gli abitanti di quest'isola, sapendo benissimo che è impossibile in queste critiche circostanze che la Spagna li liberi dai loro mali, si radunarono in piena assemblea, ed hanno deciso che non si sottometteranno più a lungo ad un'autorità, che tutte le classi ugualmente abborrono;

» Coll'assenso adunque di tutta l'assemblea, hanno nominato un consiglio, o Giunta incaricata dell'amministrazione della giustizia nell'isola di Cuba. Questa Giunta essendo nominata, venne risoluto ch'essa adempirà le funzioni del governatore, dell'udienza reale, e del cabildo, nel Porto-Principe, capitale di quest'isola.

» La Giunta fa dunque sapere colla presente a tutti quelli, che avessero dei

riclami, accuse, o lagnanze da produrre, che son essi liberi di presentarsi al palazzo reale, ove saranno intesi, e giudicati a norma delle leggi, e secondo la giustizia, che verrà renduta imparzialmente, e debitamente a tutte le persone di qualunque classe, o di qualunque nazione esse sieno.

» Per ordine della Giunta suprema

» *Sottoscr*. FRANCISCO A. MONTANNA ».

(*Star et Moniteur*)

Altra del 26.

Lo stato di salute di S. M. continua ad essere soddisfacente.

CAMERA DEI PARI

Seduta del 25 *gennajo*.

Vi furono due divisioni sul bill della reggenza alla camera dei Pari. Alla prima divisione i ministri ebbero una minorità di 12 voti; alla seconda la maggiorità contro essi fu di 9 voti.

— Abbiamo diggià osservato che sopra 6 milioni sterlini, che furono tirati sul tesoro in cambiali di Lisbona, in ragione di 500m. lire sterline per mese, evvi una perdita tanto per la conversione nelle specie sonanti, quanto per altra causa, perdita che fa ascendere questa spesa a 7,500m. lire. Giusta le lettere, che riceviamo dal Mediterraneo, la perdita è ancor più grande pel servizio dell'isola di Malta. Siamo assicurati che 6 scellini ed 8 *pences*, in buoni sopra il tesoro, vi si danno per un dollaro. Non assicuriamo che il cambio sia sempre così basso, ma crediamo che il ragguaglio medio di negoziazione di tali buoni, sia di più di 6 scellini per un dollaro, ovvero 33 per 100 al disotto del loro valore nominale.

(*Fogli inglesi e Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 18 *gennajo*.

La corte è brillantissima; si danno frequenti feste da ballo: si brama che i membri della dieta, dopo essersi occupati d'affari serj possano gustare i piaceri della capitale, che sono proprj della stagione.

— Un celebre avvocato, che godeva una grande riputazione è da qui scomparso tutt' ad un tratto senza che si sappia cosa sia divenuto di lui. Ciò che spiace di più egli è; che la di lui partenza cagiona un fallimento, il quale, dicesi, che non si pagherebbe con una grossa somma d'oro. Egli rovina una quantità di persone che avevano posta in lui tutta la loro fiducia. Era quest' individuo appartenente ad una famiglia infinitamente rispettabile.

— Il nostro governo, ad imitazione degli altri stati, vuol avere un foglio ufficiale, che pubblichera tutti gli ordini, tutti gli editti, tutte le nomine della corte, ec.

— Gli ebrei austriaci non saranno più soggetti ad una tassa personale come per l'addietro. Essi devono questo benefizio alla mediazione del governo austriaco. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 23 *gennajo*.

Il corso dei nostri cambj fu oggi segnato all' 899.

— Sembra confermarsi la notizia che l'arciduca Carlo possa fare un viaggio a Parigi.

— Coll' anno nuovo, è qui cominciata la solita militare coscrizione, la quale però non ha altro scopo che di conoscere la popolazione del paese.

(*Courr. de Strasb.*)

SPAGNA

Saragozza 8 *gennajo*.

La caduta dell' importante fortezza di Tortosa avrà le più rimarchevoli conseguenze sulle operazioni militari nella Spagna orientale, ed apre finalmente agli eserciti francesi il cammino di Valenza. Mentre il gen. Suchet penetrerà in quel regno dalla parte della Catalogna, e dell' Arragona, un altro corpo dell' armata del centro vi entrerà dalla Nuova-Castiglia, ed il gen. Sebastiani, che verrà rilevato da un altro corpo nella provincia di Granata, occuperà il regno di Murcia, e di là s'avanzerà ai confini meridionali di Valenza. Il duca di Taranto si dispone ad assediare Tarragona servendosi dell' artiglieria impiegata contro Tortosa; intanto il gen. Baraguey d'Hilliers mantiene la tranquillità nel nord della Catalogna, e le comunicazioni fra Barcellona e la Francia con un corpo di riserva, che viene continuamente rinforzato.

I reggimenti di fucilieri e cacciatori

della guardia imperiale comandati dai generali Caffarelli, e Reille, ajutanti di campo dell'imp. Napoleone, sono distribuiti dietro le due sponde dell'Ebro, e nei contorni di Burgos, Valladolid, ed altri luoghi della Vecchia Castiglia. Questi reggimenti sono subordinati al duca d'Istria generale in capo dell' armata del nord, ch' estende il suo comando anche sugli altri corpi di truppe accantonati nella Navarra, Biscaglia, Montana, Asturie, Leone e Salamanca. L' armata del nord non è unicamente incaricata di mantenere le comunicazioni della Francia colle armate dell'interno, e del sud della Spagna; ma dovrà altresì a suo tempo occupare le Gallizie, e le provincie settentrionali del Portogallo. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 *gennajo*.

Per ordine di S. E. il ministro dell' interno in data 27 corrente sono mantenuti nell' esercizio della loro professione in questa capitale, 60 soli stampatori. (*J. de l'Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 27 *gennajo*.

Domenica, 20 del corr., il sig. principe Dietrichstein ebbe l' onore di essere presentato a S. M. il re, da S. E. il ministro degli affari esteri, nel circolo che vi fu a corte.

— Con decreto di S. M., il sig. tenente di gendarmeria Lusi, è stato nominato capitano nel medesimo corpo.

— Sabbato sera, S. E. il sig. conte di Mosbourg, ministro delle finanze, diede in sua casa un ballo in maschera. La festa fu diretta con altrettanto gusto che eleganza. A notte avanzata fu servita lauta cena, dopo la quale fu ripresa la danza, che durò sino a sei ore della mattina.

— Ecco un aneddoto singolare, e se non nuovo affatto, sicuramente degno di essere conosciuto. Fra i proietti esposti nell' orfanotrofio di Napoli, vi fu, anni sono, un bambino, nelle di cui fascie fu rinvenuto documento legale che ne dichiarava i legittimi genitori, la patria e l' epoca della nascita e del battesimo. Scorsi alcuni anni, si presenta alla casa dei proietti il padre a reclamare il figlio abbandonato. Ma questi era stato dai primi giorni preso ad allevare da persone molto agiate dei circondarj di Napoli; a queste dunque è richiesto il deposito loro affidato perchè ne facciano la restituzione a chi di diritto si apparteneva. Questa operazione creduta di facile esecuzione incontra gravi ostacoli. Il bambino, teneramente amato dai suoi tutori, è da questi ricusato: ne ciò è tutto: adempite le formalità legali prescritte dal Codice Napoleone, essi presentano l' atto della di lui adozione nei registri dello stato civile della loro municipalità. Ecco la storia del fatto, chiedesi ora sapere se il padre che abbandonando il figlio lasciò un documento legale onde riconoscerlo in ogni tempo, ebbe intenzione di riprenderlo quando fosse stato nella possibilità di alimentarlo? In tal caso, perdette egli i suoi diritti sul figlio? Il suo reclamo, in conseguenza del quale il figlio è esposto a perdere una fortuna, cui il padre non può dar compenso, non potrebbe far supporre in questi una criminosa speculazione, non impossibile in un uomo che ha avuto il coraggio di abbandonar la sua prole? L' adozione del bambino, fatta quando questi era figlio dello stato, ha tolto al padre ogni antico suo diritto? Ecco delle quistioni che non possono decidersi da semplici giornalisti, ma che presentano dei lunghi esami alla ragione legale. Qualunque però sarà la loro decisione, è sempre per l'umanità cosa consolante il vedere che se trovansi dei padri facili ad esporre la loro prole, trovansi altresì delle anime sensibili che si onorano di adottare e di riconoscere come proprj i figli dello stato. (*Corr. di Napoli.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Cremona 1 *febbrajo*.

I sei arieti di Spagna belli e giovani promessi in quest' anno dal sig. senatore Dandolo, (vedi l' ultima pagina del num. 28 del *Corr. Mil.*) a chi stabilisse un ovile di pecore indigene, con animo di migliorare la razza, toccarono *gratis* all' avvocato *Giuseppe Soncis*.

VARIETA'.

Continuazione delle Osservazioni Toscane (Vedi il foglio d' jeri).

» Da quell' ora in poi le generazioni successive meglio distribuite dall' Alpi al mar siciliano, trovarono da per tutto nei liberi sforzi della vita selvaggia mezzi facili e copiosi di sussistenza ec. ec. « (*Cap. I. pag.* 4).

Dopo una serie di generazioni non esiste vita selvaggia, e posto ch' esista, gli uomini in questo stato, per nutrirsi, non hanno bisogno di sforzi, e quel ch' è dovuto ad uno sforzo non può chiamarsi mezzo facile: tutto è in contraddizione.

» Così gl' italiani diventarono per tempo una nazione di pastori sedentarj, e di agri-

coltori, quali furono verisimilmente le tribù dei greci all'epoca della spedizione di Troja «. (*Cap. I. pag.* 9).

Chi brama di scrivere con precisione grammaticale osservi quel *quali* comune a' pastori, e agricoltori nomi mascolini, ed a tribù nome femminino.

» Ed in tal guisa si composero a poco nuove abitudini, e costumi «. (*Ibidem*).

Non so se un purgato scrittore usasse la parola *abitudine* (*): ma in tal caso direbbe nuove abitudini, e nuovi costumi: queste eleganze sono frequentissime nel nostro storico.

» Benchè le memorie istoriche siensi perdute ed alterate coll' introduzione del maraviglioso, sembra non potersi dubitare esservi stato anticamente un secolo felice per qualche bontà di governo, e di costumi «. (*Cap. I. pag.* 10).

Chi crederebbe mai che quel ch' è perduto possa alterarsi? Pure, secondo il nostro istorico ella è così: ma tu non t' immagineresti mai, o cortese lettore, con qual passo di Virgilio egli provi che ai tempi di Saturno vi era governo. Leggi, e ridi:

Saturni gentem haud vinclo nec legibus acqua
Sponte sua, veterisque Dei se more tenentem.

Oh questa è nuova di zecca, che senza leggi vi sia governo, e quì si manifesta davvero nell' autore il *desiderio di operare virtuosamente*, poichè le citazioni distruggono quel che asserisce nel testo.

» Un monumento della più alta antichità ci è stato conservato nel vecchio nome di Saturnia «. (*Cap. I. pag.* 10).

Se la dottrina delle cose non dee ricavarsi dai nomi, come l' autore pretende, il nome di Saturnia non è un monumento a cui possiamo prestar fede.

» Nè meglio poteasi per avventura simboleggiare l' immagine di un primitivo stato sotto esprimente allegoria «. (*Ibidem pag.* 11).

Dopo aver detto simboleggiare, era inutile *allegoria*; giacchè l' allegoria, come ognun sa, consiste nel rappresentare le astrazioni morali per mezzo dei simboli: nel *meglio* poi eran compresi tutti i gradi dell' espressione.

» L' orgoglio nazionale si compiacque di mirare in cielo il fondamento delle proprie origini «. (*Ibidem pag.* 12).

(*) *Abitudine* è parola italiana.
(*N. dell' Est.*)

Traslato così felice quanto sarebbe il dire *io veggo il pavimento nella volta*.

» Gli enti mitologici vagheggiati dal debole criterio della storia «. (*Ibidem*).

Espressione affettata, e da damerino. Figuriamoci senza ridere, Erodoto, Tucidide, Salustio, Livio in atto di vagheggiare le signore Favole. E il pensiero non solamente è ridicolo, ma quel ch' è più, mi sembra falso, perchè le imperfezioni sono proprie degli uomini, e non mai della scienza.

» Un nuovo genere di credulità presso i moderni non tralasciò di applicare anche agli italiani una provenienza orientale: ma poichè la storia critica ha dato un miglior senso a tali opinioni, e dimostrata l' impossibilità di lunghe navigazioni «. (*Ibid. pag.* 13).

Bella storia critica si è quella che dà un miglior senso alle opinioni che distrugge!

» Rispettiamo senza approvarla questa debolezza della mente umana, riflettendo come la nostra imperfetta ragione lentamente si conduce all' apparenza del vero «. (*Pag.* 14, *Cap. II.*)

Che la debolezza della mente umana debba compiangersi, chi non ne conviene? ma rispettarsi è totalmente nuovo.

» L' istoria certa, o almen probabile non può riconoscere più alto principio di quel dei fatti «. (*Ibidem pag.* 14).

In questo caso ho gran paura che l' istoria del sig. Micali cominci al terzo tomo: ed allora che cosa è del suo libro? L' Istoria Romana col capo all' ingiù.

(*Sarà continuato*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Ulrica Lavinsckii*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il Poeta*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle 6 e mezzo pomeridiane.

Da vendersi un Legno bombè moderno da viaggio ed anche da città, fabbricato in Vienna con tutte le comodità, baule di dietro, dinanzi ec. ricapito alla locanda dei Servi num. 599.

Milano. Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 33. *Milano Giovedì 7 Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Dresda 19 *gennajo*.

Gli affari della dieta si trattano a porte chiuse; nondimeno si conoscono i grandi oggetti che vi sono discussi. Essa è attualmente occupatissima del travaglio della commissione stabilita per accordare delle indennizzazioni in ragione delle perdite sofferte nelle ultime guerre. Da una pubblicazione emanata dalla cancelleria di questa commissione risulta, che è stata liquidata e pagata soltanto dalla cassa, che trovasi alla sua disposizione, dal 1 giugno 1807 a tutto l'anno 1809, una somma di 5,644,265 scudi sassoni, de' quali più di 4 milioni dopo la guerra terminata col trattato di Tilsit, e circa un milione e mezzo dopo quella del 1809. Nel corso del 1810, vi fu un gran numero di petizioni per compensi, che vennero subordinate alla stessa commissione, e ciò che più importa, non si è peranco nulla potuto stabilire sulle indennizzazioni per le perdite, che ebbero luogo dal 14 ottobre 1806 fino al 1 giugno 1807, epoca, in cui le provincie sassoni hanno sofferto di più. Si può dunque calcolare che il regno sarà in grado di somministrare una somma almeno di 6 milioni di scudi d' indennizzazioni. Sarà però cosa difficilissima il trovare questa somma.

— E' stato adottato per massima, dal governo, l' aumento dell' onorario dei funzionarj, e pubblici impiegati pagati a norma delle tasse antiche. Quest' aumento risguarda principalmente i membri delle autorità superiori nell' ordine amministrativo, e giudiziario.

— Alcune lettere di Praga annunciano che i decreti dell' ultima dieta di Boemia, tutti in favore del governo austriaco, si eseguiscono con attività, e senza alcuna opposizione. Lo spirito pubblico in Boemia è eccellente, e favorevolissimo alle operazioni di finanza, e d' amministrazione del gabinetto di Vienna.

— Si sa che il nostro nuovo codice criminale sarà quanto prima terminato, e che potrà essere altresì sottoposto alla sanzione dei nostri stati-generali nell' attuale loro sessione.

— Una commissione adetta al ministero ha terminato un regolamento generale pel mantenimento dei poveri nel regno di Sassonia. Anche questo regolamento deve pure essere subordinato all' approvazione degli Stati.

— Parlasi molto fra noi del miglioramento della pubblica istruzione, e tra le altre cose trattasi di diversi cambiamenti nell' organizzazione delle nostre università, cambiamenti, che sono riclamati dalla pubblica opinione.

(*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 23 *gennajo*.

Il commercio tra i negozianti delle Provincie-Illiriche, e quelli della Croazia austriaca, e delle vicine provincie diventa ogni giorno più attivo; le comunicazioni commerciali s' estendono da tutte le parti, e sperasi che quanto prima saran esse in piena attività cogli abitanti della Boemia.

— I biglietti di banca di Vienna scompajono successivamente nelle Provincie-Illiriche; que' che trovavansi in circolazione nelle campagne, vennero cambiati contro numerario nei banchi delle città sebbene con qualche perdita, ed i negozianti seppero convertirli in danaro coi loro corrispondenti a Vienna, a Graetz, e nelle altre città della monarchia austriaca. Si è però in dovere d' usare grandi precauzioni perchè l' esportazione del numerario dalle Provincie ausriache è proibita sotto pene le più gravi.

— La casa di Pietro Antonio Romano a Trieste, che faceva immensi affari in lettere di cambio, ed in mercanzie di

diverse sorta, ha sospesi i suoi pagamenti; ma ha offerto ai suoi creditori di pagare la totalità dei crediti, parte in danaro, e parte in mercanzie.

— Sentesi da Vienna, che il ministro degli affari esteri, sig. conte di Metternich, sia stato nominato curatore dell' accademia delle arti, che risiede in quella capitale. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 23 gennajo.

Più non si tratta della marcia delle truppe, che aspettavano l'ordine di portarsi sulle frontiere della Turchia.

— Tra gli 8 ladri, che qui si arrestarono al principio del corr. mese, trovasi una giovane di 24 anni, che da una decina d'anni viveva di scrocchérie, che usava praticare nelle diverse botteghe di mercanti. Gli altri esercitavano il loro talento nelle platee dei teatri, nelle quali trovavansi ai primi posti, ed al momento della sortita levavano i portafoglj, tagliando le tasche con una destrezza maravigliosa. Essi avevano dato in custodia ad un calzolajo 500 fiorini in danaro, e due orologj: nella notte glieli rubarono, ed all' indomani si fecero rimborsare del danno per la perdita di tale deposito. Quegli che nascondea i loro furti, e che in seguito vendeva i derubati effetti, era un vecchio di 76 anni, che fu cinque volte detenuto per ladronecci nelle case di correzione.

Malgrado gli arresti, de' quali si è parlato, vengono commessi tuttora frequentissimi furti, sovratutto nelle casse, ed alla sortita dai teatri. Le tasche le più strette, e le più nascoste non sono al sicuro dai temperini, od altri stromenti taglienti dei mariuoli. Credesi che essi sieno per la maggior parte ebrei dell' Ungheria, che esercitino questo genere d'industria, e che dopo essere stati più volte arrestati e puniti, ricompajano sempre qui sotto nomi diversi, e nuove spoglie.

— Sono qui giunti successivamente due corrieri da Costantinopoli ch' erano incaricati di parecchie lettere delle principali case della Turchia. Tutte le notizie da essi recate s'accordano in dire, che quantunque i vechabiti abbiano perduti due possenti protettori nei bascià di Damasco e di Bagdad, nullameno i loro progressi sono terribili per la Porta. Assicurasi che abbiano un numeroso partito nelle provincie della Turchia asiatica, e che le loro forze s'accrescano di giorno in giorno. Il divano ne è intimorito; egli ha dato l'ordine di marciar prontamente nella Siria e nella Palestina ai rinforzi radunati in Asia, e dianzi destinati all' armata del gran-visir; inoltre sembra che una parte delle truppe asiatiche che si trovavano al campo di Schumla, debba ripassare lo stretto, onde unirsi alle truppe ottomane che si recano a combattere i ribelli. Anche il governatore d'Egitto deve spedirvi tutte le forze che avrà disponibili. Assicurasi altresì che le trattative colla Russia sieno molto avanzate. Sembra confermarsi che il gran-visir abbia abbandonato Schumla per ritirarsi in Andrianopoli. Le ultime notizie del quart. generale russo a Bukarest, annunciano l'arrivo di parecchi corrieri turchi; vi si aspettava un generale francese. Dicesi che il nostro gabinetto prenda un grande interessamento a tali avvenimenti, ed assicurasi con qualche probabilità che in breve un' agente austriaco si recherà a Bukarest. La nostra cancelleria degli affari esteri ha ricevuti ultimamente parecchi importantissimi dispacci relativi agli affari della Turchia; il pubblico ne ignora il contenuto. (*Courr. de l'Eur.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 gennajo.

Un decreto imperiale contiene quanto segue:

Il numero dei presidenti della nostra corte di cassazione è portato a tre, oltre il primo presidente.

Ogni presidente è adetto ad una delle sezioni.

Il primo presidente può presiedere ciascuna delle sezioni.

— S. E. il sig. duca di Rovigo, proponesi di dare una festa il giorno 6 del p. f. febbrajo.

— L'opera italiana, il *Pirro*, datasi questa sera all' Odéon, ottenne un esito felice. Il nuovo tenore, sig. Crivelli, e la signora Festa riportarono i maggiori applausi. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Bologna 1 febbrajo.

Il giorno 27 dello scorso gennajo alle ore 10 pomeridiane, giunse da Firenze il sig. principe Aldobrandini Borghesi colla principessa sua sposa, e dopo aver riposato due ore nel real albergo di S. Marco, riprese il suo viaggio alla volta di Modena.

Nella sera dei 31 sulle sei pomeridiane arrivò qui il sig. principe Ghigi unitamente a sua consorte provenienti da Firenze. Pernottò nel reale albergo di S. Marco, e questa mattina alle ore 7 ha proseguito il suo viaggio verso Modena.

(*Red. del Reno*).

Milano 7 febbrajo.

Il sig. conte senatore Melano Portula, Vittorio Filippo, vescovo di Novara, ha fatto pervenire un indirizzo a S. A. I. il principe vice-re, in cui è espressa solennemente in nome proprio, ed in nome della sua chiesa un'adesione pienissima ai principj ed ai sentimenti analoghi ai solidi ed uniformi principj della chiesa cattolica, quali furono esternati il sei gennajo dell' anno corrente, dal capitolo di Parigi a S. M. l' imperatore e re. Questo indirizzo è terminato come segue:

» E una gloria per un vescovo l'adottare de' sentimenti analoghi al vero bene della chiesa universale; la protezione di S. M. I. e R. con tanta edificazione dei fedeli accordata alla religione de' nostri padri, è uno stimolo troppo vigoroso alla riconoscenza ossequiosa di tutte le chiese, cosicchè anche la mia si mette a gloria di unirsi al clero di Parigi ne' suoi ingenui sentimenti.

» L' A. V. I. rassegnando al più potente monarca della terra questa mia dichiarazione, saprà onorarla di quei colori che sono più atti a meritare il benigno accoglimento di S. M. il re mio signore.

» Sono con profondissimo ossequio e sommissione,

Novara il 4 febbrajo 1811.

Umiliss., devotiss., obbligatiss. servitore,

✠ VITTORIO FILIPPO, VESCOVO di NOVARA «.

In seguito a tale indirizzo, trovasi il processo verbale della seduta del Capitolo della cattedrale di Novara alla data dello stesso giorno, in cui è pienamente approvata la suddetta dichiarazione del vescovo, da tutti i canonici che stimarono giusto ed opportuno di accedere ai sentimenti e di approvare per quanto ad essi spetta, tutto il contenuto della medesima.

— Un altro indirizzo fu parimenti trasmesso alla sullodata A. S. I. dal cav. Baldassare Rusponi arciv. d' Udine, in cui è contenuta la di lui piena approvazione ai sentimenti espressi a S. M. I. dal capitolo metropolitano di Parigi nel detto giorno 6 gennajo, coi quali quest' ultimo si proclama difensore e sostenitore di quelle libertà, che furono ritenute e praticamente osservate con scienza e senza riclamo della comunione cattolica dai suoi predecessori. Il suddetto indirizzo termina come segue:

» Quindi qualunque sia stato l' uso e la pratica o conforme o diversa nei varj tempi e nelle varie chiese d' Italia, e specialmente in quella di Venezia, e in questa di Aquileja, riguardo alle materie disciplinari ecclesiastiche, non ostante, nella circostanza in cui la Provvidenza ci ha fatti sudditi al medesimo sovrano, e alle leggi stesse civili, non vedrei che con compiacenza, se, nelle forme legittime e regolari approvate dalla chiesa universale, venisse sanzionato un piano costante, onde, come nelle civili, così nelle discipline ecclesiastiche regnar potesse una plausibile uniformità, quale era sulla base dei canoni nei primitivi secoli della chiesa.

» Incontro perciò di buon grado questa occasione per supplicare umilmente V. A. I. e R. a far conoscere alla M. S. I. e R., questi miei sentimenti in argomento della mia ossequiosissima devozione e sudditanza.

» Sono col più profondo rispetto,
Di V. A. I. e R.

Udine, 31 gennajo 1811.

Umiliss. e fedeliss. servitore.

Firmato, RASPONI, arcivescovo d' Udine «.

Viene in seguito l' indirizzo del capitolo dell' arcivescovado di Udine a S. A. I. il principe vice-re, in cui è espressa l' adesione piena ed intera del suddetto capitolo alla dottrina ed all' eser-

cizio della libertà della chiesa gallicana in tutto e per tutto come fu solennemente dichiarato a S. M. I. dal capitolo metropolitano di Parigi.

VARIETA'.

Fine delle Osservazioni Toscane (Vedi il foglio d' jeri e di jeri l' altro).

» L'istoria dei moderni viaggi c' istruisce come un popolo può mantenersi a un grado molto limitato di cultura qualora cause straordinarie non agiscano su di esso coll' urto delle nuove passioni, o il dolce influsso dell' attività industriosa «. (*Ibid. pag.* 15).

Si dice mantenersi in un certo grado, ma non a un certo grado: ma senza trattenersi in questa minuzia grammaticale, io sfido chiunque a levar costrutto dall' ultimo membro di questo periodo, qualora l' *il* del dolce influsso non si cangi in *col*: e lo sbagliare fra l' articolo del nominativo, e quello dell' ablativo, è cosa....

» In qualunque maniera siansi formati originariamente i larghi piani della Lombardia, della Puglia, e d' altre parti d' Italia, è indubitato che il terreno che li ricopre è un dono dell' acque, le quali per natura ec. «

L' autore dicendo nel principio del suo periodo *in qualunque maniera siansi formati i piani*, pare che voglia occuparsi del fatto, e non della causa. Tutto ad un tratto dimentico di ciò che si è proposto, ci spiega l' origine delle pianure, facendone sapere che sono un dono dell' acque.

» L' ingrandimento degli etruschi, frutto di travaglio, di vigilie, e d' armi, fu l' opera di più secoli di costanza, e di valore «. (*Cap. X. pag.* 114).

Rispetto troppo il criterio dei lettori per affaticarmi a dimostrare la goffaggine di questo periodo.

» Presso i toscani, che l' opulenza, e il lusso condussero con più rapidi passi alla depravazione, possiamo ammirare quei sani provvedimenti, che tendevano a riparare i disordini dell' incontinenza, come l' obbligo che assumeva lo stato di allevare quegli esseri infelici che nascevano ignari dei loro padri «.

In questo periodo lasciando da parte il francesismo *esseri* (di questi ve ne sono a migliaja nell' opera ch' esaminiamo) la mancanza di nesso *fra i disordini dell' incontinenza*, e *come l' obbligo*, daremo un saggio non della mala fede dell' autore nelle citazioni, perchè dopo quella di Virgilio ognun vede ch' egli è innocentissimo, ma della sua soverchia predilezione per gli etruschi. Chiunque, affidato ad esso crederebbe che presso questo popolo vi siano stati degli orfanotrofii, e il passo di Teopompo in Atene ch' egli cita, potrebbe forse indurre i meno accorti in tal credenza.

Eccone la traduzione di Causabono. *Alere Thuscos omnes quae nascuntur infantes ignaros quis singulorum pater sit.*

Ma lo stesso Teopompo soggiunge: *Adultos eorum a quibus educati sunt mores, ac vitam sequi compotare crebrius, coire cum quibusvis mulieribus obviis non turpe ducere si quid in propatulo fœdum faciant vel patiantur.* Dal contesto dunque chiaramente si vede, che non lo stato, ma i particolari assumevano l' obbligo di nutrire i fanciulli, che essendoci una quasi comunanza di donne, ognuno educava quell' infante che gli nasceva in casa senza pensare s' egli n' era il padre. Altrimenti bisognerebbe dire che l' orfanotrofio etrusco dava una bella educazione.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 6 febbrajo.

Parigi . .	per 1 f.co	,,	1,02,3 —
Lione . .	idem	,,	1,02,5 —
Genova .	per 1 lir. f. b.	,,	83,2 D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R.	,,	5,20,1 —
Venezia .	per 1. lir. ital.	,,	95,7 —
Augusta .	per 1 f.no c.te	,,	2,50,0 L.
Vienna .	idem	,,	—,— —
Amsterd.	per 1. f.no cor.	,,	2,13,1 D.
Londra .		,,	
Napoli .		,,	
Amburgo	per 1 M.	,,	1,83,9 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. — —

Dette di Venezia 60. ¼ —

Rescrizioni all' 11 ¾ per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le nozze villane*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle 6 e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 34. Milano Venerdì 8 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 22 dicembre.

Le notizie di Bagdad sono molto spiacevoli. La Porta ha creduto che dopo aver punito esemplarmente un bascià ribelle, gli altri obbedirebbero, e che tutto rientrerebbe nell' ordine; ma quest'errore non fu di lunga durata. Il nuovo bascià ricusa di consegnar nelle mani di Halet-Effendi i tesori del suo predecessore decapitato, e nulla può farlo acconsentire a rinunziarli. Egli consente soltanto di pagare le contribuzioni arretrate del suo bascialiscato, che ascendono ad 11m. borse. Halet-Effendi ha voluto parlare con autorità ed in nome del sultano; ma tutta la città ha preso le armi, e dicesi che l' inviato del gran signore siasi ritirato a Mussul. Si attende con impazienza la fine di tale affare. — Il sig. Deval, primo segretario della legazione francese, è giunto qui il 3 del corrente. Siccome egli viene da Parigi, lo si crede incaricato d' istruzioni particolari del suo governo, e che queste sieno relative alla pace.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 26 gennajo.

Il *Courrier* contiene alcuni pezzi officiali aggiunti al messaggio del presidente degli Stati-Uniti. Sono questi, cinque lettere del sig. Smith al sig. Pinkeney in data 20 gennajo, 28 detto, 22 maggio, 2 luglio, e 19 ottobre 1810. Nei medesimi è espresso il desiderio degli Stati-Uniti di prestarsi ai mezzi di terminare amichevolmente tutte le quistioni che sussistono fra questi ultimi e l' Inghilterra, la di cui mala-fede apparisce nelle misure ambigue da essa manifestate nelle sue risposte. L' ultima delle sopradette lettere termina come segue:

» Il governo inglese avendo mancato da sì lungo tempo d' accedere alla giusta aspettativa degli Stati-Uniti relativamente all' invio d' un successore del sig. Jackson, dopo le reiterate assicurazioni, che vi furono date della di lui intenzione a questo riguardo, egli non può esigere che da noi si aspetti per più lungo tempo la sua decisione. In conseguenza, se, dopo aver ricevuta questa lettera, la nominazione d' un altro ministro plenipotenziario non ha avuto luogo, e non vi è stata comunicata, voi annunzierete l' intenzione di ritornare agli Stati-Uniti, a meno che però il governo inglese non avesse manifestata in maniera non equivoca, qualche disposizione a revocare i suoi ordini del consiglio, giusta l' atto del congresso del mese di maggio scorso, e che i nostri affari col governo non avessero preso una piega abbastanza favorevole per giustificare nella vostra opinione una nuova sospensione della vostra partenza «. — Fra i suddetti pezzi officiali trovansi altresì le due seguenti lettere.

Lettera del gen. Armstrong al duca di Cadore.

Parigi 7 settembre 1810.

Signore, mi lusingo che V. E. non mi troverà importuno, se impiego gli ultimi momenti del mio soggiorno a Parigi nel chiedere una risposta esplicita sopra i seguenti punti.

Primieramente il decreto di S. M. del 23 marzo scorso, che ordina delle rappresaglie contro il commercio degli Stati-Uniti, a motivo dell'ultima loro legge di *non-intercourse*, è stato egli rivocato?

Secondo, quali saranno gli effetti (sopra i naviglj degli Stati-Uniti) dei decreti di S. M. del mese di luglio scorso, che proibiscono ai navigli neutrali di partire dai porti della Francia, a meno che non sien essi muniti di licenze imperiali? Tali licenze devono soltanto tener luogo della quittanza della dogana, o sottopongono i latori del-

le medesime ad osservare regolamenti estranei alla giurisdizione degli Stati-Uniti? Limitan esse il commercio lecito a due porti solamente degli Stati-Uniti? ed ingiungono elleno che tutti i carichi sieno fatti per conto dei francesi esclusivamente? E' intenzione di S. M. che le confische fatte nei porti della Spagna, ed altrove sul fondamento di rappresaglie, divengano un soggetto di negoziazione presentemente, o in seguito, tra i due governi?

Non è necessario che io dimostri a V. E. l'interesse, che hanno i nostri due governi nelle risposte, che si possono fare a queste dimande, e quanto tali risposte sieno legate alla buona intelligenza, che dovrebbe esistere tra i medesimi.

Dopo il gran passo, che fece ultimamente S. M. in favore d'un accomodamento, non è egli naturale il supporre per parte nostra che non sopravverrà alcuna nuova considerazione, che possa ritardare, od impedire l'adozione delle misure necessarie all'intiero ristabilimento del commercio, e delle relazioni amichevoli tra le due potenze?

In questa occasione, non posso dispensarmi d'esprimere il sentimento di riconoscenza, che meco porto per tutte le personali obbligazioni, che ho verso l'E. V., come dell'alta considerazione, colla quale ho l'onore d'essere, ec.

Sottoscr. JOHN ARMSTRONG.

Risposta del duca di Cadore al gen. Armstrong.

Parigi 12 settembre 1810.

Signore, ho ricevuto la vostra lettera del 7 corrente: Quella, che vi scrissi lo stesso giorno, rispondeva alle dimande che mi avete dirette.

A quanto ebbi l'onore di scrivervi, aggiungerò che il decreto del 23 marzo scorso, che ordina delle rappresaglie, in conseguenza dell'atto del congresso del 1 marzo 1809, venne rivocato subito che siamo stati informati della revocazione dell'atto di *non-intercourse* sancito contro la Francia.

Sulla vostra seconda dimanda, mi sollecito a dichiararvi che i naviglj americani carichi di mercanzie del prodotto delle provincie americane, saranno ricevuti senza difficoltà nei porti della Francia, semprecchè non permettan essi che la loro bandiera perda il suo carattere nazionale sottoponendosi agli ordini del consiglio inglese. Essi possono parimenti partire dai porti della Francia.

L'imperatore ha dato delle licenze ai naviglj americani. Quest'è la sola bandiera, che ne abbia ottenute. Con ciò S. M ha inteso di dare una prova dei riguardi, che ama dimostrare agli americani. Se ella è poco soddisfatta perchè non abbian essi potuto riuscire a far rispettare la loro bandiera, vede almeno con piacere che sono lontani dal riconoscere i tirannici principj della legislazione inglese.

I naviglj americani, che saranno carichi per conto di francesi, o per conto di americani, saranno ammessi nei porti della Francia.

Quanto alle merci confiscate, avendo avuto luogo la confisca come una misura di rappresaglia, i principj delle rappresaglie debbono servire di legge in quest'affare.

Ho l'onore di rinnovarvi, signore, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

Sott. CHAMPAGNY, duca di Cadore.

[*the Courr. et Moniteur*]

S A S S O N I A

Lipsia 22 gennajo

I giornali più accreditati smentiscono in oggi tutte le voci, che aveansi fatte circolare relative a' pretesi torbidi scoppiati in Islesia nel genere di quelli del famoso Schill. Un ufficiale prussiano di un nome conosciuto, fu diffatti arrestato a Breslavia, ma per delitti d'un' indole totalmente diversa.

(*Jour. de Paris*)

W E S T F A L I A

Maddeburgo 21 gennajo.

Il 18 corrente il conte, de Schullembourg-Emden, ha preso possesso in nome di S. M. il re di Westfalia, dei villaggi di Nacan, Prester e delle fortificazioni di Herrenkrug, attesocchè sono posti nella linea di demarcazione della cittadella di Maddeburgo e devono essere uniti per sempre al regno di Westfalia. (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 febbrajo.

S. M. l' imperatore si è recato oggi sul mezzo-giorno alla caccia nel bosco di Boulogne, accompagnato dall' imperatrice. (*G. de France*)

Nancy 29 gennajo.

Jeri, è qui arrivato un forte distaccamento del 2do reggimento della guardia imperiale, recandosi a Strasburgo. Esso è unicamente composto di stranieri, e per quanto dicesi, si reca a raggiungere la legione d' Ysembourg. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 26 gennajo.

La notizia che S. M. si era compiaciuta di dare il nome di *Capri* al primo vascello di guerra ch' erasi lanciato in mare dopo il suo felice avvenimento al trono, aveva destato i sentimenti della più viva riconoscenza nel cuore de' buoni abitanti di quell' isola.

La pubblica gioja fu così universale e sincera in tutta l' isola, che le autorità costituite pensarono non poter senza colpa non secondarla; fu quindi deciso di recarne l' espressione ai piedi di S. M., in modo che fosse come l' immagine dell' ingenua lealtà de' sentimenti dai quali era animata tutta la popolazione

Furono perciò dal sig. comandante Thomas prescelti sei delle più gentili donzelle e altrettanti giovanetti per venire a Napoli, e presentare a S. M., unitamente agli omaggi dell' isola, una corona di bronzo dorato vagamente intrecciata di foglie di alloro, di ulivo, e di quercia, per ottenere la grazia che fosse questa collocata sulla prora del nuovo vascello il *Capri*.

Giovedì mattina, 24 del corrente, questa bella schiera di giovanetti, tutti nel fior dell' età e nel costume vaghissimo del loro paese, fu presentata a S. M. dal sig. ciambellano di servizio, presenti le LL. EE. i ministri dell' interno, della guerra e marina.

La deputazione era condotta dal sig. consigliere di stato Macedonio, intendente della provincia di Napoli, in cui l' isola di Capri trovasi compresa, dal sig. ajutante comandante Thomas, comandante di Capri, e dal sig. Giuseppe Feola, sindaco marittimo dell' isola. Il comandante Thomas e il sig. Feola, unitamente ai sentimenti del proprio cuore, espressero successivamente a S. M. quelli della popolazione, di cui erano incaricati di presentare al trono i tributi di rispettosa riconoscenza. L' offerta della corona fu seguita da quella di un' ode analoga alla circostanza, e composta dall' ingegnoso e colto sig. cavalier Ricci.

Il re accolse con bontà e con piacere un omaggio, che portava in se stesso tutto il carattere della fedeltà sincera e dell' amor rispettoso che lo avean consigliato, e rispose alla deputazione con benevolenza e affabilità. S. M. assegnò quindi una dote a ciascuna delle donzelle che facevano parte della deputazione, e ai giovinetti compagni accordò la grazia di essere ammessi in qualità di allievi piloti nella scuola di marina.

Il sig. Pasquale Cerio di Capri, che accompagnò la deputazione, fu, secondo la di lui dimanda, ammesso immediatamente in qualità di aspirante nel real collegio di marina. (*Corr. di Napoli*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 8 febbrajo.

Anche il vescovo di Bergamo, in nome proprio e del suo capitolo, ha trasmesso a S. A. I. il principe vice-re un indirizzo, contenente sentimenti analoghi a quelli diggià espressi dal vescovo di Novara, dall' arcivescovo d' Udine ec. (vedi il *Corr. Mil.* d' jeri).

EUGENIO NAPOLEONE di Francia, vice-re d' Italia, arcicancelliere di stato dell' impero francese, principe di Venezia, e luogotenente di S. M. I. e R. per il comando in capo dell' armata d' Italia, a tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Noi, in virtù dell' autorità che ci è stata delegata dall' altissimo ed augustissimo imp. e re NAPOLEONE I nostro onoratissimo padre e graziosissimo sovrano,

Visto il decreto di S. M. del 23 gennajo 1811, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 Il decreto di S. M. che comincia: *Il breve del papa dato a Savo-*

na ec. (Vedi il n. 30 del *Corr. Mil.*) è anche applicabile al regno d'Italia, e sarà in conseguenza pubblicato ed inserito nel bollettino delle leggi.

2 I ministri della giustizia, dell'interno, e pel culto sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato in Milano il 3 febbrajo 1811.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel vice-re,

Il consig. segret. di stato,

A. STRIGELLI.

VARIETA'

Mode di Parigi del 31 gennajo.

Frack di color verde-scuro con bottoni di metallo bianco; pantaloni di casimir sopraffino di Francia *cendré o citron*; *gilet* candido sovrapposto ad altro *gilet* di seta d'India tessuto bizzarramente a varj colori; stivalli all'ussera a mezza-gamba, i capelli corti sulla fronte, lunghi ai lati ed al di dietro, ecco il vestito da mattina di un perfetto elegante. I *Currick* a grandi collari sono scomparsi; gli *spencer* non sono più in uso da lungo tempo; ma i soprabiti color *beurre* sembrano tornare in voga: essi sono meno attillati e meno corti del solito.

(*Jour. des Modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *l'Indiana del Malabar in Europa*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo nuovo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d'amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il punitore di se medesimo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Presso lo stampatore Gio. Silvestri, agli Scalini del Duomo, num. 994 trovasi vendibile la tragedia del sig. dott. Lodovico Dalonio, intitolata *Ottone*; essa è stampata in Cremona, in 8vo, e si vende lire una.

Opere di Vittorio Alfieri, vol. XVIII, ossia vol. 2do delle Poesie tradotte. Piacenza presso Mauro del Maino. — Le associazioni si ricevono in Milano dal suddetto Gio. Silvestri al prezzo di lir. 1. 15 italiane per volume.

Hebert commissionario in piazza del Duomo presso il caffè veronese, ha l'onore di prevenire il pubblico essergli arrivato da Parigi un bell'assortimento di terraglia bianca e stampata alla prova del fuoco, ed anche varie porcellane e cristalli pure di Parigi; avendo egli sempre un commesso in viaggio, spedisce in tutti i dipartimenti, ec.

Bellissimi assortimenti di mobili di Acajou son giunti da Parigi al negozio del sig. Masson in contrada, e casa Clerici n. 1671, ed anche pendule, candelabri, porcellana, terraglia, e luci della fabbrica di Francia d'ogni altezza, e larghezza, e queste a prezzo di detta fabbrica, sia in negozio, che in commissione, eccettuate le spese d'assicurazione. Chi perciò vorrà onorarlo troverà facilitazione in tutto. Il detto negozio sta aperto dalle ore 8 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

M.r *Laurent* proprietario delle *cinture antireumatiche*, dimorante a Parigi, ha l'onore di prevenire il pubblico, d'aver ora stabilito in Milano il solo deposito delle suddette cinture al negozio di M.r Ferlier nella contrada dei Mercanti d'oro alla *petite anglaise*. Queste cinture sono conosciute vantaggiosamente a Parigi e nelle principali città dell'impero; esse contribuiscono alla guarigione dei dolori reumatici, gottosi, e della traspirazione arrestata; esse agiscono insensibilmente, di modo che le persone affette dalle suddette incomodità si trovano guarite, senza aver sofferto il menomo dolore o molestia. Per servirsene basta coprire il corpo, o la parte malata, con tale cintura, che si ritiene fino alla guarigione. Essa è composta di due fanelle fra le quali trovasi un miscuglio preparato di vegetabili. Il suo prezzo è di lir. 10 e 15 moneta di Francia.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 35. *Milano Sabbato 9 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 12 gennajo.

Il principe ereditario è tuttora indisposto; temesi che non gli si manifesti la rosolia. (*Jour. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 28 gennajo.

S. M. continua a trovarsi nel medesimo stato.

Estratto di lettera particolare.

Lisbona 10 gennajo.

» Tutti gli ufficiali della nostra armata considerano una battaglia come dovendo essere più prossima che non lo è stata peranco dopo la nostra ritirata da Busaco sopra Torres-Vedras. L' armata combinata è formidabile: quella del nemico lo è altresì, ed in qualunque epoca succeda la battaglia, l' urto sarà terribile.

» Massena ha fatto da qualche tempo i più grandi preparativi per attaccare le linee inglesi: egli ha stabilito ponti, teste di ponti, ed altre opere di fortificazioni. Dal nostro lato noi non siamo rimasti oziosi, e le nostre linee hanno un aspetto formidabile.

» Jeri, è giunto l' ordine ai convalescenti di raggiungere l' armata ».

— *Fondi pubblici* — 3 per 100 consolidati 65 3/4 — *omnium*; 5 — 4 7/8.

(*Courrier et Moniteur*)

— Sembra, giusta le notizie ricevute da Bushire, che i francesi impieghino ogni sorta di maneggi onde rendersi padroni d' uno stabilimento situato sulle rive del golfo Persico, sotto pretesto di stabilire un commercio coi capi degli arabi.

— La seguente lettera era inserita nei giornali di Nuova-Yock del 25 ottobre:

R. Smith al generale Armstrong

Signore, siccome le basi che il governo francese ha creduto a proposito di stabilire per la revocazione de' suoi decreti, possono suggerirgli il pretesto ulteriore d' esigere la restituzione delle proprietà francesi sequestrate a termini della legge di *non-intercourse*, a patto ch'egli stesso restituirebbe le proprietà americane sequestrate in forza del decreto francese del mese di marzo, voi siete autorizzato, nel caso che tale restituzione non possa altrimenti ottenersi, d' accondiscendere a tale accomodamento, e di sottoscrivere a questo riguardo un titolo convenzionale, colla riserva della sanzione del senato. Avrete cura nullameno d'evitare ogni espressione che supponesse per parte degli Stati-Uniti una confessione che la legge di *non-intercourse* la quale non era retroattiva, abbia alcuna analogia col decreto francese, la di cui ingiustizia consiste principalmente nella sua azione retroattiva. Conviene rimarcare che la terza sezione dell' atto del mese di maggio per il ricupero delle ammende, a termini della legge di *non-intercourse*, avea piuttosto in vista violazioni de' nostri proprj cittadini, che quelle dei francesi che non potevano essere d' una tale importanza che abbisognasse inserire una clausola a loro riguardo.

— I vascelli delle città anseatiche ch' erano stati detenuti al principio di questa settimana, hanno ricevuto dall' officio di commercio, la permissione di far vela con licenze.

— Noi sappiamo che il governo degli Stati-Uniti attende con molta impazienza la decisione del nostro, sugli ordini del consiglio. Una lettera di Nuova-York del 18 dicembre, fa sapere che il sig. Gallatin ha raccomandato che tutte le mercanzie, di cui l' America avea data commissione in Inghilterra anteriormente al 2 novembre, ed arrivando agli Stati-Uniti dopo il 2 febbrajo, non sarebbero considerate come lo sono nelle attribuzioni dell' atto di *non-intercourse*; noi crediamo che i negozianti abbiano domandato che fosse del pari per le mercanzie ammesse prima che fosse noto il

proclama del presidente in data 2 novembre.

— Il *Nazional-intelligencer* epiloga nel modo seguente la situazione degli Stati-Uniti, riguardo all' Europa:

1. La Francia ha revocato tutti gli editti conosciuti, coi quali essa violava la neutralità del nostro commercio.

2. L' Inghilterra non ha revocato nulla, e si è accontentata di fare promesse parziali e condizionali di revocare i suoi editti della stessa natura.

3. L' opinione del presidente è, che abbisogna che l' Inghilterra revochi i suoi blocchi illegittimi, prima che si possa ammettere ch' ella abbia revocati gli ordini che violano la neutralità del nostro commercio.

4. Non si è fatto altronde alcun progresso dell'aggiustamento delle altre quistioni, che esistono tra gli Stati-Uniti e la Gran-Bretagna.

— Un giornale stima 8 milioni le somme reclamate dagli americani verso la Francia; un altro le fa ascendere a 25 milioni. (*Morning-Chron. et Monit.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 19 gennajo.

Il general francese Carras, che è incaricato d' un comando nelle Provincie-Illiriche, è qui giunto l' altr' jeri, ed è partito jeri alla volta di Parigi.

[*G. de France.*]

Altra del 27.

Un rescritto reale in data del 26 gennajo ordina, che in tutti gli atti pubblici, che portano il nome di S. M., le seguenti città del regno di Wirtemberg debbano essere qualificate col titolo di *nostra buona città*; cioè Stuttgard, Luisbourg, Tubinga, Ellwangen, Ulma, Heilbronn, e Rentlingen.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 gennajo.

Jeri, è da qui passato un corriere sassone, andando da Vienna a Parigi, ed un corriere westfalico recandosi da Cassel a Parigi. (*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 27 gennajo.

Erasi sparsa da qualche tempo una notizia terribile, e che era giunta dalle rive del Reno. Dicevasi, che un soldato proveniente dalla Spagna avesse apportato nel suo villaggio di Hartmanshayn, nel baliaggio di Lisberg adetto al gran-ducato d' Assia, una febbre contagiosa. Aggiungevasi, che malgrado tutte le precauzioni della polizia, il male si propagava, e che tutti quelli che ne erano attaccati, morivano. Si diceva che i principi di Coburgo, di Wurtzburg di Sassonia, ed il re di Westfalia erano sul punto d'interdire le comunicazioni coll' Assia. Oggi con conoscenza di causa si può tranquillare il pubblico, poichè risulta da un rapporto officiale del governo di Darmstadt stabilito sulle osservazioni più esatte delle persone dell' arte, spedite sui luoghi, che nel corso di novembre alcune febbri cattarrali neglette, hanno degenerato in febbri nervine-putride e *petecchiali*. Undici individui tutti oltrepassando i 50 anni, e la maggior parte mal curati, morirono per tale malattia che ora è interamente cessata. Se fosse esistita la menoma apparenza di contagio, tutte le misure di polizia erano prese per impedirne la propagazione al di fuori. [*G. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 23 gennajo.

Già da alcune settimane il freddo è qui vivissimo, e la quantità di neve, che è caduta fa temere il disgelo, e le inondazioni. Il governo prende già delle misure di precauzione a questo riguardo, poichè è noto che quando il Danubio sorte dal suo letto, i sobborghi di Vienna sono esposti, e le comunicazioni sono molti difficili. Si stabiliscono già nei sobborghi, dei magazzini delle cose le più indispensabili in tal sorta di casi, e si è stampata, e distribuita un' istruzione di misure da adottarsi nei quartieri minacciati.

— Il numero dei ladri in questa città, e nei contorni si moltiplica, e diventan essi molto destri. Due ladri hanno ultimamente rubato nel palazzo del principe di Schwartzenberg, situato fuori di Vienna, per 130m. fiorini di effetti. Uno di essi venne arrestato.

(*G. de France*)

Circolare della reggenza imperiale della Bassa-Austria.

Una risoluzione di S. M. I. in data

del 30 ottobre porta, che il solo possesso d'una casa in una delle città dell' impero non basta per essere esente dal servizio militare, se il proprietario di detta casa non ne è esente per le sue qualificazioni personali.

Vienna 10 gennajo 1811.

Firmato FRANCESCO *conte* DE SAURAU governatore.

[*Moniteur*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 febbrajo.

Un decreto di S. M. l'imp. e re del 30 p. p. genn., contiene le disposizioni ed i regolamenti sulle spese fisse delle corti imper., delle corti d'assisa, e delle corti speciali, sopra quelle dei tribunali di prima istanza, sulle spese variabili, sulle minute spese delle corti, e dei tribunali, e spese di tribunale, finalmente su gli appuntamenti e distribuzioni dei diritti d'assistenza. Giusta tale decreto, l'onorario del primo presidente, e del procuratore imperiale della corte imper. di Parigi, è fissato a 36m. franchi; di Roma, a 30m.; d'Amsterdam, e di Bordeaux, a 25m.; e di Torino, Firenze, Genova, Brusselles, Rouen, Tolosa e Rennes, a 20m. Gli altri primi presidenti, e procuratori generali avranno 15m. franchi. (*Jour. de l'Emp.*)

Lione 29 gennajo.

Parecchie lettere particolari trasmettono da Parigi faustissime notizie per l'attività delle manifatture lionesi. Assicurasi che l'amministrazione del guardaroba sia per commettere immediatamente per 2 milioni di stoffe, di cui la maggior parte consisterà in taffetas, velluti ec. La città di Parigi non tarderà parimenti a dar commissioni, poichè la rivoluzione degli abiti di seta è completa nella capitale; gli uniformi non sono ammessi alla corte, ed i biglietti d'invito per i circoli e per le feste ingiungono di presentarsi in abito di seta. La vendita di tali stoffe è prodigiosa, ed il genere comincia a mancare perchè non si era preveduto un consumo sì grande. (*J. de Paris*)

Melun 25 gennajo.

Il collegio elettorale del dipartimento di Senna e Marna si è aperto il 18 corrente sotto la presidenza del sig. conte di Choiseul-Praslin, ciambellano di S. M.

S. E. il conte di Montesquiou, gran-ciambellano di S. M., ed il sig. conte Ramond-Dutaillis, generale divisionario, furono nominati candidati pel senato.

I signori d'Haussonville, ciambellano di S. M., e Sedillez, ispettore-generale dell'università, furono nominati candidati pel corpo legislativo.

Nell'ultima sua seduta, il collegio ha unanimemente votato che verrà portato un indirizzo a' piedi del trono, e si nominarono allo scrutinio cinque elettori, che devono avere l'onore di presentarlo a S. M.

Durante la sessione del collegio, il sig. conte di Choiseul-Praslin, presidente, ha dati parecchi pranzi, ed una brillante festa da ballo, a cui erano invitate le dame della città, i signori elettori, ed i funzionarj civili, e militari residenti a Melun. [*G. de France*]

Torino 3 febbrajo.

Una deputazione del collegio elettorale del dipartimento di Genova, composta dai signori Grimaldi, Quartara, e Conzani, incaricata di presentare al principe governatore generale l'omaggio dei sentimenti di quel collegio per S. A. I., ebbe l'onore d'essere ammessa stamane alla sua udienza nei grandi appartamenti del palazzo imperiale. Il principe parve estremamente sensibile a questa nuova prova dell'attaccamento dei genovesi, dai quali ella ne ha ricevute tante testimonianze durante il suo soggiorno nella loro città; S. A. I. ha scelte le più affettuose espressioni per ringraziare i signori deputati, e ripeter loro l'assicurazione dell'interessamento, ch'ella prende pel dipartimento di Genova. [*Courr. de Turin*]

Finale 2 febbrajo.

Jeri al dopo pranzo, è qui giunto di passaggio il sig. conte gen. Lauriston, ajutante di campo di S. M. l'imp. e re, accompagnato dal sig. auditore di stato, Littardi: entrambi sono andati ad alloggiare alla marina, in casa del sig. Luigi Franchelli, ove sono stati lautamente trattati. Alla sera dell'istesso, giorno, li sigg. dilettanti del teatro Ghilieri gli hanno dedicata una rappresentazione molto spettacolosa, con illuminazione, a [illegible]

no del teatro medesimo. Oggi, il sig. generale suddetto alle 6 di mattina, è partito alla volta di Nizza. (*G. di Gen.*)

Novi 11 febbrajo:

Il collegio elettorale di questo circondario radunatosi sino dal giorno 1 corrente per le ordinarie sue operazioni ha terminato jeri alle 5 pomeridiane le sue sessioni nel palazzo Negroni, ove il sig. conte Lomellini, ciambellano di S. M., e presidente del collegio, aveva procurato tutti i possibili comodi ai sigg. elettori, che ha trattato ripartitamente a lauti conviti, al primo ed ultimo dei quali furono invitate tutte le autorità ed i notabili della città. Il sig. conte ne ha aperto, e chiuso la sessione con due discorsi analoghi. (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 9 febbrajo.

L' arcivescovo, vescovo di Pavia ed il capitolo della cattedrale di quella città hanno trasmessi i loro indirizzi a S. A. I. il principe vice-re, nei quali sono espressi sentimenti analoghi a quelli dichiarati dal capitolo di Parigi, dai vescovi di Novara, d' Udine, di Bergamo, ec.

VARIETA'

Uno de' nostri poeti più distinti per la purezza del gusto e la grazia dello spirito, ha testè pubblicato un sonetto sullo ristabilimento in salute di S. A I. la nostra amata vice-regina. Noi ci affrettiamo di porlo sott' occhio de' nostri lettori, nella persuasione che ci sapran grado d'aver loro procurata la lettura d' una poesia, di cui l'argomento ed il merito, saranno per essi oggetto d' interessamento e di soddisfazione.

Per la ricuperata Salute

di Sua Altezza Imperiale

La Principessa Viceregina

Sonetto

Mentre un avverso nume, Augusta Diva,
Te ritenea nel solitario letto,
Nè per gli spazj dell' Olonia riva
Splendeano i rai del tuo celeste aspetto,

L'alma face del Sole i dì ne apriva
Vestiti d'un seren lucido e schietto,
E a mezzo verno rifulgea sì viva,
Come allor ch'ei col Tauro ha suo ricetto;

Ma poichè al fin dagli stellati chiostri,
Fra i comun voti al tuo bel vel tornaro
I nativi candori e i vivid'ostri,

Febo ne fu di sue bellezze avaro,
E geloso si ascose agli occhi nostri,
Per non mostrarsi al paragon men chiaro.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo nuovo, *Boemondo principe di Salerno*, composto, e diretto dal sig. Lorenzo Panzieri.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo nuovo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarrie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro Lentasio. Oggi e dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la villeggiatura del Dottore*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Si previene il pubblico essersi riaperta la trattoria della Fenice situata sopra il coperto de' Figini in piazza del Duomo. Il servizio vi si fa all' italiana e alla francese, alla carta e a pasto a' prezzi stabiliti, con vini sì nostrani che forastieri; la proprietà, la prontezza formano la principal cura del proprietario, il quale si lusinga perciò anche per la ristrettezza de' prezzi introdotti di ottenere, come in passato, il favore del pubblico rispettabilissimo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 36. *Milano Lunedì 11 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 gennajo.

Il gran-signore ha dato ordine che sia sospeso il saluto che si fa al serraglio dall' artiglieria delle navi, che entrano nel porto, attesa l' inoltrata gravidanza di altra delle sultane. Un capitano ritornato dall' Arcipelago, che fece il solito saluto con 21 colpi di cannone, venne tradotto, col capo dell' artiglieria all' arsenale.

A Enos nella Romania si raccolgono grandi magazzini di viveri per l' armata del gran-visir.

Questa capitale è perfettamente tranquilla, e sembra che per lungo tempo sia assicurata la quiete fra i giannizzeri.

(*Courr. de l' Europe*)

PRUSSIA

Berlino 20 gennajo.

In virtù d' un comando di S. M., i cavalieri degli ordini dell' aquila-rossa, dell' aquila-nera, dell' ordine del merito, siccome pure le persone decorate della medaglia d' oro, e d' argento, si radunarono l' altr' jeri nel palazzo. Tra i cavalieri si osservarono il sig. conte di Liewen, ministro di Russia, ed il principe russo Abamelick. Il sig. conte di S. Marsan, ministro di Francia, che è assente, era stato invitato a recarvisi. La commissione-generale degli ordini, presieduta dal sig. luogo-tenente-gen. di Diericke, dopo la distribuzione delle decorazioni si recò nella sala dei cavalieri. Il presidente pronunciò un discorso, nel quale ha esaminati i cambiamenti, che si erano eseguiti da un anno tra i cavalieri; fece l' elogio di quelli, ch' erano morti, e complimentò i nuovi eletti. Il consigliere-privato di Stato, sig. di Klewitz, in qualità di primo membro della commissione-gen. degli ordini fece lettura di un ordine del gabinetto, in data dello stesso giorno, dopo di che la seduta fu terminata.

— Dopo molte discussioni, è stato deciso d' eseguire alcuni cambiamenti nell' istituzione della guardia nazionale di questa città, e di prendersi delle misure per renderne il servizio meno penoso che non lo è stato fino al presente; diverse classi degli abitanti saranno affatto esenti da tale servizio.

— Venne rappresentato sul nostro teatro il *Maometto* di Voltaire, tradotto dal sig. Goethe. Questa tragedia non ottenne il menomo buon' esito, e poco mancò che non venisse formalmente fischiata. La *Gazzetta del Mondo Elegante* dice che quest' opera non è tragica, e che non eccita se non se l' orrore, ed il disgusto. » Un mostro così insensibile, perfido, ed atroce qual è Maometto in questa tragedia, non sarebbe tollerato sulla scena tedesca ». La medesima gazzetta [illegible] dettagliata critica sulle molle impiegate in questa tragedia, e finisce col dire: » che i tedeschi hanno abbastanza melodrammi pieni d' orrori, senza aver bisogno di prenderne a prestito dal teatro francese ».

(*J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 28 gennajo.

La partenza del sig. conte di Beust, ministro delle finanze di S. A. R. il gran-duca, per Parigi, non ha altro scopo che di regolare quanto è relativo alla successione di suo fratello, morto ultimamente in quella capitale in qualità di ministro plenipotenziario del nostro governo. Il gran-duca si è personalmente incaricato della direzione, e dell' amministrazione superiore delle finanze durante l' assenza del sig. conte di Beust.

(*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 2 febbrajo.

Da un prospetto ufficiale pubblicato a Monaco si raccoglie che lo stato effettivo delle guardie nazionali di terza

classe organizzate nella Baviera nella guerra del 1809 fu di 49,213 individui divisi in 5 reggimenti, 43 battaglioni, e 16 squadroni.

— S. A. R. il principe ereditario di Wurtemberg era atteso a Stuttgard ai primi del corrente di ritorno da Cassel.

— Vediamo giornalmente arrivare in questa città parecchi gran signori di Polonia e di Russia che si recano a passare il carnevale a Parigi.

— Sono passati per qui due corrieri russi incaricati di dispacci, provenienti da Parigi e recandosi a Pietroburgo.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 26 gennajo.

Assicurasi che S. A. R. l' arciduca Francesco, fratello maggiore di S. M. l' imperatrice, sarà nominato primate d' Ungheria, e cederà la primogenitura al suo fratello l' arciduca Ferdinando comandante generale della Moravia, e Slesia austriaca.

— La guardia nobile tedesca sarà aumentata di 30 individui, e l' ungherese di 70.

— Il corso dei nostri cambj; riprende [illegible] favore: oggi fu notato all' 874, e giusta tutte le apparenze sarà fra otto giorni all' 800.

— Osservasi che la commissione d' ammortizzazione, già da qualche tempo tiene delle sedute più frequenti, e più lunghe che per lo innanzi. Dicesi che i nuovi biglietti di cambio, che le sono stati presentati, e che ha approvati, sieno inimitabili. Assicurasi che la loro emissione avrà luogo verso il 15 di febbrajo prossimo.

— La passeggiata favorita degli abitanti di Vienna è la strada che conduce ai villaggi d'Aspern, e d'Essling; son essi fabbricati con gusto, e sono molto più belli che non lo erano prima del loro disastro. Devono la loro ricostruzione al governo, e ad alcune anime generose.

— Si sa che in virtù d' una convenzione tra la Francia e l' Austria, negoziata, e sottoscritta a Parigi dalle LL. EE. il duca di Cadore, ed il conte di Metternich, tutti i militari austriaci, che sono nati in Francia, o nel regno d' Italia, sono licenziati per ritornare alla loro patria. Il loro numero è considerabile. I sotto-ufficiali e soldati verranno radunati in diversi depositi in Austria, e si recheranno per distaccamenti, accompagnati da commissarj austriaci nella città di Passavia, in cui si farà la loro consegna ai commissarj francesi. Parecchi ufficiali francesi, già da alcuni giorni, attraversarono la Svevia e la Baviera per recarsi a Passavia, e credesi che la loro missione sia relativa a tale oggetto.

— Parlasi tuttora d' un viaggio di S. A. I. l' arciduca Carlo ad una corte estera.

— D' ora innanzi non si prenderanno per ufficiali della guardia nobile alemana se non se individui, che si saranno distinti alla guerra, e le di cui ferite non impediranno loro di montare a cavallo.

— Gli impiegati civili devono quanto prima portare un uniforme bruno come la landwehr. Credesi che questa farà le funzioni della gendarmeria nell' interno del paese, in cui non trovansi truppe regolate.

— Assicurasi che si discutano attualmente importantissime decisioni da prendersi dal senato serviano residente a Belgrado. Giorgio Petrowitsch vi è stato chiamato dalla sua terra di Topola, e parecchi altri capi militari serviani vi si sono altresì recati per assistere alle deliberazioni, che vi avranno luogo. Tutto annuncia che trattisi di regolare in modo definitivo la futura sorte della Servia.

— Le ultime notizie della Turchia sono meno pacifiche delle precedenti.

(*Courr. de Strasb. et G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 febbrajo.

Un decreto di S. M. l' imperatore e re in data d' oggi porta le seguenti principali disposizioni: sopra i 120m. coscritti del 1811, il di cui appello è autorizzato dal senatus-consulto del 13 dicembre 1810, 80m. saranno messi in attività; il restante formerà la riserva; il contingente dovuto da ciascun dipartimento per l' armata di terra, e determinato dal quadro annesso al presente decreto; il contingente dei cantoni marittimi designati dal sudd. senatus-con-

sulto, non è compreso nel riparto portato dal detto quadro; il primo distaccamento sarà posto in marcia il dieci aprile, ec.

Un altro decreto dello stesso giorno porta che nei dipartimenti di Roma, e del Trasimeno sarà fatto un appello di 1000 coscritti del 1810; la classe del 1810 comprende i giovani nati dal 1 gennajo, al 31 dicembre 1790 inclusivamente, ec.

Un altro decreto della stessa data, ordina, che nei dipartimenti dell' Arno, del Mediterraneo, e dell' Ombrone sarà fatto un appello di 2365 coscritti sulla classe del 1810, ec.

Finalmente, un altro decreto, ordina che in Piacenza verrà stabilita una commissione centrale sotto il nome di *Magistrato del Po*. I prefetti dei dipartimenti francesi, ed italiani nel territorio de' quali si eseguiranno dei travagli di acque e strade, vi avranno diritto di seduta, ec. (*Moniteur*]

Bajona 26 gennajo.

Si annuncia che il gen. Claparede ha compiutamente battuto il gen. portoghese Silviera.

— S. E. il duca d'Istria, comandante in capo l'armata del nord della Spagna, è da alcuni giorni al castello imperiale di Marrac. (*J. de l' Emp.*)

Nancy 1 febbrajo.

Il 30 gennajo scorso, due vetture cariche di animali rari attraversarono questa città; tra essi si osservarono due coppie di cervi bianchi destinati pel serraglio imperiale provenienti da Vienna.

(*G. de France*)

Torino 3 febbrajo.

Giusta il conto dei passaggi sulla strada del Monte-Cenisio nel 1810, sono per colà transitate 2911 carrozze sospese; ciò che fa 8 carrozze per giorno; 14037 vetture, cioè 38 per giorno; e 37250 muli, o cavalli, ciò che fa più di 100 al giorno. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 11 febbrajo.

S. E. l'arcivescovo di Ravenna ha presentato a S. A. I. il principe vice-re, un indirizzo in cui sono espressi sentimenti analoghi a quelli esternati dagli altri vescovi del regno (vedi i numeri antecedenti del *Corr. Mil.*).

R. TEATRO ALLA SCALA.

Il ballo intitolato *il Principe di Salerno* che si rappresentò sabbato sera avea attirato una folla straordinaria al Gran-Teatro: poteasi a stento penetrar nel parterre durante questo nuovo spettacolo, finito il quale, si diminuì il concorso d' una buona metà, in onta al second' atto dell' opera; prova alquanto convincente, che ciò ch'io dissi, giorni sono, sull' esito di quella musica avea per appoggio il giudizio della pluralità che equivale alla verità. Il *Principe di Salerno* non ebbe gran sorte; se si eccettui qualche scena nel principio, in cui l' azione sembrava discretamente prepararsi, e qualche altra nel tratto successivo ove c' è un po' di movimento e di calore, tutto il resto non merita tampoco nè menzione nè esame. I nostri compositori di balli trascurano generalmente la base principale d' ogni rappresentazione pantomimica, cioè la semplicità dell' esposizione; e poi, ciò che dovrebbe essere puramente accessorio, diviene per essi la molla primaria che fa agire la macchina. Tutti i loro sforzi consistono nell' introdur sul teatro intemperantemente una folla di personaggi che quasi ad un tempo medesimo sceneggiano, danzano, saltano, battono piedi, mani, picche, scudi, trascinano carri, combattono, vanno, vengono, s' arrampicano e che so io: con tal chiasso è inutile lo sperar sufraggi da un pubblico avveduto. Non è più questo il tempo in cui una certa ciarlataneria di magnificenza possa impunemente assolvere i compositori dei balli, dall' obbligo di presentare al pubblico uno spettacolo ragionato ed interessante. Il pomposo vestiario, le superbe decorazioni, i sorprendenti colpi di scena, le burrasche, gli olimpi, gli inferni ec. sono cose stupende, e che aggiungono splendore principalmente ad una rappresentazione pantomimica, che è in gran parte stabilita su questa specie di prestigi; ma il giudizio, lo spirito e l'anima dello spettatore, che vogliono pure, e a buon diritto porsi in concorrenza cogli occhi, onde partecipare ai piaceri, come li troveranno essi in una composizione mal concepita, mal contesta, mal condotta e sviluppata con cento stiracchiature? Nullameno il *Principe di Salerno* fu di quando in quando applaudito, e specialmente ad un certo punto in cui un gagliardissimo sibilo partito da non so dove, è venuto a sturbare la quiete di molti che già stavano per comporsi in placido sonno. L' ingiustizia di quel fischio importuno, a cui qualche Eco ha ri-

sposto, fece aprir gli occhi e batter le mani agli spettatori. Poco dopo i due *Corally* danzarono un leggiadrissimo *pas-de-deux*: la grazia, l'agilità, l'espressione dei movimenti tutto è in essi inimitabile; l'entusiasmo generale si manifestò con non equivoci segni a favore di sì nobil travaglio. Siccome con questo *pas-de-deux* vien chiuso il ballo, così si può dire, senza scrupolo, che se lo spettacolo incominciò bene e progredì male, non potea finir meglio.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 6 febbrajo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,5	D.
Lione . .	idem	„	1,02,3	—
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,20,1	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,49,5	—
Vienna .	idem	„	—,—	—
Amsterd.	per 1. f.no cor.	„	2,13,6	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 58. $^{3}/_{4}$ —

Dette di Venezia 60. $^{1}/_{2}$ L.

Rescrizioni all' 1½ $^{1}/_{2}$ per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *l' intrigue epistolaire* — *Caroline ou le tableau*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla tipografia di Francesco Sonzogno di G. B. stampatore e librajo corsia de' Servi n. 596 è sortito il primo volume dello *Spirito e Teoria del Codice di procedura civile*, ossia *il Pratico legale*, con annotazioni, e coll' aggiunta dei decreti, regolamenti e circolari emanate da S. E. il sig. conte *gran-giudice ministro della giustizia del regno d' Italia*, che si riferiscono alla materia giudiziaria. Prezzo di questo volume lir. 3. 45. Ed a tutti quelli che faranno constare di possedere tutte le opere legali di edizione Sonzogno, fattasi sotto nome di biblioteca di giurisprudenza, sarà accordato il prezzo stesso che fu fissato per l' associazione.

Nuovo succedaneo al caffè perfezionato di Carlo Giulio Ferri. Questo succedaneo, per la salubrità, ed innocenza degli ingredienti, che sono tutti indigeni, e pel gusto, è migliore di quanti ne sono stati finora proposti. Esso adoperasi in dose uguale si cuoce, e serve come il vero caffè. Non è disgustoso, nè nauseante, ma sanissimo; risparmia di molto lo zucchero e preso col latte, o colla panna, nessuno s' avvede della diversità da questo al coloniale. Tale fu il giudizio de' più esperti nell' arte chimica, e nella medicina. Si vende a 38 centesimi e 4 milesimi moneta italiana, equivalenti a 10 soldi milanesi per ogni pacchetto il quale serve per lo meno a fare 12 tazze di caffè, in Milano da Antonia Breatona, alla Balla, tabaccara, n. 3323; in P. Vercellina all' Olmetto, da Giuseppa Villa tabacc., n. 2618; a S. Maria Segreta, nel negozio Ferri di Lorenzo Candiani, n. 2441; in P. Comasina al Ponte Vetro, da Anna Maria Prina, tabaccara, n. 2234; sul corso di P. N., da Michele Confalonieri, tabacc. n. 1496; in P. N. nella contrada di S. Paolo, nella fabbrica di cioccolata Aspari, n. 1180; in P. Riconoscenza, per andare al Leone, da Rosa Mussa, tabacc:, n. 622; nella contr. del Pesce dai fratelli Massini confetturieri, n. 4983; a S. Gio. alla Conca, da P. Cavaleri, tabacc., n. 4127; in P. R. sul corso, da Gio. Parodi, tabacc., n. 5326. Chi nei dipartimenti desiderasse farne l' acquisto in quantità non minore di 50 pacchetti, potrà dirigersi al solo sunnomato negozio Ferri di Lorenzo Candiani, a S. Maria Segreta, n. 2441 vicino al Cordusio, fabbricatore e distillatore di rosolj, acquevite e spiriti, ed avranno uno sconto del dieci per cento.

CARLO GIULIO FERRI.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 37. Milano Martedì 12 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29 gennajo.

Sono arrivati questa mattina i dispacci di lord Wellington in data del 5 e del 12; è parimenti giunta una valigia di Lisbona con lettere del 13.

I rinforzi comandati dal gen. Drouet hanno finalmente raggiunto Massena. Essi seguirono la strada, che Massena avea presa, e questo corpo era molto superiore in numero alle truppe che occupavano Coimbra sotto gli ordini del colonnello Trant; questo colonn. fu obbligato di sgombrarla, e di ripassare il Vouga sulla direzione d' Oporto. All' avvicinarsi del nemico, il colonn. Wilson si è ritirato da Espenhal, ed ha attraversato il Mondego, ma il nemico essendo marciato dalle rive dell' Alva, sopra Espenhal, il colonnello Wilson ha ripassato il Mondego ed ha vivamente incalzato il 25 e 26 dicembre la la retroguardia nemica, forte di 4 battaglioni del nono corpo. Questo corpo ch' era stato spedito sopra Castel-Branco, ha raggiunto il grosso dell' armata.

Non abbiamo saputo che questi dispacci preconizzassero vicina una battaglia. La nostra armata ha fatto un movimento sulla sinistra di Cartaxo, e si è avanzata fino a Tremez.

Lisbona 8 gennajo — Coimbra è ora occupata da Drouet. Il colonn. Trant ha trovato il nemico troppo forte, e si è ritirato verso Oporto sull' altra riva del Vouga. I rinforzi ricevuti da Massena ascendono a 9m. uomini d' infanteria con 300 cavalli, una gran quantità di munizioni, ed un piccolo parco d' artiglieria. Tutti i soldati che si trovavano qui, hanno raggiunto l' armata. A Santarem, ed a Cartaxo tutto è nel medesimo stato di prima. Il gen. Hill è tuttora malato. Il gen. Campbell è morto dalla febbre, come pure il colonnello Finch, generale al servizio del Portogallo. La buona marchesa d' Angaya, è parimenti morta nel suo palazzo a Belene. Abbiamo avuti due o tre giorni di dirittossima pioggia.

I dispacci ricevutisi per terra da Cadice, annunciano che il nemico è riuscito a lanciare delle bombe da Matagorda sulla piazza.

Il nemico ha staccato un corpo delle truppe che trovansi dinanzi Cadice; ma s' ignora la sua destinazione. La guarnigione di Cadice è ancora troppo debole per attaccare le truppe che sono rimaste dinanzi l' isola di Leon. Qui tutto diventa più raro e più costoso.

— *Fondi pubblici* 65 7/8 — *Omnium* 4 3/4.

— *Dispaccio di S. E. lord Wellington a S. E. don Michele Forgaz.*

Cartaxo 5 gennajo.

I rinforzi del nemico i quali, come annunciai a V. E., s' avanzarono per la valle di Mondego, hanno raggiunto l' Alva e la posizione di Muralla; il 29 passarono questo fiume sopra un ponte laddove non è guadoso, ed hanno continuata la loro marcia per recarsi all' armata di Massena. Il colonnello Wilson erasi dapprima ritirato a Espenhal, ma ha passato il Mondego tostochè ha saputo che le truppe nemiche sopra menzionate, s' avvicinavano, e ciò per timore d' essere avviluppato, ed attaccato da due lati nel medesimo tempo. Però ha ripassato il fiume, ed incalzò la retroguardia nemica durante la sua marcia da Alva sopra Espenhal, il 25, e 26.

La divisione entrata a Pinhel, e di cui la vanguardia era giunta a Trancoso, l' ultima volta ch' ebbi l' onore di scrivere a V. E., trovavasi tuttora a Pinhel allorchè ho ricevuto i miei ultimi dispacci dal gen. Silvierra, il cui quartier generale era allora a Torrihna. Quella divisione è la seconda del 9 corpo.

Non evvi alcun cangiamento nelle posizioni occupate dall' armata nemica. Il distaccamento ch' era stato spedito a Castel-Branco, è ritornato al campo,

e lo scopo della sua marcia fu probabilmente di scortare un corriere, o di raccogliere notizie.

Sottoscr. WELLINGTON.

(*Courr. et Monit.*)

Altra del 31.

Jeri, il bill della reggenza fu letto per la terza volta alla camera dei lordi. Esso sarà rimesso domani a quella dei comuni, ed il gran-sigillo potrà esservi apposto venerdì prossimo, di modo che il principe potrebbe prestare il giuramento prescritto dal bill, al consiglio privato di sabbato, e procedere lunedì all'apertura del parlamento.

— S. M. trovasi sempre in uno stato soddisfacente.

— *Lisbona* 13 *gennajo*. — Dicevasi questa mattina, che Badajoz era stata presa dai francesi, ma non evvi alcuno che creda a tal diceria. I generali Ballasteros, Mendizabal, e Madden, furono forzati di ritirarsi sopra Badajoz. Soult e Mortier riuniti marciano sopra questa città. Tale circostanza ha fatto nascere qualche timore a Saint-Libes: vi si è affisso un invito agli abitanti di procurarsi de' mezzi per porre in salvo i loro effetti. Qui non si vede un solo soldato di terra. Quelli di marina sbarcati dai vascelli fanno il servizio della città. Tutti i *Gallegos*, come anco tutti i portoghesi, sono obbligati di servire.

Da Badajoz 6 *gennajo*. Questa mattina, il gen. Madden è giunto qui colla sua cavalleria. Si aspetta questa sera Ballasteros coll' infanteria. Essi furono costretti di ritirarsi, perchè il gen. Mortier, di cui l'armata fu accresciuta fino a 18 mila uomini coi rinforzi venuti da Cadice, ha passato la Guadiana a Merida, e s'avanza sulle due rive di quel fiume.

Lisbona 23 *gennajo*. — La divisione di Mortier forte di 17 a 18m. uomini s'avanza sopra Badajoz per cooperare con Massena, che è tuttora a Santarem, con circa 60m. uomini (compresovi i rinforzi che ha ricevuti). Una spia che ha lasciato il campo nel giorno 10, ci dice che le operazioni debbono cominciare il prossimo mese, e che in allora Massena avrà 80m. uomini, perchè attende rinforzi da Madrid. Le batterie francesi fan fuoco sul Tago, ed impediscono la navigazione. Il colonnello Wilson ha scritto a lord Wellington ch' era stato obbligato di ritirarsi; egli non sembra contento delle sue truppe, ciocchè ci ha un po' *disapuntati*. Il colonnello Trant ha sgombrata Coimbra dinanzi il 9 corpo che attualmente la occupa.

(*Sun et Moniteur*)

BAVIERA

Augusta 2 *febbrajo*.

La festa di S. M. la regina di Baviera è stata celebrata jeri mattina nelle chiese principali di questa città. Le autorità civili e militari vi sono intervenute; la guardia civica, e le truppe della guarnigione erano sotto le armi. Parecchie salve d' artiglieria ne diedero l' avviso a tutti gli abitanti.

— Le LL. AA. RR. il principe, e la principessa di Baviera, debbono abbandonare Monaco quanto prima per ritornare a Salisburgo.

— S. M., il 14 dello scorso mese, ha emanato un ordine sulla tassa dei vini; in virtù del medesimo, la tassa sui vini, acquevite, arack, rhum, liquori, rosolio, sciroppo, miele, ed idromiele, che sono importati dall' estero, sia in barilli, bottiglie, od altri vasi, sarà stabilita, dal 1 corr., in ragione di un fiorino, 10 kreutzers per ogni quintale destinato al consumo, e di 10 fiorini sopra ogni 100 fiorini del valore dell' oggetto.

[*G. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 26 *gennajo*.

La bella terra di Laxembourg, ove trovasi il castello, che S. M l' imperatore occupa nella bella stagione, ed in cui veggonsi dei magnifici giardini, gia da moltissimo tempo era risguardata come una proprietà patrimoniale, e personale. L' occasione si è presentata di discutere la questione di sapere, se veramente questa terra apparteneva propriamente alla casa imperiale? La commissione incaricata di questo affare ha pronunciato che Laxembourg era una proprietà dello stato. Il monarca, fedele in tutte le sue azioni alla massima *lege et fide*, abbandonò sull' istante la terra di Laxembourg all' amministrazione dei

beni dello stato, e fece vendere le superbe greggie allevate a sue spese.

(*G. de France*).

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 febbrajo.

Jeri alle ore nove, S. M. l'imperatore, accompagnato soltanto dal duca di Friuli gran maresciallo del palazzo, è giunto alla stamperia imperiale, senz'esservi aspettato. S. M. avea diggià percorsa una gran parte di quello stabilimento allorchè il sig. Marcel direttore, ed il sig. Anisson uditore al consiglio di stato, ispettore, sono accorsi. L'imperatore ha accordata una pensione al sig. Maccagni.

Di là S. M. si è recata agli archivj dell'impero. Essa ha dapprima visitata la sala degli archivj di Roma, e si è intrattenuta coi prelati Altieri e Morevi. Essa si è fatta presentare parecchi pezzi del processo dei Templarj e di quello di Galileo. Essa ha letto parecchie bolle di Gregorio VII ed alcuni pezzi inediti del pontificato di Leone X. In seguito ha visitati gli archivj venuti dall'Alemagna e si è fatta presentare la bolla d'oro. Il sig. Daunou, archivista, che non era prevenuto, è arrivato a tempo per condurre l'imperatore in ogni luogo.

S. M. è rientrata alle Tuillerie alle ore 3, ed ha presieduto il consiglio di commercio composto dei ministri dell'interno, delle relazioni estere, delle finanze, e della marina, del conte Regnaud di S. Jean-d'Angely ministro di stato, del conte de Sussez direttore generale delle dogane, e del conte Chanteloup senatore. A questo consiglio erano stati chiamati il conte Roederer ministro segr. di stato del gran-ducato di Berg, il conte Defermon ministro di stato, ed i signori conti Real e Maret consiglieri di stato. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Forlì 1 febbrajo.

Nel giorno 31 gennajo scorso, il sig. Domenico Matteucci unitamente alla propria moglie e ad una nipotina, essendo a tavola, verso la fine del pranzo si sentì nell'interno del basso ventre assalito da gravi dolori, e quindi provocato al vomito; sintomi che nello stesso tempo si manifestarono ancora nella moglie e nipotina, e poscia nel domestico e domestica dopo aver mangiata la sola minestra. Nacque il sospetto che i cibi fossero avvelenati. Chiamato il dottor Cignani, ed esaminati da esso i malati in grazia delle sue cure, e pei rimedj apprestati si è ottenuto che i medesimi si risanino. La cura fu propria di veleno minerale, essendo opinione del medico suddetto, che il veleno possa essere arsenico.

Ora si stanno formando gli atti da questa corte di giustizia e per conoscere la qualità del veleno, e gli autori del misfatto. (*Red. del Rubicone*)

Ravenna 1 febbrajo.

Mercoledì 30 gennajo alle due pomeridiane, cadde all'improvviso il pavimento nel palazzo municipale ove fra pochi minuti doveva pranzare il sig. vice-prefetto essendo diggià la tavola apparecchiata. Fortunatamente nessuno si trovava in quella stanza. Un muro che fu levato, il quale sosteneva la trave maestra del suddetto pavimento, è stato la cagione di tale accidente.

(*Red. del Rubicone*)

Milano 12 febbrajo.

Anche il vescovo di Forlì ed il capitolo di Bergamo, hanno trasmesso un indirizzo a S. A. I. il principe vice-re conforme a quelli degli altri vescovi e capitoli di Francia e d' Italia.

VARIETA'

Alle glorie di NAPOLEONE IL GRANDE, *poesie diverse. Pisa* 1810: *edizione nitida, corretta.*

In uno de' nostri foglj periodici (vedi il *Giornale Italiano* num. 27), si legge un articolo, ben disteso quanto allo stile, e verace quanto all' elogio, che fa di Clevaste e Parresia, ma sì poco misurato quanto alla sentenza, che ci sembra molto esservi da diffalcare da una parte, e da aggiungere dall' altra. *E' d'uopo* (leggesi in esso), *che studino* (i Fiorentini) *negli autori del buon secolo, e negli egregi moderni la proprietà della lingua, la grazia, la dignità, la grammatica* AL PARI DI QUALUNQUE ALTRO ITALIANO ec. Ma l' autore di quest' articolo non si ricordava forse d'aver detto poco sopra, che l'ODIERNO *dialetto de' toscani è anche* OGGIDI' *più prossimo d' ogni altro alla favella che usar deesi nelle scritture*; dal che può concludersi contro di lui che i Fiorentini non han-

mo bisogno di *studiare negli autori del buon secolo la proprietà, la grazia, la dignità e la grammatica* AL PAR *di qualunque altro italiano*. Alcune altre Osservazioni potrebbero farsi sopra il detto articolo, ma basti questa non solo, per temperare la foga di coloro che credono di stare sul cavallo d' Orlando, perchè alcun Fiorentino sta in oggi sul ronzinante di D. Chisciotte, ma ancora perchè le annunziate poesie del sig. G. B. della Fioraja letterato Toscano dimostrano chiaramente, che le *cagioni per le quali a' nostri giorni è caduto in tanta deformità l' idioma degli antichi maestri essendo comuni a tutta l' Italia* (*) queste, dovevano renderlo molto meno deforme, negli scrittori Toscani che non cerchino o a bella posta o per error di giudizio di snaturare il proprio. Questo libretto oltre una dignitosa dedicatoria in verso sciolto a S. A. I. la gran-duchessa di Toscana contiene una lunga ode libera *per gli augusti sponsali di* NAPOLEONE IL GRANDE, un sonetto per il suo *giorno onomastico*, un altro su *le tombe di S. Dionigi* da *Lui* restituite all' antico splendore, un madrigale per la statua del cav. Canova, ed infine una specie di madrigale estemporaneo, col quale si scusa del non poter far nuovi versi, perchè oppresso da nervosa malattia. Benchè egli dica in quest' ultimo componimento

Or lassi ho i nervi ed aride le vene
Nè più il vigore al buon desio risponde,
E a ragion fredda fantasia diè loco

pure l' ode, che abbiamo accennata, annuncia, se non tutto il fuoco della gioventù sana e robusta, almeno un gusto squisito nella scelta dei pensieri, e nella maniera d' esprimerli con uno stile nobile, puro, e scevro da quella mondiglia che apparisce in iscrittori di maggior pretensione; e mentre questi non possono assomigliarsi se non a scrittori che verranno, il sig. Della Fioraja risveglia l' idea di alcuni celebri che sono già stati, cioè del Filicaja, del Chiabrera e d' Alessandro Guidi.

U. L.

(*) *Vedi l' art. dello stesso n. 27 del G. Ital.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Sofia Monval*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi festa da ballo in prima sera, e dimani riposo.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Zelinda e Azor*.

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	72	—	—	55	26	-	67	—	—	51	42	-	69	10	4	53	35	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	51	—	—	39	14	-	47	10	—	36	45	-	49	12	10	38	10	-
Riso . . .	79	—	—	60	63	-	78	15	—	60	45	-	78	17	6	60	54	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

Lo spirito di Melissa aromatizzato della vera fabbrica degli ex-Carmelitani scalzi di Venezia, autorizzata da quella commissione dipartimentale di Sanità, si trova vendibile qui in Milano al solo negozio Dumont sulla corsia de' Servi num. 594 a centesimi 80 la boccetta munita della sua ricetta.

Da vendersi casa civile in 6 appartam., sit. in P. N. vicino al teatro della Scala al civico n. 1608, mediante asta amichevole, che si terrà nella casa del sig. dott. B. Cacciatore notajo residente in Milano nella contr. de' Biglj n. 1246 nella matt. del 23 corr. febbrajo.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 38. *Milano Mercoledì 13 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 26 gennajo.

Abbiamo ricevuti jeri a sera a Londra i giornali francesi; essi contengono il decreto, giusta il quale il monopolio del tabacco deve essere posto in esecuzione, non che alcune osservazioni spiacevoli sui giornali inglesi, e particolarmente sopra una lettera pubblicata nel *Times* colla firma d'*un veterano*. In quanto alle riflessioni sulla devastazione del paese, colla vista d'impedire i progressi di Massena, esse hanno al certo qualche fondamento; poichè è ora provato, che questo terribile espediente non ha ritardata la marcia dei francesi d'un solo giorno; essi hanno, senza verun dubbio, in quest' occasione un soggetto di trionfo. La distruzione delle mercanzie inglesi continua sempre ad essere l'oggetto favorito dei francesi. In quanto al vantaggio, che produce il sistema continentale, Napoleone non conosce peranco tutta l'estensione dell'influenza che il commercio esercita in tutte le parti dell'Europa; e per quanto grandi sieno le perdite che prova l'Inghilterra, e che debbe anco provare per le privazioni commerciali, a cui essa è sottoposta, ora si vedrà definitivamente, che l'imbarazzo nelle finanze, ed il mal essere nel commercio del continente europeo saranno proporzionati a quelli che si faranno sentire in Inghilterra (1). La confederazione continentale ha privato la Gran-Bretagna del traffico d'Europa; ma i negozianti del continente, privi d'ogni comunicazione esterna, saranno assolutamente forzati di cessare di trafficare. Non può più esistere mercato alcuno per le produzioni del continente d'Europa che si cangiavano con derrate coloniali. (*Alfred et Moniteur*)

(1) Non v'ha dubbio che le misure le quali annientano il commercio dell'Inghilterra, abbiano una ripercussione che deve farsi sentire sul Continente, ed in principalità sulle case imprudenti che assicuravano e scontavano il commercio dell'Inghilterra, e formavano i suoi canali di comunicazione col Continente; ma ammettendo anco questo rovesciamento del commercio, non come azione della Francia, ma come la conseguenza degli ordini del consiglio del 1806 e 1807, non sarà meno vero, che la Francia, e le potenze continentali non proveranno alcuna perdita nelle loro rendite, nè ne' loro mezzi di guerra, poichè i 900 milioni che costituiscono il reddito della Francia nel 1810, si compongono nella loro totalità d'introiti netti, che entrano in danaro contante. Questi 900 milioni sono più che bastanti per far fronte ad ogni specie di bisogni.

L'Inghilterra per lo contrario ha bisogno di 1600 milioni per supplire alle sue spese e pagare un debito pubblico di 600 milioni. Questi 1600 milioni non sono già la risultanza dei redditi della G. Bretagna, ma sono almeno per la metà, il prodotto dell'utilità che essa ritrae dalla sua senseria, detta altrimenti il suo commercio. Questo si distrugge; il suo credito non esiste più; i suoi due punti d'appoggio di circolazione sul Continente, Amsterdam ed Amburgo, non possono più servirla; alcun negoziante del Continente non vuole più trattar affari secolei. E' facile certamente il prevedere che al più tardi nel 1813 o nel 1814, le finanze dell'Inghilterra proveranno uno scacco tale, che non potranno più bastare ai di lei bisogni.

La situazione della Francia è ben differente: nel 1811, nel 1812, d'anno in anno essa sarà più ricca per il risparmio di un'esportazione di 150 milioni, che le costavano le mercanzie coloniali, e per l'accrescimento delle sue manifatture. La crisi dell'Inghilterra è diggià evidente. Il suo cambio perde il 33 per 100. In Londra stessa, quantunque vi sia pena di morte, si cambia il biglietto di banco contro argento o oro, a 15 e 16 per 100 di perdita. I biglietti di banco sono biglietti forzati ed una vera carta-monetata. Questo stato di cose deve peggiorare ogni giorno. La quantità dei biglietti che può scontare una banca è

WURTEMBERG

Stuttgard 2 febbrajo.

La polizia ha ultimamente scoperta nel regno un' associazione segreta, il cui scopo era biasimevole, quantunque la politica non vi avesse parte veruna. Le persone che la compongono, non godono in vero nè una grande autorità, nè una grande considerazione; ma il governo crede ben fatto d' usare sommo rigore contro quelle associazioni, ch'egli ha espressamente proibite; in conseguenza S. M. ha fatto pubblicare che gli individui nominatamente designati nell' ordine emanato a tale oggetto, non possano più entrare ne' suoi stati; s' essi si presentassero in avvenire, saranno arrestati immediatamente e condotti fuori delle frontiere. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1 febbrajo.

Il giorno 30 scorso, è qui arrivato da Magonza un parco d'artiglieria composto di varj pezzi di cannone già conquistati dalle armate francesi in Prussia negli anni 1806 e 1807, e che ora sono destinati per la Sassonia. Si attendono di passaggio altre 3 divisioni dello stesso parco. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 30 gennajo.

Il nostro cambio è all' 840.

— Jeri, l' ambasciatore francese ha dato una magnifica festa da ballo, alla quale sono intervenute le LL. AA. RR. gli arciduchi Carlo, Giovanni, Raineri, Luigi, ed il duca Alberto di Saxe-Teschen, e molte altre distinte persone della corte, e del corpo diplomatico. La festa durò fino alle 4 ore della mattina, e fu delle più splendide, e ben regolate, che siensi vedute in questa capitale. Dopo la mezza notte vi fu una magnifica cena di 600 coperti.

— A Buda, è scoppiato un nuovo incendio in un magazzino di legna, che ha fatto gravi danni, e che non era ancora estinto alla partenza del corriere. Il giorno 16, era giunto in quella città l' arciduca Antonio per fare una visita al suo fratello l' arciduca palatino.

— Sentiamo da Praga che i ladri, ed incendiarj snidati dalla Prussia, si sono ricoverati nelle montagne della Boemia. Tutte le misure sono già prese per distruggerli, e si è già riuscito ad arrestare alcuni di questi vagabondi.

— Il numero dei militari italiani, e francesi, al servizio dell' Austria, che debbono essere consegnati ai commissarj di S. M. l' imper. Napoleone [V. il *Corr. Mil.* n. 36 alla data di *Vienna*] a termini della convenzione stipulata a Parigi fra il duca di Cadore, ed il conte di Metternich, si calcola a 6m. compresi i generali, e gli ufficiali. Questi militari potranno a loro piacere o rientrare nel seno delle loro famiglie, o prendere servizio nelle armate francesi. (*Courr. de Strasb.*)

SPAGNA

Valadolid 14 gennajo.

L' armata del nord, il di cui quartier-gen. è qui stabilito, riceve continui rinforzi. E' già arrivata a Burgos una divisione del corpo francese, ch'era ac-

---

nel rapporto del credito; essendo gli affari diminuiti per metà, essendo annientato il credito, la perdita dei biglietti contro numerario deve accelerarsi tutti i giorni.

L' istoria non comprenderà come un governo fondato sul commercio, il quale abbisogna di 1600 milioni per le sue spese, e che ne ritrae più di 800 dalla sua senseria, possa essere sì irreflessivo, per lacerare il patto del commercio, e rovesciare tutti i principj, mettere il commercio fuori del diritto comune, e, per così dire, porlo in istato d' assedio. Quest' è nullameno la risultanza degli ordini del 1806 e 1807. Diffatti l' Inghilterra è molto sorpresa di ciò che accade. Da cent' anni essa ha costume di dettar la legge; essa sola sotto il pretesto della sua libertà della stampa, s' attribuisce il diritto di lanciare ingiurie a tutto l' Universo; essa sola s' arroga il diritto di bruciare i prodotti delle manifatture degli altri paesi, di dettare trattati di commercio, di fare arbitrariamente regolamenti sul commercio de' mari e sui neutrali ec. Essa avea a che fare con governi deboli e snervati. Ora è mestieri che si persuada bene che i tempi sono cangiati. Le misure della Francia saranno sempre proporzionate alle sue, e questa lotta è quella del legno contro lo scoglio. L' Inghilterra vi soccomberà, se quelli che la governano continuano ad essere animati da quello spirito d' irriflessione e di odio che caratterizza l' amministrazione inglese da parecchi anni.

(*N. del Moniteur*)

cantonato sulla riva diritta della Loira sotto il comando interinale del gen. Tharreau, e che ora è tutto diretto alla volta della Spagna. Credesi che il maresc. Bessieres si recherà in breve a Madrid per conferire con S. M. il nostro re, prima della partenza della M. S. pel regno di Valenza. Frattanto tutte le divisioni dell'armata del nord sono in movimento, e già le truppe sparse nella Vecchia-Castiglia, nell' Alava, e Guipuscoa, si recano a Leone, e Salamanca. Il corpo del gen. Bonnet sembra destinato a penetrare dall' Asturia nella Gallizia, e sarà rilevato nella prima provincia dalle truppe, che ora si trovano nella Biscaglia.

La tranquillità è pienamente ristabilita nella nostra provincia, e da tre anni a questa parte non vi fu mai un' epoca come la presente, in cui si possa riguardare la guerra di Spagna prossima al suo termine.

Anche le notizie della Catalogna sono sempre favorevoli, ed il duca di Taranto vi stringe vivamente d' assedio Tarragona, ultima fortezza, che rimane agli insorgenti in quelle parti. Il comando dell' importante piazza di Barcellona è affidato al benemerito gen. di divisione Maurice Mathieu.

(*Gazz. di Bajona*.

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 *febbrajo*.

Un decreto imperiale del 2 corrente, ordina che le patenti di stampatore sieno rilasciate sopra pergamena dal direttore generale della stampa, nella forma voluta dall' articolo 9 del decreto 5 febbrajo, giusta il modello. Le spese di rilascio delle patenti sono stabilite a 50 franchi per Parigi, e 25 franchi per le altre città dell' impero. Questi fondi saranno uniti ai fondi speciali destinati alle spese generali della libreria e della stampa.

Con altro decreto dello stesso giorno S. M. ordina, che gli stampatori conservati nella città di Parigi sieno tenuti di comperar i torchi degli stampatori soppressi; essi li pagheranno a prezzo della stima che ne sarà fatta, in un anno, o in 4 termini. Ognuno degli stampatori conservati pagherà una sessantesima parte di tale compra. Gli stampatori conservati andranno d'accordo fra essi per dividersi i torchi acquistati in tal guisa. Subito dopo la pubblicazione del presente decreto, saranno apposti i sigilli sui caratteri appartenenti agli stampatori soppressi: questi potranno venderli a loro piacere, purchè tale vendita non sia fatta che a stampatori e fonditori brevetati.

Sarà pagata dagli stampatori conservati ai soppressi un' indennizzazione: questa è stabilita sul piede di 4m. fr. per ogni stampatore soppresso. Se ne farà una somma totale, che verrà divisa fra gli stampatori soppressi, proporzionatamente all' importanza ed all' attività del loro stabilimento, dovutamente fatte constare. A tale effetto gli stampatori soppressi saranno divisi in parecchie classi: si porranno nella prima quelli, il cui stabilimento sarà riconosciuto il più importante, e nell' ultima quelli che lo avranno meno considerabile. (*Estrat. dal Monit.*)

— S. A. S. il principe d' Eckmühl è passato il 29 gennajo per Brusselles, recandosi ad Amburgo.

(*G. de France*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 3 *febbrajo*.

Abbiamo veduto passare per qui ultimamente parecchi corrieri turchi, che in luogo d' attraversare l' Ungheria e l' Austria, hanno presa la nuova strada aperta al commercio per la Bosnia e la Croazia-Illirica. Domenica scorsa ne è giunto parimenti un altro che si è diretto a Parigi. (*Teleg. Offic.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 11 *febbrajo*.

Nella seduta ordinaria di quest' oggi i signori consiglieri di stato conte de Bernardi, Sanfermo e Bazzetta, oratori del governo, hanno presentato al senato-consulente il codice Napoleone, il codice di processura civile, il codice di processura penale, il codice di commercio, ed il codice penale, affinchè siano iscritti nei registri del senato, e depositati ne' suoi archivj.

Il conte consigliere di stato de Bernardi ha pronunciato un discorso ana-

logo, a cui ha risposto S. E. il presidente conte de Breme.

Dopo ciò il senato si è occupato di un'aggiunta all' interno regolamento su i riti funebri de' senatori.

— Altro indirizzo fu trasmesso a S. A. I. il principe vice-re dal vescovo di Faenza. In esso si contengono sentimenti uniformi a quelli espressi dagli altri prelati del regno.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*.

Dopo l'opera festa da ballo con maschera.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *la prodigiosa fuga di Edoardo Stuart*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l'ombre*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle 6 e mezzo pomeridiane.

Presso lo stampatore-librajo Antonio Ronna in Crema si è colla stampa del fascicolo V. dato fine all' edizione dell' opera interessantissima intitolata: *Memorie fisico-mediche sopra i principali vermi del corpo umano vivente, e le così dette malattie verminose, per servire di supplimento e di continuazione alle lezioni, di* Valeriano Luigi Brera *elettore nel collegio de' dotti del regno d'Italia, professore P. O. di clinica-medica e direttore dell' istituto clinico nella regia università di Padova, medico-direttore dello spedale civile, e socio attivo dell' accademia delle scienze di Padova, uno dei quaranta della società italiana ec. Le lezioni medico-pratiche* sui vermi umani dall' illustre autore pubblicate in Crema l' anno 1802, vennero accolte con distinto favore dai medici non solo, ma altresì dai coltivatori delle naturali discipline. Di esse in fatti non solo fecero onorevole menzione i pubblici letterarj giornali; ma si produssero più traduzioni in esteri idiomi, e dopo le due edizioni fatte a Parigi in francese, le *lezioni* si sparsero per ogni dove tanto nella nostra Italia quanto nelle oltramontane regioni, ed acquistarono credito presso gli stessi infermi. Un tanto successo animò lo zelante autore ad avanzarsi più oltre in un sì importante argomento, e perciò non tardò guari a trovarsi ricco di analoghi materiali, tanto più che secondato venne dalla cooperazione generosa di molti distinti medici e naturalisti italiani, i cui nomi sono lodevolmente registrati nella nuova opera che si annuncia. Messo in simil guisa il professore Brera nella favorevole circostanza di poter maggiormente illustrare ed estendere gli argomenti singolarmente trattati nella parte fisico-medica delle *lezioni*, esso si è determinato di usarne senza aver riguardo al particolare suo interesse, poichè invece d' una nuova edizione della costosa sua opera volle pubblicarne una seconda, che nel formato e nella disposizione corrispondente alla prima, comprendesse la continuazione ed i supplimenti per la parte fisico-medica dell' umana elmintologia, che è trattata nelle *lezioni*. Due sono le memorie pubblicate nella nuova opera che ora si annuncia. La prima che si risolve in un esteso trattato, espone la storia naturale de' vermi e degli insetti che si incontrano nel corpo umano: la seconda si aggira intorno all' origine de' vermi e degli insetti nello stesso corpo umano. Dal contesto dell' opera intiera si rileva, che questo scritto, il quale riuscir deve parimenti accetto ai naturalisti, è principalmente diretto all' istruzione de' medici-pratici, poichè la fisica di cadaun verme e della più gran parte degli insetti vi viene illustrata con una serie di cliniche osservazioni degne di distintissimo rimarco. E per verità non si può che applaudire a questo saggio divisamento dell'autore in quanto che l' esperienza ci ha addottrinati, che senza il conveniente sussidio delle medico-pratiche osservazioni non pochi punti della stessa storia naturale de' vermi rimarebbero costantemente incerti ed oscuri. L' intiera opera di 58 fogli di stampa in 4.to grande finisce colla spiegazione di cinque grandi tavole in rame, che vi sono annesse, le quali rappresentano al naturale la più gran parte de' vermi ed alcuni insetti, che sono nella memoria prima descritti. Queste tavole sono di disegno e di incisione dei sigg. F. Rosaspina, F. Anderloni, Bedetti di Bologna, F. Ambrosi e F. Zuliani di Venezia. Il prezzo dell' opera è di italiane lir. 25 in carta reale, e di italiane lir. 20 in carta comune. Si vende in Crema dallo stampatore-librajo Antonio Ronna, e da' suoi corrispondenti nelle principali città del regno e dell' impero in Italia.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 39. *Milano Giovedì* 14 *Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Dresda 31 *gennajo*.

Traduzione del discorso diretto al re dal barone de Fries, maresciallo della dieta.

Sire, per gli ordini supremi di V. M. i fedeli stati del regno di Sassonia, i prelati, conti e signori, la nobiltà e le città son oggi radunati ai piedi del suo trono.

In questo solenne momento, allorchè rivolgiamo i nostri sguardi sullo spazio di sei anni, ora scorsi dopo l' ultima nostra assemblea; che meditiamo sul presente, e ci lanciamo nell' avvenire, gli animi nostri sono profondamente penetrati da diversi sentimenti; ma tutti questi sentimenti si confondono in un solo, che li assorbe tutti, che li addolcisce, e li consola, o li rianima, e li fortifica, giusta i bisogni, che sentono i nostri cuori. Quest' è il sentimento della più viva riconoscenza pel sovrano dominatore dell' universo, che ci ha conservato V. M., a cui noi, vostri fedeli sudditi, vostri figlj, siamo debitori di possedere tuttora il nostro padre.

La gioja viva, e pura che ne proviamo ci pone in istato di considerare il passato con serenità, e d' andare coraggiosamente incontro all' avvenire tuttavia coperto di gloria.

Poichè, sebbene i torbidi che abbondano nel nostro secolo, fecondo di grandi avvenimenti, abbiano agitata la nostra patria, e le abbiano già cagionate profonde ferite, nondimeno la saggezza di V. M. ha saputo, nei momenti decisivi, assicurare la salvezza, e la conservazione dello stato agitato.

Amore inviolabile per la giustizia, scrupolosa fedeltà nell' adempiere a' suoi impegni, moderazione..., chi potrebbe nominarle tutte queste rare virtù di un sovrano, di cui V. M. offre un modello, il di cui dolce splendore accompagnerà il suo nome fino alla più rimota posterità? Esse vi acquistarono, o Sire, la stima, la fiducia, l' affetto dell' eroe dell' età nostra, di quell'uomo straordinario, nelle di cui possenti mani la Provvidenza ha posti i destini dei popoli d' Europa.

V. M. fu, ed è rimasta il genio consolatore, il genio tutelare del suo paese.

Le calamità della guerra duravano ancora quando il vostro popolo ha avuto il bene di vedere la grandezza dell' antica vostra stirpe sovrana innalzata ad una nuova dignità. Vedendovi, Sire, accedere ad un' alleanza federativa, gli fu permesso di concepire la dolce speranza di rimanere in comunanza collo spirito alemanno, coi costumi alemanni, colle virtù alemanne, che meno soggette a perire della costituzione germanica soccombente di vecchiaja, sono degne di sopravviverle, e d' essere trasmesse come una preziosa eredità alle generazioni più lontane.

Così dunque, mercè la nuova Provvidenza, e mercè V. M. dopo 6 anni trascorsi nelle angoscie, in mezzo alle inquietudini, ed ai sagrificj di più d' una specie, ci ritroviamo ancora dinanzi il suo trono chiamati da quella voce paterna e cara sì ben conosciuta dai nostri cuori, a deliberare, sotto la direzion sua, sul bene della patria, ed a rispettosamente presentare a V. M. la misurata espressione dei nostri voti.

Incoraggiati così, quanto onorati da questa nuova, da questa inaprezzabile testimonianza dell' amore di V. M. pel suo popolo, e della sua confidenza, non vogliamo arrestarci alle cure, alle quali è difficile di non abbandonarsi portando un colpo d' occhio sull' avvenire.

Le tenebre, che ce lo ascondono, sono impenetrabili per tutt' altri che per quegli, la di cui mano onnipossente deve farlo venire alla luce.

Ma se, giusta gli immutabili suoi de-

creti, niente di quanto operano gli uomini, sia isolatamente, sia riuniti in corpo politico, può rimanere senza influenza sui futuri destini, è per noi un dovere il non perdere di vista, in mezzo ai nostri travagli, le sacre obbligazioni, che ci impone la fiducia, di cui ci onora V. M. chiamandoci presso di lei, e di giurarne, in questa solenne circostanza l' adempimento ai piedi del suo trono.

Abbandoniamoci dunque tutti in comune a questo pio sentimento, che in tutti i tempi è rimasto in seno degli uomini i più generosi, e migliori; a questo sentimento che ha loro ispirato il coraggio delle grandi azioni, come quello di tutti i sagrificj; a questo imperioso sentimento che può tutto, nelle epoche favorevoli, come nei momenti di crisi, nella felicità, come nell' avversità per assicurare agli Stati l' esistenza, e la vita .... Riuniamoci tutti nell' amore della patria.

Animati da questo amore, incominciamo le operazioni, che V. M. ci affida.

S' essa presiede alle nostre deliberazioni, se innanzi questo sentimento, tace ogn' altra considerazione, è allora, ma solo allora che oseremo sperare, Sire, di giungere ad assecondare le viste benefiche di V. M. per la felicità della patria; è allora che i nostri sforzi meriteranno, ed otterranno certamente la loro più preziosa ricompensa, l' approvazione di Vostra Maestà.

[*Moniteur*]

BAVIERA

Augusta 2 febbrajo.

Il commissario reale di Baviera, nel circolo dell' Iller, fece pubblicare, che la navigazione sui fiumi dell' Iller, e del Danubio restava esclusivamente alla Baviera, e che il dazio di deposito che era appartenuto alla città d' Ulma, quando faceva parte della Baviera, era soppresso. Tutti i sudditi, e commercianti bavari potranno dunque in avvenire navigare liberamente sul Danubio co' loro effetti, o mercanzie senz'essere arrestati ad Ulma, che in oggi è città del regno di Wurtemberg, e non potranno essere costretti a pagarvi nessun dazio; dicesi che questo importante oggetto sia stato regolato a Parigi tra la Francia, e la Baviera.

— L' ultima opera di Harl, sulla scienza dell' economia e delle finanze degli Stati, venne proibita in Austria, e le casse che contenevano gli esemplari sono state rispedite agli stampatori di Salisburgo. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 gennajo.

Le notizie giunte dalla Turchia confermano che il corpo del luogo-tenente gen. de Sass, è il solo dell' armata russa che trovisi in attività. Egli continua a stringer d' assedio la fortezza di Widino e ad intercettare le comunicazioni del nemico. I turchi non sembrano fare alcun movimento per soccorrere la piazza; essi la credono in sicurezza durante l' inverno. Assicurasi anco che sieno riusciti a farvi entrare dei viveri: ciò ch' è sicuro, egli è, che la guarnigione è provvista di tutto. Essa fa frequenti sortite, ed i combattimenti sono sanguinosi senza essere decisivi. I russi aspettano la primavera per cominciare un assedio regolare.

Nulla evvi di nuovo in Bulgaria. Siccome la cavalleria russa non avea bastanti foraggi in Valacchia, così si è estesa anco in Moldavia; ma le truppe sono disposte in guisa da poter riunirsi al primo ordine.

Si continua ad assicurare che il gran-visir ha trasferito il suo quartier-generale ad Adrianopoli, e che ha lasciato a Schumla e nei contorni solo 30m. uomini che custodiscono i numerosi trinceramenti di quel campo. Le altre truppe ottomane sono in Romelia, ove si travaglia a stabilire grandi magazzini per la prossima campagna.

Nulla annuncia finora che le negoziazioni dirette sieno state riprese fra i russi ed i turchi; le comunicazioni fra i quartieri-generali sono rarissime.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 7 febbrajo.

Il sig. Clerabault console-generale di Francia in Prussia, è ultimamente passato per Metz recandosi a Parigi.

— Oggi, S. M. alle ore 2 pomeridiane ha tenuto il consiglio dei ministri.

(*Moniteur*)

Aix-la-Chapelle 31 gennajo.

La corte di giustizia criminale sedente in questa città, ha terminato il processo di alcuni ladri sacrileghi; ecco i fatti:

Una famiglia ebrea, nota sotto il nome di Simone Alessandro, e che già da molto tempo erasi renduta sospetta, si stabilì in Alpen, e formò il progetto, nello scorso mese di luglio, di commettere un furto nella chiesa cattolica di Xanten. Simone si associò ad alcuni briganti, ed incaricò un certo Schneider d'accompagnare i ladri, e di portargli gli effetti derubati; dopo aver ingannati i suoi socj sul peso, egli doveva dividere l'utile con Schneider. Quest' ultimo finse d'adottare il piano dell' ebreo, e degli altri briganti; ma si fece premura di avvertir di tutto la polizia. Il 22 luglio, i ladri si radunarono sotto il tiglio di Xanten, ma in piccol numero. Schneider avendo loro fatto osservare ch' erano troppo pochi per commettere il furto, la figlia di Tonnesen gli rispose *ch'* ella *aveva la chiave della porta della Chiesa*, mostrando il vomero d'un aratro, che teneva sotto il suo grembiale. Frattanto i briganti scalarono la chiesa e giunsero a penetrarvi. La polizia aveva fatto nascondere nell' interno varj uomini armati affine di prendere i ladri sul fatto. Leyen, appena disceso in chiesa si portò verso l'altar maggiore, sfondò il tabernacolo col vomero dell' aratro, e portando la sacrilega mano verso i vasi sacri, li derubò dopo aver sparse le ostie sull' altare. Immediatamente le guardie si mostrano, ed arrestano il colpevole, unitamente a Guglielmina Tonnesen, che faceva sentinella fuori della finestra. Nella stessa notte vennero arrestati il padre e la madre di questa giovane; ma un' altra famiglia ebrea, complice con questa, giunse a porsi in salvo al di là del Reno. Leyen, che aveva sfondato il tabernacolo, profanate le ostie, e che fu arrestato coi vasi sacri in mano, essendo giunto a scappare dalle prigioni di Gochs, la corte non ha potuto pronunciare sentenza che sulla sorte della famiglia Tonnesen. La madre venne rilasciata; il padre condannato a 16 anni di ferri, e la di lui figlia a 16 anni di reclusione. Gli altri fautori del delitto sono inseguiti come contumaci.

(*G. de France*)

Quimper 30 gennajo.

Un nuovo disastro cagionato dal furore dei lupi, fa sentire semprepiù la necessità di inseguirli senza posa. Il 5 corrente, i due fratelli Guglielmo, e Giovanni Lemoal coltivatori nella comune d'Huelgoat, travagliavano poco distante dal loro villaggio. Guglielmo tutt' in un tratto viene assalito da un lupo furioso, che gli si avventa al viso. Eccitato dal dolore, e dalla necessità di difendersi, stringe vigorosamente il lupo nelle proprie braccia, e lo costringe a lasciare la preda, ma il feroce animale nuovamente si precipita, e gli prende il braccio destro; nuovi sforzi di coraggio per parte del coltivatore onde liberarsi colla mano, che gli rimaneva libera; la immerse nella gola del lupo, ove fu perforata e crudelmente lacerata. In così orribile situazione, l'infelice Guglielmo non trovando più verun mezzo di difesa, chiama soccorso colle grida. Suo fratello occupato a travagliare in un' altra parte accorse alla di lui voce, armato della sua falciuola, assalì con intrepidezza il mostro, attaccato alla preda; ed essendo giunto, in parecchie riprese, ad ucciderlo, liberò la sua vittima, spossata dalla fatica, bagnata nel proprio sangue, ed intieramente sfigurata, avendo la metà del labbro superiore, e quasi tuttoil labbro inferiore portati via, ed il restante del viso lacerato, e guasto. Il maire della comune, che si è recato sul luogo subito che fu informato dell' accidente, ha prudentemente consegnati i due fratelli alle cure degli ufficiali di sanità del cantone. Il sig. auditore al consiglio di stato, prefetto, avvertito del caso, e vivamente commosso da tale avvenimento, non si è accontentato di ordinare il pagamento del doppio premio, ma fece dippiù rimettere subito ai due fratelli Lemoal un soccorso di 100 franchi, raccomandando al sig. Vice-prefetto di Chateaulin di rendergli conto esatto dell' avvenuto. Il prefetto, e gli incaricati della caccia del lupo concertarono una caccia generale, che dee

essere eseguita nelle principali foreste, e nei grandi boschi del dipartimento. Questa avrà luogo quanto prima.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Modena 8 febbrajo.

Sono poche settimane, dacchè S. A. R. il gran-duca di Francoforte onorò il nostro concittadino, sig. Pietro Schedoni, autore dell' opera intitolata *delle Influenze Morali* coll' inviargli una magnifica medaglia d' oro, che da una parte presenta l' effigie di quel sovrano, e dall' altra il simbolo della gloria. Il detto sig. Schedoni avea fatto omaggio del suo libro a S. A. R. che si degnò d' accompagnar la medaglia con una graziosissima lettera, scritta tutta di suo proprio pugno, nella quale fra le altre cose dice = *I limiti che le verità morali prescrivono alla politica, all' amministrazione interna degli stati, alle relazioni esterne, ai costumi, alle opere delle belle arti, si trovano determinati nel libro delle Influenze Morali, in tutto quel luminoso modo e con quella fermezza d' animo, che possano mai ispirare al genio l' ardente amore dell' umanità.*

Milano 14 febbrajo.

Il vescovo di Treviso, ed il capitolo di Vicenza hanno trasmessi i loro indirizzi a S. A. I. il principe vice-re, in conformità a parecchi altri vescovi e capitoli del regno.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 13 febbrajo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,8 D.
Lione . .	idem	„	1,02,3 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2 —
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,20,5 —
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7 L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,49,5 —
Vienna .	idem	„	—,— —
Amsterd.	per 1. f.no cor.	„	2,13,6 D.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9 —

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. — —

Dette di Venezia 60. ½ —

Rescrizioni all' 11 — per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro Lentasio. Oggi festa da ballo in prima sera.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Grani di Sanità del dottor Frank. Questo benefico purgante non ha verun cattivo gusto. La dose è di 8 grani per gli adulti, e di 4 per i fanciulli al di sotto di sette anni. Tale rimedio determina le evacuazioni biliose, è salutarissimo nelle costipazioni, e giova sopratutto negli ingorgamenti delle viscere del basso-ventre. Queste pillole si conservano sempre attive, senza mai perdere della loro proprietà. Sciolte nell' acqua e prese in cristere uccidono i vermi ascaridi, ed operano effetti stupendi nelle malattie croniche. Stemperate parimenti nell' acqua si adoperano con successo, lavando le piaghe, le cancrene, le ulceri vecchie, ec. Il deposito di questo specifico esiste presso tutti i principali Direttori di posta nei dipartimenti, e a Milano presso il sig. Mulière, capo della distribuzione delle lettere della posta francese, Giegler librajo ai Servi, Farmentier ai Giardini Pubblici, e Poggetti negoziante in S. Rafaele.

D' affittarsi per il pross. S. Michele un appartamento civile in Monza, consistente in diverse sale, stanze, cucina, cantina, scuderia, suoi rustici, giardino ed altre comodità situato nella contr. del Collegio, n. 250; ricapito in Monza nella casa Burocco, contr. S. Pietro M., n. 593, ed in Milano presso il sig. Burocco, contr di S. Vicenzino, n. 2344.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 40. Milano Venerdì 15 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 16 gennajo.

L' aurora del primo giorno dell' anno fu terribile per noi. Il gran-teatro di questa capitale costruito di pietra, e ammirato per la sua bellezza, rimase preda delle fiamme nella notte del 1810 al 1811. Quest' edifizio non è più che un ammasso di rottami, poichè è interamente distrutto. Ignorasi tuttora le causa di tale avvenimento. Il danno è valutato un milione e mezzo di rubli. Per buona sorte il ricco guardaroba adetto a questo teatro si trovava altrove in una casa destinata a servirgli di deposito, onde è rimasto illeso; ma i magnifici scenarj, le superbe pitture del celebre Gongaza sono bruciate in gran parte, e quest' è una perdita irreparabile. Nessuno è perito nel tumulto cagionato da tale avvenimento; fra quelli che travagliavano ad estinguere l' incendio, alcuni sono rimasti feriti.

(*Courr. de l' Europe*)

SVEZIA

Stocolma 22 gennajo.

La festa da ballo data dalla regina alla principessa ereditaria, fu numerosa e brillantissima; più di 800 persone erano invitate, e la regina ha molto danzato: S. M. R. ha ballato col principe ereditario.

— Tre degli officiali superiori, che aveano qui accompagnato il principe reale, sono diggià partiti per la Francia, e credesi che gli altri non tarderanno a seguirli.

— Questa sera alle ore sei, comincia la festa data dalla cittadinanza alla famiglia reale. [*Gaz. de France*]

INGHILTERRA

Londra 1 febbrajo.

Il pubblico è diggià istruito dell' orribile massacro ch' ebbe luogo a Quito il 2 agosto; ma jeri abbiamo ricevuti dei giornali della Trinità, che contengono dettagli susseguenti, e provano che le scene sanguinose non erano per anco terminate all' epoca, in cui quelle prime notizie ci erano state trasmesse:

» Subito dopo la fine di questa nuova *Saint-Barthelemy* [dice il giornale della Trinità] la nobiltà del paese fu impegnata a radunarsi al palazzo del governo, sotto il pretesto di ricevere delle felicitazioni per non essere stata compresa nella cospirazione; ma quando essa vi giunse, tutti i membri che la componevano furono fucilati dalle truppe che circondavano il palazzo. Queste truppe ebbero poscia l' ordine di spargersi nella città, e di passare a fil di spada gli uomini, le donne ed i fanciulli; ciò che fu puntualmente eseguito. Si calcola che 700 persone furono massacrate in tale circostanza. Si conta fra queste il marchese di Selvalegre, uomo d' una grande abilità, ed al quale, Humbolt è debitore di tutti gli schiarimenti ch' esso ha raccolti sul nostro paese.

» Sembra altresì che questo sanguinoso progetto fosse stato concertato col vice-re di Santa-Fè, al quale il governatore di Quito ha spedito sull' istante un espresso, incaricato d' informarlo della risultanza dell' impresa; ma l' espresso essendo stato arrestato, per ordine della Giunta di Santa-Fè, il governatore fu imprigionato, giudicato legalmente, convinto, e messo a morte.

» La notizia di tale orribile avvenimento fu trasmessa ai Caraccas dal giovine marchese di Selvalegre. L' impressione ch' essa produsse sugli abitanti fu altrettanto generale che pronta. S' alzò da ogni parte della città e della provincia un grido di vendetta contro gli europei. Parecchi di questi ultimi furono immediatamente imprigionati, e si ordinò nel primo impeto dell' indignazione, l' espulsione di tutti gli altri. »

(*Courr. et Moniteur*)

DUCATO DI DANZICA

Danzica 24 gennajo.

Nei primi 15 giorni del corrente mese, furono qui, come si è detto, abbruciate sul *langenmarkt* per circa 1,500m. franchi di mercanzie inglesi. Prima che fossero date alle fiamme, S. E. il generale conte Rapp, nostro governatore, fece distribuire alle truppe francesi, ed alleate, a titolo di gratificazione, ed in nome di S. M. l' imperatore Napoleone, dei velluti, e del nankin per fare dei pantaloni. In tal modo, questi bravi si trovano vestiti a spese degli inglesi. (*J. de Paris*)

WESTFALIA

Cassel 1 febbrajo.

Con decisione del 27 p. p. pel servizio presso la propria persona, e pel primo trimestre del 1811, S. M. ha nominato ajutanti di campo, il gen. Chabert, ed i colonnelli Verdun, e conte di Lepel. (*G. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 febbrajo.

Il re ha rinnovato per tre mesi l' amnistìa accordata agli individui originarj delle provincie nuovamente unite al regno di Wurtemberg, che sono stati al servizio bavaro, e che sono disertati, semprecchè si presentino in tale frattempo nelle guarnigioni d' Ulma, di Crailsheim, Ellevangen, o Stuttgard, per entrare al servizio militare wurtemberghese.

— Già da qualche tempo, si rilasciarono molti congedi ai militari wurtemberghesi, le licenze dei quali erano spirate, e che per ferite, od infermità erano divenuti incapaci di proseguire i loro servigi. I quadri dei reggimenti sono completati dalle nuove reclute, che si levano in tutto il regno.

— E' passato per questa città un corriere di gabinetto austriaco incaricato di dispacci pel suo governo, proveniente da Parigi, e recandosi a Vienna.

— Parecchi principi e conti sovrani dell' impero d'Alemagna, in conseguenza dei cangiamenti successi dal 1806, sono divenuti sudditi del re di Wurtemberg. Giusta la nuova organizzazione del regno, la loro giurisdizione è soppressa: essi sono obbligati di consumare i loro redditi nell' estensione del regno. Il governo ha creduto osservare in essi dell' affettazione in rimanere nei loro antichi principati, ove esercitavano per quanto potevano, un' influenza d' opinione, ciò che è contrario allo spirito pubblico. Essi sono ricchi, sono i principali dello stato, godono d' una grande considerazione, devono dare l' esempio della sommessione e della deferenza ai desiderj del sovrano; non allontanarsi dalla corte, ma venirvi a passare qualche tempo tutti gli anni. Invitazioni ministeriali furono da principio dirette a parecchi fra essi, ma senza effetto; eglino non hanno cangiato in nulla il loro genere di vita; allora fù ad essi notificato che la volontà decisa di S. M. era che venissero a passare almeno 3 mesi per ogni anno nella residenza reale. Quelli che non si uniformeranno a tal ordine saranno privati del quarto delle loro rendite attuali, che resterà a profitto del pubblico tesoro.

— Aveasi detto che si stava per organizzare una guardia nazionale nelle principali città del regno; ma tale notizia non si è confermata. La misura ordinata nello scorso estate, relativamente al disarmamento degli abitanti, ed alla consegna di tutte le armi da fuoco, fu eseguita dovunque. Nel regno di Baviera per lo contrario le guardie nazionali sono generalmente organizzate.

— Parecchi generali, ed officiali superiori salisburghesi, che s' erano ritirati dal servizio finchè quella provincia era occupata dagli austriaci, hanno ripreso il loro antico rango nell' armata bavara.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 30 gennajo.

Aspettasi ogni giorno l' arrivo del sig. conte di Bissingen commissario imperiale nella Stiria, ed in Carintia; siccome trattasi di formare la casa di S. A. I. il principe ereditario, credesi che gli sia in essa destinato un impiego.

— La perdita dell' attore Lang dispiace assai agli amatori del teatro, e quest'artista ne' più floridi giorni di sua gloria, non aveva ricevute testimonianze più lusinghiere della benevolenza del pubblico, di quelle ch' egli ebbe nel giorno della

sua ritirata. La folla era immensa; i biglietti si vendevano molto cari, e vi furono delle persone, che non potendo più entrare nella platea, pagarono 10 fiorini solamente per vederlo a sortire dal suo palchetto all' istante in cui si receva sulla scena. Lang, ha travagliato 40 anni sul medesimo teatro; ma la sua memoria indebolivasi, e non si intendeva più così bene come dianzi. Esso ricomparirà forse da qui a qualche tempo; egli è un veterano, che ritirasi cogli onori della guerra.

— Giusta un imperiale rescritto, in data dell' 11 p. p. dicembre, quando vi sarà luogo a fare un' istanza contro un suddito austriaco per pagamenti in contanti, il debitore potrà liberarsene pagando in biglietti di banca sei volte il valore della somma ricercata.

— Già da qualche tempo trovasi qui il sig. Henry, che intraprese a naturalizzare l' indaco in Boemia, coll' intenzione di comunicare i suoi piani al governo. Egli pretende che il clima d'Ungheria sarebbe favorevolissimo a questa esotica pianta, ed il profitto, che ne risulterebbe per lo stato, sarebbe prodigioso.

— Un abilissimo meccanico, di questa capitale, ha costrutta una carrozza, che corre da se sola. Va assai velocemente e sale le piccole alture; potrebbesi farne uso in città nelle passeggiate, e nei giardini. Si veggono gli sperimenti di questa nuova carrozza nella cavallerizza.

— Tra Brünn, ed Olmütz, in Moravia, venne arrestata una banda di ladri boemi, in numero di 41, che da 5 o 6 anni eseguivano i loro ladronecci. Alcuni ebrei vendevano gli effetti derubati. Il *wayda* [giudice] dei boemi, vecchio di 80 anni, non commetteva i furti, ma aveva parte nel bottino. Questi sgraziati hanno 13 figli, de' quali lo Stato s' incarica. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *febbrajo*.

S. M. si è recata mercoledì scorso alla *Halle-aux-Bles* (mercato). Essa fu poco soddisfatta dello stato de' lavori della cupola che sono poco innoltrati, e diede degli ordini perchè fossero compiti prima della fine dell' anno presente.

S. M. ha parimenti visitati i mercati *du Temple*, *des Jacobins*, *et des Innocens*. Essa ha veduto con soddisfazione lo stato dei lavori del mercato *des Jacobins* ed ha manifestata la sua sorpresa perchè quelli del mercato *des Innocens* fosero sì poco avanzati. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 15 *febbrajo*.

Il vescovo di Padova ha presentato a S. A. I. un eloquente indirizzo, nel quale esprime la sua piena ed intera adesione ai principj della chiesa gallicana sviluppati dal capitolo metropolitano di Parigi, manifesta il più ardente voto perchè l' antica disciplina della chiesa sia richiamata in vigore, e perchè l' episcopato ricuperi tutti i suoi diritti primitivi. C'incresce che la ristrettezza del nostro foglio non ci permetta di citar per intero questo bell' indirizzo: eccone però uno de' più rimarchevoli passaggi. L' oratore dopo aver esposti i beneficj delle prime regole stabilite dai nostri padri per la direzione dei vescovi, il rovesciamento dell' antico sistema derivato dalla violazione dei canoni, lo spogliamento dell' autorità vescovile e dell' indipendenza accordata ai vescovi da Gesù Cristo, il voto segreto ch' essi formavano per il ricupero dei loro diritti, aggiunge:

Ma per vederlo realizzato (questo voto) dovea l' eterna Provvidenza collocare sul massimo dei troni d' Europa un genio, il quale, costituitosi protettore della chiesa, ne rimettesse in vigore i diritti e ne ricuperasse le perdite, ed era pure mestieri che la medesima Provvidenza infondesse coraggio al clero per reclamare i suoi violati diritti.

Tutto è riuscito per volere dell' Altissimo nelle cui mani sta il cuore dei re, ed il riordinamento delle vicende e delle cose tutte dell' Universo.

Dio ha chiamato, come già fece con Ciro, Napoleone per nome. L' ha condotto per una via di valore e di gloria al trionfo; l' ha elevato al trono più illustre della terra; gli ha dato il pieno potere di ampliarlo a dei confini non ancora conosciuti dall' occhio umano; l' ha investito del suo spirito per la gloria, per l' onore, per il vantaggio della sua

chiesa; ha infiammato di puro zelo la protezione in suo favore da lui dichiarata e comprovata dai fatti.

Qui non han fine le divine misericordie. Dio medesimo desta uno spirito di rispettosa franchezza, di zelo, di lealtà nel primo clero della Francia; egli è il capitolo metropolitano di Parigi, che ascrive a suo dovere d'umiliare all' imperatore e re i veri, i solidi, i santi principj di diritto pubblico ecclesiastico; gli sviluppa con evidenza, e li rende sensibili. Questo tratto ordinato dall' Onnipotente, in cielo commuove tutto l' orbe cattolico; i vescovi, i capitoli a tale esempio prendono coraggio, lo imitano, esternano anch' essi le medesime massime ed ascrivono a loro gloria il dovere di proclamarle.

VARIETA'.

Moda di Parigi del 5 febbrajo.

Le acconciature di parata hanno tutte una forma antica; i loro ornamenti consistono in diamanti, perle, o fiori. Per le conversazioni ed i teatri si possono usare le piume colorate, ed unire i fiori al *crepe* od al velluto. La sola regola, che la moda prescrive è che questi fiori, o perle sieno di un colore eguale a quello del vestito. Alcuni cappellini di velluto nero hanno intorno alla forma una piccola ganza d' oro, ed in luogo di *tulle* un pizzo nero per guarnizione.

(Jour. des Modes des Paris)

INDUSTRIA NAZIONALE.

L' industria umana non fu mai sì operosa come nell' epoca presente, in cui il più grande dei legislatori dà possente impulso a tutto ciò che può essere di maggiore utilità per i popoli soggetti al suo vasto dominio. Assecondando le provide viste del monarca, non v' è ormai piccolo possidente che non volga le proprie cure, ed i proprj studj al miglioramento dell'agricoltura, sorgente della vera ricchezza delle nazioni. Quindi, per non parlar che del nostro regno, vediamo insorta una nobile gara fra gli italiani agiati, che renduti assai più industriosi ed avveduti di prima, in ciò che riguarda i loro interessi, si applicano con zelo e profitto a propagare importanti rami di ricchezza nazionale, che ben presto ci porrà in istato non solo di non abbisognare de' prodotti d' altro suolo, ma bensì di fornire altrui il nostro superfluo. Lo stabilimento dei merini di Spagna, la fabbricazione dello zucchero d' uva, quella dell' indaco tratto dal guado, la seminagione del cotone in terreni posti in una temperatura conveniente ec., sono tutti importantissimi rami di ricchezza nazionale che da poco tempo a questa parte si sono per così dire scoperti e che s' aumentano in proporzione dello zelo con cui l' industria va segnalandosi. In Lombardia siamo debitori dell' introduzione de' merini di Spagna al sig. senatore Dandolo, che ha fornito ottimi lumi su questa materia, e che colla pratica non meno che colla teorica ha dato l' energico impulso a tanti stabilimenti di questo genere, che si sono poscia istituiti in tutta l' estensione del regno. Il suddetto benemerito Senatore si è applicato ultimamente anche alla fabbricazione dello sciroppo e zucchero d' uva, ed alla coltivazione de' pomi di terra. I suoi esperimenti sopra tali oggetti dimostrano ad evidenza la grande utilità, che da essi ritraesi. Tali esperimenti accompagnati da' calcoli di fatto e renduti alla portata dell' intelligenza comune, si leggono in due opuscoletti separati (a). In essi si racchiudono osservazioni ed insegnamenti preziosissimi valevoli non solo a combattere con prove evidenti i pregiudizj di coloro, che non vogliono persuadersi che una cosa sia utile perchè non fu sin qui mai posta in uso, ma atti eziandio a raddoppiare lo zelo di quelli che si applicano a migliorare con frutto l' agricoltura, e ad accrescere in sì util guisa le proprie rendite.

(a) *Trovansi vendibili presso lo stampatore Silvestri.*

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Elisabetta Federonowitz*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Lentasio. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarrie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo errante nell' Isola de' Solitarj.*

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 41. *Milano Sabbato 16 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 4 febbrajo.

Il conte Liverpool ha ricevuto il seguente dispaccio di lord Wellington:

Cartaxo 12 gennajo.

Milord, dopo che ho avuto l' onore di scrivere a V. S. il 5 corrente, ho saputo che il corpo nemico il quale ha raggiunta l' armata francese alla fine dello scorso mese, è composto di undici battaglioni del nono corpo. Alcuni degli officiali che hanno veduti questi rinforzi non li valutano che ad 8m. uomini, ma io li credo più numerosi.

La seconda divisione del nono corpo non avea peranco passate le frontiere all' epoca dell' ultime notizie da me ricevute; ma so, in virtù d' una lettera intercettata del gen. Drouet diretta al gen. Claparede, che quella divisione ha dovuto ricever l' ordine di appostarsi a Guarda. La sua vanguardia ha lasciati i contorni di Trancoso nella notte del 9 dello scorso mese.

Non avvi cangiamento nelle posizioni del nemico, se si eccettui che il gen. Drouet si è portato col suo corpo a Leyria, e vi ha stabilito il suo quartier-generale.

Il nemico continua a costruire battelli sul Zezere e sulle rive del Tago.

Devo ora annunziarvi che il maresc. Mortier è giunto il 3 con una divisione del suo corpo a Ronquillo. Esso ha continuato poscia ad avanzarsi in Estremadura, dopo d' essersi unito alla divisione Girard, che era a Guadulcanal; m' incresce d' aggiungere che ricevo la notizia che nella sera del giorno 8 esso ha preso possesso della città di Merida e del ponte che vi si trova sulla Guadajana; le truppe spagnuole si sono ritirate al suo avvicinarsi.

Il gen. Ballasteros è rimasto colla sua divisione sulla sinistra fra Xexes de los Caballeros ed Olivenza. Esso ha la sua libera comunicazione con Badajoz; dicesi che il corpo di Mortier sia seguito da altre truppe.

Ho l' onore ec.

LORD WELLINGTON.

Altra del 5.

Fondi Pubblici — 3 per 100 consolidati, 66 ½ — *Omnium* 4 ½.

S. M. trovasi sempre presso a poco nel medesimo stato.

Altra del 6.

ISTALLAZIONE DEL REGGENTE

Jeri, furono dirette lettere di convocazione a tutti i membri del consiglio privato indistintamente, per invitarli a recarsi oggi alle ore due a Carlton-House, onde assistere alla prestazione di giuramento del principe in qualità di reggente.

Officio del corriere alle ore 3 e mezzo.

Fra un' ora e due, i membri del consiglio privato si sono recati in conformità alle lettere di convocazione che aveano ricevute, a Carlton-House. Il lungo e magnifico seguito degli appartamenti d'Apparato era diggià anticipatamente disposto per questa cerimonia: all' estremità della stanza più grande sedeva il principe-reggente sopra una sedia a bracciuoli posta sotto un baldacchino. Tutti i domestici di S. A. erano in grande livrea e guarnivano i lati della prima sala e dei corridoj. S. A. R. era accompagnata dai principi e da tutti i grandi officiali della casa.

Pall-Mall del pari che tutte le contrade e case adjacenti erano affollate dal concorso degli spettatori. Verso le ore due il principe entrò nella sala del consiglio; i membri erano in piedi per ricevere S. A. R.; il lord presidente trovavasi alla testa dell' officio del consiglio, ed il lord cancelliere a destra. Allorchè S. A. R. fu al suo posto, il lord presidente dirigendosi al principe gli disse in poche parole, che in virtù d' un atto del parlamento, il quale avea

ricevuta la sanzione reale, il consiglio privato era stato specialmente incaricato di ricevere e di registrare ne' suoi processi-verbali il giuramento di S. A. R. prima che prendesse possesso del posto di reggente; che il detto consiglio privato si trovava ora radunato per ricevere il giuramento. Allora il principe essendosi inclinato per far conoscere ch' era pronto a giurare, s'avanzò verso l' officio del consiglio, e ponendosi fra il lord presidente, ed il lord cancelliere, prestò il seguente giuramento:

Giuro e prometto solennemente che io adempirò fedelmente e lealmente le funzioni di reggente del regno unito della G. Bretagna e dell' Irlanda, giusta l'atto del parlamento sancito nel quindicesimo anno del regno di S. M. il re Giorgio III intitolato: atto per provvedere alle cure che esige la persona reale di S. M. ed all' esercizio dell' autorità reale durante il tempo della malattia di S. M., *che io eserciterò conformemente alle leggi l' autorità, di cui mi trovo investito in virtù di quest' atto, e che in ogni cosa per quanto s' estenderanno il mio potere ed i miei lumi, io consulterò e difenderò la sicurezza, l' onore, e la dignità di S. M. ed il ben' essere del popolo. Ciò facendo, Dio mi presti il suo appoggio!*

S. A. pronunciò questo giuramento nel tuono il più espressivo; tutti i membri del consiglio erano in piedi. Subito dopo il principe, istallato in tal guisa in qualità di reggente, ritornò al suo posto, e poco tempo dopo i membri del consiglio si separarono; nullameno dicesi, che i ministri sieno rimasti soli per tenere un consiglio di gabinetto con S. A. R. (*Courrier et Moniteur*).

NOTIZIE DI SPAGNA E DEL PORTOGALLO.

Lisbona 16 *gennajo*. — Mortier ha attraversata la Guadajana a Merida con forze alquanto considerabili; ma ignorasi s' egli diriga la sua marcia attraverso della provincia dell' Alentejo, o s' egli attraverserà il Tago, e penetrerà nel paese sulla riva destra di quel fiume. E' quì arrivato da poco tempo un gran numero di bastimenti d' ogni specie. Non abbiamo alcuna notizia dell' armata.

Estratti di lettere particolari.

Lisbona 19 *gennajo*.

Arrivo all' istante dall' armata, e vi comunico la notizia che riceviamo noi stessi, che l' armata francese fu testè nuovamente rinforzata da 10 reggimenti giunti a Punhete. Il generale Beresford è riuscito a vederli nel momento della loro unione. L' armata francese, giusta quanto possiamo giudicare, è forte di 60m. uomini, e da qui al mese prossimo essa forse sarà al doppio forte.

Mortier è sul punto d' assediare Badajoz; esso sarà sostenuto da Soult, e la piazza verrà difesa dal brigadiere-generale Madden, e dai generali Mendizabal e Ballasteros. Si può facilmente prevedere la risultanza di tale assedio; è impossibile d' impedire la resa della piazza; il nemico ha 10m. uomini, e noi ne abbiamo circa 9000.

Il colonnello Wilson è disceso al sud d' Espinhal, ove erasi dapprima ritirato, onde inquietare i francesi. I colonnelli Trant e Silvierra, sono in procinto d' unire i loro corpi, composti ciascheduno di 7m. uomini. Si sospetta che noi ritorneremo ben presto a Torres-Vedras ed a Villa-Franca, e ciò per molte ragioni, di cui la principale è certamente il timore d' essere incalzati troppo da vicino dalla parte del nord da Drouet, che come sapete, si è impadronito di Coimbra, ove ha trovata gran quantità di munizioni.

P. S. Riceviamo in questo momento l' ordine di raggiungere l' armata.

Dobbiamo aspettarci fra poco alcuni movimenti importanti.

Lisbona 19 *gennajo*. — Nulla avvi di nuovo sulla nostra armata. Tutto in questo momento è nel medesimo stato di tranquillità; gli abitanti di questa capitale sono tuttora convinti della lor sicurezza, malgrado la notizia sparsasi, che *una colonna francese minaccia d'avvicinarsi per la via d' Alentejo*. Una lettera di Plymouth ci annuncia una notizia d' una data più recente, giunta con un bastimento, che deve aver lasciato il Tago verso il 28 o il 29 dello scorso mese.

Plymouth 4 *febbrajo*. — Lo schooner l' *Anna*, di Darmouth, capitano Steir, carico di frutta, è qui giunto da Lisbona dopo un passaggio di 6 giorni. Al momento in cui usciva dal Tago nessun' azione avea avuto luogo, ma si

aspettavano *delle operazioni al principio del prossimo mese*. La posizione rispettiva delle armate era sempre la stessa.

Aggiungesi, che la flotta di sir J. Yorke sia ritenuta dai venti a Spintead.

L' intenzione di lord Wellington prova evidentemente l' insufficienza delle sue forze; l' arrivo dei francesi nell' Alentejo esigeva certamente, per arrestare i loro progressi, un aumento considerabile di forze sulla riva sinistra del Tago. Tutti i rapporti, che ci pervengono dal Portogallo non ci lasciano alcuna ragione per dubitare che l' espulsione degli inglesi non sia l' oggetto principale verso cui i francesi dirigono in questo momento tutte le loro operazioni.

E' giunta questa mattina un' altra valigia da Lisbona. Mortier in luogo d'arrestarsi a far l' assedio di Badajoz, ha passato la Guadajana presso quella piazza, e si è avanzato verso la riva sinistra del Tago con 18m. uomini.

Si devono aspettare in breve operazioni importanti.

Il general Silvierra ha attaccato il corpo di Drouet, mentre si avanzava per raggiungere Massena; ma la milizia portoghese non avendo resistito, Silvierra fu forzato a ritirarsi con forte perdita.

Annunciamo con rincrescimento, che il brigadiere-generale Campbell è morto da una febbre infiammatoria.

Lisbona 20 gennajo.

Mortier con circa 18m. uomini ha passato la Guadajana, al disopra di Badajoz ed ora è in piena marcia con un immenso treno d' artiglieria, di munizioni, di provvigioni ec. Noi abbiamo sulla riva sinistra del Tago, circa 19m. uomini attualmente sotto gli ordini del maresciallo Beresford, poichè il general Hill è ritornato in Inghilterra a motivo del tristo stato di sua salute.

Il 30 dicembre, il gen. Silvierra ha attaccato le truppe di Claparede presso Trancoso, colla speranza di batterle; ma la milizia di Lamego, come pure alcune altre, hanno preso la fuga, lasciando ricadere tutto il peso dell'azione sul 24 reggimento, comandato dal colonnello Maclean, ed una divisione di cavalleria sotto gli ordini del luogo-ten. colonnello Paulina: questi due corpi hanno molto sofferto: dicesi che il prode colonnello Maclean sia ferito. I portoghesi si sono ritirati a Moimenta de Beira. Il nemico avea 7m. uomini d'infanteria, 400 di cavalleria, con due o tre pezzi di cannone. Questa campagna deciderà al certo della sorte del Portogallo.

(*Courrier et Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 3 febbrajo.

Jeri, S. A. il princ. reale di Wurtemberg, accompagnato dal sig. de Phull suo gran-maestro delle cerimonie, ha lasciato questa corte, dopo un soggiorno di più di tre mesi.

S. A. è montata in carrozza, terminato il teatro, ove era intervenuta alla rappresentazione del *Philosophe marié*.

(*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 9 febbrajo.

L' altr' jeri, S. M. ha tenuto un consiglio per i travagli del genio e le fortificazioni delle piazze: esso è durato dalle due ore fino alle 9 pomeridiane.

— Jeri, S. M. si è recata al grande ed al piccolo-Bercy. Essa entrò in parecchi magazzini di deposito di vini. Di là S. M. si recò sul *quaj S. Bernard*, ove ha visitata la *Halle à l'eau-de-vie*. S. M. essendo a cavallo, e percorrendo il *quaj*, fu circondata da tutti i mercanti di quel circondario. Essa si è intrattenuta con questi sui loro interessi ed ha inteso i loro riclami. Eglino le hanno dimandata l' esecuzione del suo decreto del 30 marzo 1808 per la costruzione d' una *Halle-aux-vins*. Le discussioni insorte fra i mercanti di legna, e di vino, e la diversità delle opinioni sul piano da adottarsi, aveano ritardata l' esecuzione di questo progetto d'una sì grande importanza per la città di Parigi. S. M. non era accompagnata in queste visite che dal duca di Friuli gran-maresciallo, e dal ciambellano conte Nicolay proprietario della bella terra di Bercy, che l' imperatore ha percorsa.

— Oggi, S. M. ha tenuto il consiglio delle acque e strade. S. M. si è fatta presentare i decreti da essa emanati per lo stabilimento della *Halle-aux-vins*, del quaj de *la Rapée* e delle passeggiate in quella parte della città di Parigi. Essa ha

tolte tutte le difficoltà, che presentava lo stabilimento della *Halle-aux-vins*, ed ha ordinato che la prima pietra fosse posta prima di due mesi. La spesa è valutata a due milioni. S. M. ha ordinato altresì che fossero innoltrati con attività i lavori del *quaj de la Rapée* ec.

I fondi dell' esercizio del 1811 per le strade, ponti, porti, la navigazione interna, le disseccazioni, i canali, e gli oggetti d' utilità e d' abbellimento della città di Parigi, ascendono a 110 milioni Questo solo può dare una giusta idea della situazione prospera delle finanze dello stato. [*Moniteur*].

— Ultimamente, S. A. il principe di Repnin, accompagnato da parecchi individui della più alta distinzione, ha onorato della di lui presenza, e per la terza volta, i travaglj della vedova signora Lebon sull' illuminazione col mezzo del gaz idrogeno, portati da essa al più alto grado di perfezione. S. A. avendo poi dimostrato il desiderio di vedere una prova di semplice carbonizzazione, la signora Lebon si è fatta premura di soddisfarla. La legna è stata scelta dal principe, pesata, e posta nell' apparecchio alla di lui presenza; la termolampada ha operato sotto i suoi occhj, ed i risultamenti sorpassarono quanto aveva annunciato madama Lebon. I prodotti hanno dato 3 franchi, 60 centesimi per un franco e 25 centesimi di combustibile impiegato, compresovi quello, che ha cominciata l' operazione. Il principe è rimasto interamente soddisfatto.

(G. de France)

SVIZZERA

Sciaffusa 31 *gennajo*.

Il sig. professore Gugler, destituito a Zurigo il 12 dicembre scorso, per decreto del piccolo consiglio di quel cantone, sulle spiegazioni, e dichiarazioni, ch' egli ha date, venne ristabilito nella sua carica con grande soddisfazione degli studenti, e degli abitanti della città, e della campagna.

[Gaz. de France]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 16 *febbrajo*.

Due nuovi indirizzi furono umiliati a S. A. I. il principe vice-re, uno dal vescovo di Vigevano, l' altro dal capitolo metropolitano di Milano. Questi contengono l' espressione degli stessi sentimenti manifestati dall' arcivescovo d' Udine e suo capitolo, dai vescovi di Novara e suo capitolo, di Bergamo e suo capitolo, di Pavia e suo capitolo, dall' arcivescovo di Ravenna, dai vescovi di Forlì, di Faenza, di Treviso e suo capitolo, dal capitolo di Vicenza, dal vescovo di Padova; e contengono una piena ed intera adesione ai principj della chiesa gallicana.

Il capitolo di Milano esprime inoltre il voto di veder cessare lo stato di vedovanza in cui trovasi la di lui insigne chiesa e di vedere ad essa concesso un pastore.

„ Questo dono (diss' egli), invoca dalla Divina Provvidenza, ed attende il clero tutto ed il popolo dagli alti consigli di S. M. I. e R. che riguarda con predilezione questa sede del regno d' Italia per lui suscitato, quest' arcidiocesi resa per lui più illustre, questo tempio stesso ove fu veduto richiamare sulla gloriosa sua testa l' obbliata corona di ferro, e che per la di lui munificenza cresce ogni giorno in nuova meraviglia „.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircea*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le negociant de Lion* — *L' epreuve reciproque*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico* con ballo.

Teatro Carcano. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro Lentasio. Oggi e dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il cavaliere di spirito*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Una cassa di ferro ad uso di banchiere e di negoziante da vendersi, ricapito presso il sig. Luigi Regondi cordaro sulla corsia de' Servi n. 592.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 42. *Milano Lunedì 18 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 23 gennajo.

Il fu re Gustavo Adolfo, che si trova attualmente in Inghilterra, e che ha perduto il trono per l' acciecato suo attaccamento a quella potenza, non ha voluto accettare una pensione, che gli era stata offerta dalla medesima, ed ha dichiarato di voler limitare il suo mantenimento alle rendite del suo patrimonio privato. (*Courr. de Strasb.*)

Stralsunda 1 febbrajo.

Jeri, vennero quì pubblicamente abbruciate alcune mercanzie di manifattura inglese. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 4 febbrajo.

I rapporti fatti al principe di Galles sul miglioramento progressivo della salute di S. M. e la speranza che hanno i medici del suo ristabilimento, fecero una profonda impressione sul cuore di S. A. R. i di cui sentimenti di tenerezza e di venerazione pel suo augusto padre e sovrano si trovano necessariamente combinati col sentimento di ciò che ei deve al pubblico. Egli avea giudicato esser suo dovere, per l' onore della corona ed il più gran bene del popolo d' incaricare specialmente lord Grenville e lord Grey, onde combinassero la composizione di un ministero che possedesse tutta la confidenza. Si sa che questi nobili lordi aveano assentito ai desiderj del principe senza dissimularsi tutte le difficoltà dell' incarico che si adossavano; ma dopo che i medici asserirono che si può con tutte le ragioni possibili sperare lo ristabilimento definitivo di S. M. il principe ha mandato un messaggio ai lordi Grenville e Grey, per annunciar loro la determinazione di non far per ora alcun cangiamento nel ministero.

— Le lettere del Messico assicurano che il gen. Venegas, è ben lungi dall' aver repressa l' insurrezione. I nativi hanno una grande superiorità di numero sugli europei, e devono finire col vincere.

Altra del 5.

E' giunta jeri una valigia d' Heligoland con lettere che arrivano fino al 30 gennajo. Esse portano che la comunicazione col continente è molto circoscritta, ma che esiste però una specie di commercio.

— Abbiamo il piacere di comunicare ai nostri lettori giusta lettere di Windsor che i signori Perceval e Yorcke hanno jeri avuta con S. M. una conferenza di più d' un' ora. (*Courrier et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 4 gennajo.

Il re, già da alcuni giorni è obbligato alla stanza a motivo d' un leggero attacco di reuma, ch' egli soffre ai piedi; ciò ha impedito che jeri vi fosse pubblica udienza da S. M. alla mattina, e festa da ballo di corte alla sera.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 5 febbrajo.

S. E. il conte de S. Marsan ministro plenipotenziario di Francia presso la corte di Prussia, è passato da qui recandosi a Berlino. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 27 gennajo.

Abbiamo veduto a passare una colonna di belgj, ch' erano al servizio dell' Austria, e che ritornano alla loro patria. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 2 febbrajo.

Le speranze concepite del miglioramento del corso del nostro cambio si sono avverate, mentre si trovano ora dall' 805, al 810, e si ha tutta la lusinga, che verso la fine del corr., ribasseranno al 600, essendo interamente cessata l' affluenza delle cedole dalle provincie cedute coll' ultimo trattato di pace.

— Il 28 dello scorso mese, è morto in

questa capitale nell' età di 90 anni, il conte Antonio Gottardo di Schafgotsch gran-maresciallo della corte.

— Le più recenti lettere di Belgrado, in data del 17 gennajo, annunciano che tutte le truppe serviane erano state congedate a riserva del numero di uomini strettamente necessarj alla custodia dei confini. Il ten.-gen. Sass, per ordine del gen. in capo russo, conte di Kamenscki, aveva levato il blocco di Vidino, prendendo posizione a Pregowa coll' infanteria, e col parco dell' artiglieria. La cavalleria è stata spedita nella Valacchia. Questa ritirata è attribuita a politiche viste, mentre da Pregawa i russi possono facilmente retrocedere nella Valacchia attesa la sempre più dichiarata avversione dei serviani di continuare la guerra, avendo essi decisamente manifestato al gen. in capo russo che quando non si faccia la pace per la prossima primavera, non sono in grado di contribuire ad una nuova campagna. Il colonnello Nichitsch, che col suo valore ha salvato la Servia più d'una volta nell' ultima campagna, è stato obbligato a chiedere la sua dimissione a motivo delle ferite riportate nell' ultima campagna. Il 18 gennajo, si è adunata in Belgrado una dieta generale della nazione serviana. [*Courr. de Strasb.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 febbrajo.

Rapporto sulla situazione dell' armata di Portogallo all' epoca del 20 gennajo 1811.

L' armata francese in Portogallo, dopo d' aver passato più d' un mese nella posizione di Sobral, sotto i trinceramenti inglesi, ha dovuto ravvicinarsi al paese d'onde traeva le sue sussistenze, e venir ed occupare, ad alcune leghe indietro, una linea, la cui sinistra è appoggiata a Santarem, ove trovasi il 2.do corpo d' armata, e la destra a Tremes ed Alcanhede, ove sono le truppe dell' 8 vo corpo. Gli avamposti sono padroni, sul Rio-Major, dei ponti di Celorio, Calheris ed Asseca. Ourem, Leyria, Thomar e Pombal sono occupati dal 6.to e dal 9.no corpo d' armata, e dalla riserva di cavalleria che spinge i suoi distaccamenti verso Coimbra ed il mare. Il quartier generale dell' armata è a Torres Novas. La divisione Loison è stata collocata sul Zezere, che si passa, a Punhete ed a Martinchel, sovra ponti di battelli, difesi da buone teste di ponte.

L' artiglieria, gli zappatori ed il 44. battaglione di marinai, animati dallo zelo e dall' attività de' loro ufficiali, sono pervenuti a formar due equipaggi di ponte di 80 battelli ciascheduno, destinati a passar le nostre truppe sulla riva sinistra del Tago. Il paese non ha offerto alcuna risorsa per questi immensi lavori. I cordami e gli stessi utensigli che hanno servito ad abbattere i primi alberi, sono dovuti all' industria de' nostri lavoratori.

L' armata è in ottimo stato. Essa non ha sofferto alcuna specie di privazione. Il soldato è stato finora abbondantemente provvisto di pane, di grano turco, di carne, e, quasi tutti i giorni, di vino. I reggimenti hanno numerosi armenti di buoi e di montoni, ed una provvista di biscotto per trenta giorni, una gran quantità di grano turco, di frumento e di legumi. Le pianure di Golgao, che nudrivano l' armata già da tre mesi, si andavano esaurendo; i nostri distaccamenti sono quindi andati a prendere il grano fin sulle sponde del Mondego.

L' armata ha pochi malati; il loro numero ascende a 1200. Essa non conta alcun disertore. Tutto ciò che gl' inglesi pubblicano a questo proposito, è interamente falso. Al contrario tutti i giorni arrivano al nostro campo due o tre disertori inglesi; non contiamo i disertori portoghesi e tedeschi. I soldati sono animati d' eccellente spirito; essi ardono d' impazienza di combattere gli inglesi e di meritar l' approvazione di S. M. I. e R.

La cavalleria non ha sofferto: i cavalli si nudriscono di grano turco, e sono in uno stato assai buono. L' artiglieria ha 3600 cavalli in buono stato.

Il 26 dicembre, il sig. conte d' Erlon ha fatto, colla sua divisione, la sua unione coll' armata di Portogallo, trovandosi la divisione Claparede sul Duero a Lamego. Essa aveva battuto e distrutto Silvierra e Trant. La divisione Foi era oltre Almeida.

L' armata inglese ha i suoi avamposti sul Rio Major: le sue truppe sono disposte per iscaglione sul terreno compreso fra il detto fiume e i trincieramenti che difendono Lisbona. Il loro quartier-gen. è a Cartaxo. Il nemico si è trincerato nelle sue posizioni, ed ha fatto minare i punti di comunicazione colla nostra linea. Egli ha mandato sulla riva sinistra del Tago una divisione di 12 in 15m. uomini che occupa Almeyrin, e Chamusca. Questo corpo ha innalzato dirimpetto all' imboccatura del Zezere alcuni fortini per render più difficile il passaggio del Tago sovra questo punto. Gl' inglesi non hanno verun ponte sovra questo fiume;

essi lo passano sovra barche a Villafranca, Mugeu, e soprattutto ad Azambuja.

Abrantes è occupato da due reggimenti di linea e da tre reggimenti di milizie portoghesi, comandati da un officiale inglese. La guarnigione manca di viveri, il che è causa della diserzione ch' è notabilissima.

Le linee inglesi davanti a Lisbona sono protette da fortini a cui il nemico ha aggiunto nuove opere. Questi lavori, e soprattutto la natura del terreno, rendono forte questa posizione.

La popolazione di Lisbona, considerabilmente accresciuta dai contadini che gl' inglesi hanno costretti ad abbandonare le loro abitazioni all' avvicinarsi delle truppe francesi, è in preda alla più terribile carestìa. Il malcontento de' portoghesi è al colmo. La situazione degl' inglesi diventa di giorno in giorno più critica; essi fanno immensi sagrifizj per mantenersi in Portogallo. Tutte le loro provviste vengono dall' Inghilterra; perfino il foraggio de' loro cavalli arriva sovra bastimenti da trasporto.

Gl' inglesi hanno organizzato nell' interno del paese varie compagnie d' ordinanza per intercettare le nostre comunicazioni; ma i contadini che le formano, sono male armati, e dansi alla fuga alla vista de' nostri più deboli distaccamenti.

Il signor duca d' Abrantes è stato colpito d' una palla in una guancia, mentre ch' egli esplorava gli avamposti nemici. Questa ferita è leggiere, e non reca alcuna inquietudine.

Parigi, 9 febbrajo 1811.

Il maggior ajutante di campo di S. E. il sig. maresciallo principe d' Essling,

CASABIANCA.

— Oggi S. M. I. e R., circondata dai principi, dai ministri, dai grandi officiali e dagli officiali della sua casa, ha ricevuto, prima della messa, al palazzo delle *Tuileries*, nella sala del trono, la deputazione del collegio elettorale di Clavados, la deputazione del collegio elettorale del dipartimento della Côte-d'Or; la deputazione del collegio elettorale del dipartimento della Dyle.

I presidenti delle tre deputazioni hanno presentato all' imperatore degl' indirizzi a cui S. M. ha risposto.

Nella risposta dell' imperatore alla deputazione del collegio elettorale di Calvados si rimarcano le seguenti parole: » Già da gran tempo ho in animo di visitare il vostro dipartimento. Molti importanti oggetti mi ci chiamano: questo è uno de' primi viaggi che mi propongo di fare ».

— Le LL. MM. onorarono della loro presenza, giovedì scorso, la festa da ballo data da S. E. il sig. duca di Rovigo, ministro della polizia generale. S. A. I. la principessa Paolina, i grandi dignitarj, che si trovano a Parigi, i ministri, gli ambasciatori vi sono parimenti intervenuti. Non era possibile il comporre un' unione più brillante, nè di unire con maggior gusto la magnificenza, e la grazia. Le precauzioni prese allontanavano perfino il pensiere d' un accidente, ed il palazzo di S. E. sembrava ingrandito dall' ordine, che regnava nel totale, e nei dettaglj della festa. La nobile eleganza degli abiti annunciava che lungi di prendere a prestito le stoffe, e le mode estere, la Francia deve in oggi, come altravolta, dar le sue a tutte le corti civilizzate di Europa. Le LL. MM., ch' erano giunte verso le 10 e mezzo, si ritirarono a mezzanotte. La festa da ballo è proseguita fino alle quattro del mattino.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 11.

Un decreto di S. M. in data d' oggi contiene le disposizioni seguenti:

» Il numero de' stampatori della città di Parigi stabilito a 60 dai precedenti decreti, è portato a 80.

» In conseguenza sarà estesa una lista supplimentaria di 20 stampatori ».

(*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Varese 15 *febbrajo*.

Oggi è da qui partito il sig. senatore Dandolo diretto alla volta di Parigi, ove fu chiamato da S. M. l' imperatore.

Milano 18 *gennajo*.

Il capitolo della cattedrale di Forlì, quello di Macerata, il capitolo patriarcale di Venezia, il vescovo di Rimini e suo capitolo, ed il vescovo di Concordia hanno trasmessi i loro indirizzi a S. A. I. il principe vice-re, ne' quali si contiene una solenne e piena adesione alle massime della chiesa gallicana stabilite sulle dottrine sostenute da Bossuet, che sole salvano i veri interessi della chiesa i diritti e l' onore dell' episcopato, e che furono espresse il 6 gennajo dall' illustre capitolo metropolita-

no di Parigi col suo indirizzo a S. M. I.

Questo indirizzo (dice il vescovo di Concordia) col richiamarmi ai principj del clero gallicano rapporto alle sue libertà, come sono sviluppati e sostenuti dall' immortale monsignore Bossuet, mi richiama la rimembranza dell' antico diritto comune e delle potestà degli ordinarj, giusta i concilj generali e le istituzioni de' SS. Padri. Chi sa che i principj delle così celebri quattro proposizioni del clero gallicano, che sono state sempre in venerazione presso di noi, non abbian presto a vedersi in tutto il loro lume anche per queste chiese d' Italia per l' opera dell' Onnipossente loro Protettore e del Reggente del nostro suolo? Potesse S. M. I. e R. sapere la mia piena ed intiera adesione alle dottrine del clero gallicano! Potess' io arrivare a fargli conoscere i miei fedeli sentimenti e i sinceri miei voti, come non posso a meno d' appalesarli a V. A. I.!

„ *Noi (dice il vescovo di Rimini in nome proprio ed in nome del suo capitolo) siamo invariabilmente attaccati ai canoni degli antichi concilj riconosciuti dal Pontefice S. Leone, come ispirati da Dio, consecrati dal rispetto di tutto il mondo, e scolpiti indelebilmente nel cuore dei fedeli.*

„ *Da questi l' illustre chiesa di Francia riconosce la sua libertà, e questi formano lo spirito del diritto a tutte le chiese cattoliche comune, che gli usi particolari non potrebbero giammai alterare.*

„ *Quindi è che applaudiamo a quanto il dotto e rispettabile primo corpo ecclesiastico di Parigi a seconda delle norme prescritte dal sacro Concilio di Trento, annunzia rapporto ai diritti e doveri de capitoli all' epoca luttuosa in cui siano vacanti le sedi episcopali; questi leali sentimenti che con il mio capitolo divido, sono stati la costante mia guida nel governo di questa chiesa.* "

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 16 febbrajo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,8	—
Lione . .	idem	„	1,02,3	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,20,5	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,6	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,49,5	L.
Vienna .	idem	„	—,—	—
Amsterd.	per 1. f.no cor.	„	2,14,1	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. — —

Dette di Venezia 63. — L.

Rescrizioni all' 11 ½ per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *il prodigioso trionfo della virtù*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Oggi festa da ballo in prima sera e dimani l' opera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l' innocenza venduta e rivenduta*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	72	10	—	55	64	-	68	—	—	52	19	-	70	—	5	53	75	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	52	10	—	40	29	-	50	—	—	38	38	-	51	9	3	39	50	-
Riso . . .	84	—	—	64	47	-	81	10	—	62	55	-	82	16	8	63	58	-
Avena . .	16	—	—	12	28	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 43. *Milano Martedì* 19 *Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 16 *gennajo*.

La partenza dell'imperatore per Twer è nuovamente differita. [*G. de France*)

SVEZIA

Stocolma 25 *gennajo*.

S. A. il principe Oscar, figlio del principe reale di Svezia, fu testè nominato luogotenente colonnello dei 3 reggimenti delle guardie. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 8 *febbrajo*.

Sembra che lo stato di salute di S. M. continui a migliorare gradatamente.

— Le lettere d'Oporto del 18 e del 20 ci danno la speranza che le truppe francesi che sono entrate a Lamego il 13 gennajo, e che forzarono il general Silvierra a ritirarsi, possano essere sconfitte. I colonnelli Miller e Wilson sono marciati contro esse, e Silvierra ha ripassato il Douro per unirsi a quelli.

— Dopo aver scritto il paragrafo qui sopra, abbiamo saputo, che Silvierra ebbe nel giorno 11 gennajo un' altro impegno col corpo di Claparede, e che ha eseguita la sua ritirata senza molta perdita. Il maggiore inglese Coolsey fu ucciso in questo fatto.

— Il 24 gennajo, 6m. uomini sono partiti da Lisbona per rinforzare la guarnigione d'Elvas.

— I ministri hanno ricevuti dispacci da Cadice che giungono fino al 24. A quell' epoca le *Cortes* stavano per istallarsi nelle mura di Cadice per misura di precauzione. Tortosa fu resa vilmente. Le notizie di Spagna non sono per nulla favorevoli.

L'esito infelice dell' affare di Palamos dipende dall' essersi i nostri dati forse in braccio all' ubbriacchezza. I francesi gli hanno attaccati quando non se lo aspettavano: il capitano Fane e 360 inglesi furono fatti prigionieri.

— C' incresce di dire che le notizie di Lisbona non sono punto soddisfacenti. Mortier ha raggiunto Massena, e l'allarme dell' Alentejo sembra avere qualche fondamento. I rinforzi ricevuti da Massena sono più considerabili che non si era dapprima creduto. Il dispaccio di lord Wellington li faceva ascendere a 8m. uomini, ma bisogna aggiungervi un secondo corpo di 6m. uomini. Siamo assicurati che una lettera intercettata d'un general francese ad un altro, annuncia, che *Massena è sul punto di cominciare operazioni importanti*. Regna molta inquietudine al nostro quartiere generale. Per qualche motivo che noi ignoriamo, 4 vascelli di linea, ed alcuni altri bastimenti da guerra hanno lasciato il Tago, ed incrociano all' altura del Capo S. Vincenzo.

— Lettere di Lisbona ci annunciano la trista notizia della morte del marchese della Romana.

— Le notizie di Lisbona, relative ai movimenti del corpo di Mortier, sono tuttora confuse e contradditorie. Dicesi che il convoglio partito da Siviglia, siasi diretto verso il porto d'Almorez sul Tago, e che Mortier, dopo aver passata la Guadajana a Merida, siasi portato sopra Valencia de Alcantara, ove la sua vanguardia è diggià arrivata. Dicesi che il gen. Ballasteros ha seguita la frontiera dell' Andalusia, ch' egli era il 10 a Atoche, e dovea marciare il giorno 11 sopra Saint-Alezos.

— Le lettere d'Oporto del 22, dicono che il 21 gennajo tutto era tranquillo a Coimbra, e che i francesi aveano abbandonata questa città per riavvicinarsi al grosso della loro armata.

— L'attività impiegata per l'invio dei rinforzi sì caldamente raccomandati da lord Wellington, fu contrariata dal cattivo tempo. (*Foglj inglesi e Moniteur*)

— Un numero della gazzetta straordi-

naria del Messico contiene i dettagli del fatto in cui i così detti ribelli, cioè i nativi del paese, furono sconfitti. Non si avrà motivo di sorprendersi che la strage sia stata tanto considerabile, quando si saprà che la sola arma della maggior parte delle truppe dei nativi, fu quella di cui si servirono i Tlascalani contro l' audace impresa di Cortez, cioè la fiomba colla quale i nativi lanciano grosse pietre con una sorprendente destrezza; ma i discendenti americani dei coloni spagnuoli sono estremamente numerosi, ed uniti agli indiani, devono terminare col vincere.

Messico 8 novembre.

Dispaccio di don Felice Calleja al vice-re.

Eccellentissimo signore, ho attaccato oggi alle ore 9 della mattina l' armata degli insorgenti ch' era in una posizione sì vantaggiosa, che, se io non avessi conosciuta la poca loro abilità nell' arte militare, sarei stato temerario nell' arrischiare tale attacco. In meno d' un' ora essi furono posti in rotta, ed hanno perduta tutta la loro artiglieria (fra la quale trovavansi i due pezzi di cannone che le nostre truppe aveano lasciato a Monte-de-las Cruses) tutte le loro munizioni consistenti in 120 carri di polvere, il loro treno composto d' 11 furgoni, una grande quantità d' armi da fuoco, come pure molti uomini uccisi ed alcuni prigionieri. La nostra perdita fu d' un soldato morto e due feriti. Trasmetterò il più presto possibile le particolarità di questo fatto a V. E. Se il terreno non avesse presentati ostacoli al passaggio delle due colonne di cavalleria, che doveano tagliare la ritirata del nemico, le mie truppe si sarebbero impadronite dei capi Hidalgo, Allende, Alduma, ed Abaslo che sono fuggiti con molta difficoltà per la Sierra, accompagnati da un piccolo numero de' loro seguaci. Io mi sono accampato sul campo di battaglia presso la città di Santo-Geronico-Aculo a due leghe e mezzo da Arroyozarco sulla strada di Toluca, ove mi sono recato, ed ho posti in libertà i signori Garcia, Conde, Rul e Merino.

Dio conservi lungo tempo V. E.

Firmat. FELICE CALLEJA.

SPAGNA.

Madrid 17 gennajo.

Le notizie, che riceviamo dal campo avanti Cadice, annunciano che si lavora con viemaggiore attività alla spedizione contro l' isola di Leone, la di cui conquista deve produrre la caduta di Cadice. Questa spedizione non può essere effettuata che mediante uno sbarco, al quale effetto si aduna una numerosa flottiglia a Puerto-Real al nord della penisola di Trocadero sulla baja di Cadice. L' isola, e la città di Leone, col magnifico stabilimento marittimo di S. Carlo, sono situate dirimpetto a Puerto-Real dall' altra parte della baja, e il fiume Pedro e molti larghi canali le dividono dal continente, col quale non hanno alcuna comunicazione. Quindi non v' è altro mezzo d' impadronirsene che quello di sbarcare un numeroso corpo di truppe fra Clica e Cantera, tragitto che si può eseguire da Puerto-Real in una mezz' ora. Intanto continua giorno e notte il cannonamento delle batterie francesi presso Puerto-Real, e delle spagnuole dall' isola di Leone. Presso quest' isola si trovano ancora molte navi nemiche, che non possono allontanarsene senza il pericolo d'essere maltrattate dalle batterie francesi. I francesi hanno finora risparmiata la città di Leone, che potrebbero a loro arbitrio ridurre in un mucchio di rovine. All' opposto sempre più vivo è il bombardamento, che si fa sopra Cadice dalla penisola di Trocadero. Alla punta meridionale di questa penisola, nel forte di Mattagorda, e particolarmente nel fortino Napoleone, altrevolte forte Luigi, all' est di Mattagorda, sono stati collocati i mortai di nuova invenzione costrutti a Siviglia, che producono il più terribile effetto, e che non solo battono vivamente la città, ma, impediscono anche alle navi inglesi d'azzardarsi nello stretto del mare. Giungono frequentemente al nostro campo dei disertori spagnuoli, ed inglesi.

(*G. di Bajona*)

Pernès 20 gennajo.

Estratto d' una lettera particolare.

Il 18 corrente, il duca d' Abrantes ebbe l' ordine di recarsi con una parte

del suo corpo d'armata sopra Rio-Major, per riconoscervi il nemico ivi stabilito. Ci siamo adunque posti in cammino, ed il 19 a mezzo giorno le nostre truppe aveano diggià oltrepassato Rio-Major. S. E. che volea co' proprj occhi vedere qual fosse il numero ed il genere di truppe che il nemico ci opponeva, si avanzò fino verso i bersaglieri sopra una piccola eminenza che a lui li celava. Nell' istesso momento S. E. si sentì colpito da una palla partita dai bersaglieri nemici, che le ha fratturata la massillare del naso, e si è stabilita nelle carni fra il pomo della guancia ed il naso medesimo. Non si è peranco fatta l' estrazione; ma quest' operazione quantunque dolorosa non offre alcun pericolo. Giusta il parere de' chirurghi, S. E. non sarà sfigurata, nè proverà alcuno degli accidenti che una tal ferita poteva far temere.

P. S. Apro la mia lettera per dirvi che il duca d' Abrantes si è deciso all' operazione; fu fatta l' estrazione della palla: S. E. ha certamente sofferto; ma si può esser tranquilli sulle conseguenze: il chirurgo in capo e quelli dei reggimenti che si trovavano presenti ce ne assicurano. Il malato trovasi ora seduto vicino al fuoco, e soffre pochissimo.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 febbrajo.

Jeri alle ore due, S. M. ha tenuto un consiglio privato al quale hanno assistito il principe arcicancelliere dell' impero, il principe di Neufchatel, il principe di Benevento, il ministro delle finanze, quello della marina, il conte de Schimmelpennink senatore, il conte Van de Poll senatore, il conte de S. Jean d'Angely ministro di stato, il conte de Sussy consigliere di stato, il conte de Lacepede gran-cancelliere della legion d'onore, ed il vice-ammiraglio conte Gantheaume, grande officiale della legion d' onore. Dopo il consiglio privato, S. M. ha tenuto il consiglio di commercio e delle manifatture. (*Moniteur*)

— Il duca de Frias grande di Spagna ed ambasciatore di S. M. C. presso S. M. l' imp., è morto jeri in questa capitale al suo palazzo sulla piazza Vendôme.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 19 febbrajo.

I vescovi ed i capitoli del regno continuano a gara ad affrettarsi di dichiarare nei loro indirizzi a S. A. I. il principe vice-re la loro piena ed intera adesione ai principj ed alla dottrina della chiesa gallicana, sviluppati il 6 gennajo scorso a piedi del trono di S. M. I. e R. dal capitolo metropolitano di Parigi.

Tutti questi indirizzi provano l' eccellente spirito da cui è animato il clero italiano: alcuni si distinguono sopra gli altri per un' unzione penetrante ed una vera eloquenza. Il Giornale Italiano di jeri ne contiene quattro, quello del vescovo di Trento, quello del capitolo ambrosiano di Milano, quello del capitolo collegiale di S. Gio. Battista a Monza, e quello del vescovo e capitolo di Comacchio.

Sempre c' increbbe, ma in tal circostanza più che in qualunque altra ci duole, che la ristrettezza del nostro foglio non ci permetta d' inserire per esteso tutti questi interessanti scritti. In oggi però ne offriremo uno intero ai nostri lettori e sarà quello del vescovo di Trento:

ALTEZZA IMPERIALE E REALE,

Non posso, A. I. e R., ricordarmi che col più vivo sentimento di allegrezza e di gratitudine di quei cari momenti ne' quali dopo lunghe e disgustose vicende fui richiamato per comando espresso del vostro gran padre, di Napoleone il grande, nel seno del mio diletto gregge.

Era inquieto l' animo mio per non aver potuto fin qui incontrare una bella ed opportuna occasione di presentarmi avanti il trono del più potente dei monarchi per contestargli colla maggiore espansione del cuore i più sinceri sentimenti della mia riconoscenza, del mio rispetto, del mio amore e del più forte attaccamento alla sacra di lui persona.

Questa occasione me la presenta l'insigne capitolo metropolitano di Parigi col suo indirizzo a S. M. I. e R. del 6 scorso gennajo, e l' esempio di tanti zelanti e fedeli vescovi del regno d'Italia, i quali fanno a gara per deporre ai pie-

di della medesima l' omaggio del loro rispetto, fedeltà ed amore e nello stesso tempo i principj della loro dottrina.

A me forse più che ad alcun altro ciò giustamente si conviene, che sono nato, sono stato educato e finalmente per decreto della divina Provvidenza sono vescovo di un paese, in cui ultimamente la chiesa legittimamente congregata ha esposti colla maggior chiarezza e precisione i principali dogmi della cattolica nostra religione.

Mi fo dunque anch' io un onore ed un dovere preciso di entrare di buona voglia nello spirito e nei sentimenti del rispettabile capitolo metropolitano di Parigi e di tanti dottissimi e zelantissimi vescovi; in quanto che combinando essi con ammirabile destrezza, prudenza ed equità gl' interessi dell'altare e del trono e le prerogative ed i diritti delle chiese particolari con quelli che sono proprj del centro della cattolica unità, dimostrano di professare e sostenere una dottrina, la quale in fondo non è altra cosa, come sapientemente riflette il prefato capitolo metropolitano di Parigi, che l' antico diritto comune e l'autorità degli ordinarj, giusta i concilj generali e le istituzioni de' SS. Padri. E giacchè sono varie, giusta la diversità dei luoghi e dei tempi le pratiche e gli usi riguardo alle materie ecclesiastiche disciplinari, faccia il cielo che, divenuti sudditi del più glorioso e grande de'sovrani, possa corrispondere all'uniformità delle leggi civili, che felicemente ci reggono, un piano egualmente uniforme confermato dalla cattolica comunione ed appoggiato sulle basi dei canoni antichi! In tal guisa trovato si sarebbe a mio credere il mezzo più pronto, spedito e forte per rassodare vieppiù sempre ne' cattolici della grande monarchia e del regno l'amore, la docilità e l' ubbidienza all' augusto sovrano, la sommissione alla chiesa ed il rispetto, la divozione e la fedeltà a Dio.

Colgo dunque di buon grado questa occasione opportuna per supplicare V. A. I. e R. a ciò degnare si voglia di presentare a S. M. I. e R. questi miei sentimenti in argomento sincero della più viva riconoscenza, dell' ossequiosissima divozione e fedele sudditanza.

Sono con profondissimo rispetto e sommissione.

Dell' A. V. I.

Trento, il 12 febbrajo 1811.

Umil., devot. e fedel. servitore,
Firmato, EMANUELE THURN,
vescovo di Trento.

— Monsignor Stefano Bonsignori, vescovo di Faenza ed elemosiniere di S. M., è stato nominato, con decreto del 9 corrente, patriarca di Venezia, in luogo del defunto monsig. Gamboni.

— Siamo assicurati che quanto prima comparirà alla luce il 3.zo ed ultimo volume della bellissima traduzione dell' Iliade del sig. cav. Vincenzo Monti.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L'uniforme*.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarrie d'amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la Favola de' tre cani*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ACCADEMIA DI SCHERMA.

Academie d'escrime pour jeudi 21 fevrier, dans la quelle tireront M.r Joseph Germain maître d'armes de la garde d'honneur, M r Lamotte Belviso, et autres maîtres. Le petit Eugène Leyey agé de 8 ans, et éleve de M.r Lamotte, tirera le mur et les contre. Cet assaut aura lieu dans une salle de la redoute au teâtre royal de la Cannobiana à midi.

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 44. *Milano Mercoledì 20 Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 *gennajo*.

La gravidanza di due sultane è motivo in questa capitale d'un contento tanto maggiore, in quanto che il gran-signore non ha avuto finora eredi maschj.

— Il timore che aveasi relativamente a' nuovi progressi dei russi, è qui interamente svanito, poichè la stagione impedisce le operazioni militari, e le armate russe hanno dovuto ripassare il Danubio per avvicinarsi ai loro magazzini, essendo attualmente mal sicura la navigazione su quel fiume. Quantunque l'armata del gran-visir sia indebolita per la partenza di molte truppe asiatiche, tuttavia egli non ha a temere alcun attacco nel suo campo di Schumla, ed anzi ha fatto occupare Tornewo da un corpo di truppe. Credesi però che possa ritirarsi dietro il Balkan per non essere la situazione di Schumla troppo sana. In questo arsenale si lavora colla massima attività, ed i greci, ed armeni devono prestarvi giornalmente un gran numero di lavoratori. Il capitan-bascià non farà vela prima del pross. aprile.

[*Courr. de Strasb.*]

INGHILTERRA

Londra 7 *febbrajo*.

I venti contrarj che hanno sfortunatamente sforzata la nostra flotta ad ancorarsi di nuovo a Turbay (*) furono favorevoli per l'ingresso dei bastimenti che provengono dall'estero.

(*) Questa flotta porta le seguenti truppe: *Artiglieria e cavalleria*, in totalità n. 1118 cavalli.

Infanteria num. 5970 uomini.

Trovansi inoltre a bordo della flotta 1100 reclute: ciò che forma un rinforzo di circa 8m. uomini per l'armata di lord Wellington. Ma bisogna sottrarre da questo numero quegli individui malati e stanchi dal trovarsi in mare, che si sono dovuti sbarcare allorchè la flotta è ritornata a Torbay.

— Una valigia di Lisbona giunta jeri ha portate gazzette, e lettere particolari che giungono fino al 21. Le prime parlano della perdita sofferta da Silvierra contro Drouet, e le seconde riferiscono che le truppe alleate, le quali trovavansi a Camusca, Bemporta, ed in faccia Abrantes dall'altra parte del Tago, aveano fatto un movimento retrogrado sopra Salvatierra; ma che il 16 aveano riprese le loro prime posizioni. Questa ritirata, o piuttosto questo concentramento delle truppe sulla riva sinistra del Tago, ebbe luogo, perchè si supponeva che Mortier avesse in animo di penetrare nell'Alentejo. Dicesi però che esso abbia cangiato l'ordine della sua marcia e presa la direzione d'Alcantara. Non saremmo sorpresi che il progetto di Mortier fosse di por l'assedio non dinanzi Badajoz, ma dinanzi Abrantes.

— Abbiamo ricevuto questa mattina le valigie di Malta e di Cadice. I giornali di quest'ultima città confermano sfortunatamente la notizia che il capitano Fane comandante il *Cambrion* fu fatto prigioniere con sette od otto uffiziali e 400 fra marinaj e soldati di marina. Questi in numero di 900 erano sbarcati a Palamos per distruggere otto grossi bastimenti mercantili protetti da una corvetta e due sciabecchi, e destinati ad approvvigionar Barcellona. Tutti i vascelli mercantili furono distrutti, all'eccezione di due che i nostri condussero via; ma in vece poi di rimbarcarsi, si sparsero nell'interno della città, ove 130 furono uccisi, 300 circa feriti, ed altrettanti fatti prigionieri.

[*Fogli inglesi e Moniteur*]

Altra dell' 8.

La valigia di Cadice, ha apportate le lettere e le gazzette del 23. Quest'ultime contengono notizie di Badajoz. Sembra che una forte pattuglia di cavalleria del corpo di Mortier sostenuta da

alquanta infanteria, abbia spinto per tre volte successive le sue perlustrazioni sopra Badajoz nell' intervallo del 10 al 13 dello scorso mese. La cavalleria spagnuola, che osservava i movimenti del nemico sulla Guadajana è rientrata nella piazza.

— La marcia di Claparede dalla parte del Douro sembra aver determinato il gen. Silvierra a passare quel fiume precipitosamente. Questa ritirata avea fatto nascere naturalmente dei timori in Oporto.

— *Oporto* 20 *gennajo* — I francesi sono entrati a Lamego domenica scorsa in numero di 8 a 10m. uomini. Silvierra si è ritirato il 17 non avendo più che 4 a 5m. uomini a Pero de Regoa; poscia, il giorno dopo egli ha passato il Douro a Mullito onde unirsi ai generali Bauelar e Wilson ch' erano a Castro de Ayre. Il gen. Miller trovavasi a 4 leghe da Lamego; si supponeva che questi 4 generali avessero sotto ai loro ordini 22m. uomini di milizia e 2m. di truppe regolate portoghesi; laonde sarebbero in caso di lottare contro il nemico. Il sopradetto corpo francese, è un rinforzo destinato per Massena; esso entrò nella provincia di Beyra, ove ha trovato in abbondanza pane, vino, oglio e buoi.

Heligoland 18 *gennajo* — Si è radunato sull' Eyder e sul Weser un numero considerabile di scialuppe cannoniere, di bricks armati ec. che si credono destinati a bruciare la città-bassa, allorchè i vascelli da guerra saranno allontanati da questo porto. I tabacchi si vendono qui tre denari e mezzo fino a 4 denari sterlini; prezzo che copre appena le spese. I bei zuccheri di Londra si vendono 5 denari e mezzo fino a 6 e mezzo denari sterlini. Il buon caffè 5 denari e mezzo. I compratori non sono che gente del paese. Essi hanno da noi acquistata una grande quantità di derrate coloniali. (*Times et Moniteur*)

Altra del 9.

S. M. trovasi in ogni rapporto tanto bene, quanto lo fu ne' due scorsi giorni.

— Con rincrescimento annunciamo la conferma della morte del marchese la Romana, giusta una lettera di Lisbona di cui ecco un estratto:

Lisbona 26 *gennajo* 1811.

La Romana è morto, due giorni sono, al quartier generale. I francesi hanno preso Olivenza.

Sei mila spagnuoli hanno passato il Tago per recarsi sopra Elvas.

— I giornali portoghesi d' una data più recente di quelli arrivati coll' ultima valigia ci riferiscono che Ballesteros si è accampato il giorno 11 gennajo a Torrejen a due leghe al disotto d' Aroche. Soult era ancora a Zafra il 12. Eravi un corpo di truppe francesi fra questa piazza e le frontiere di Spagna e di Portogallo.

— Al momento, in cui la posta partiva nel giorno 7 da Torbay, è entrato in quel porto il brick da guerra il *Ferrent* proveniente da Lisbona dopo un tragitto di soli 6 giorni. Questo bastimento non dà alcuna notizia relativa ad una battaglia; ma annuncia che sia successa una forte scaramuccia.

Dobbiamo aggiungere che il governo ha ora ricevuti dispacci da Lisbona in data del 30. Non è avvenuto alcun cangiamento nella posizione delle due armate, se non che le truppe spagnuole sono passate sulla riva sinistra del Tago sia per rinforzare la guarnigione d' Elvas, sia per unirsi al maresciallo Beresford, e porlo in istato di misurarsi col maresciallo Mortier. Questi dispacci confermano la notizia della morte del marchese la Romana; gli uni dicono che sia morto di veleno, gli altri da una rottura d' una vena cagionata, a quanto si suppone, da troppo grandi sforzi: quest' è una gran perdita.

La divisione francese che ha battuto Silvierra lo ha inseguito fino al Douro.

— *Plymouth* 7 *febbrajo* — Sir J. Yorke ha cercato di uscire jeri da Torbay colla sua flotta; ma fu obbligato di rientrarvi.

(*Courr. et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 *febbrajo*.

S. A. R. il principe ereditario è arrivato jeri in questa capitale di ritorno da Cassel. Oggi, vi fu gran gala, pranzo, e ballo a corte per l' anniversario della nascita della principessa ereditaria.

(*Courr. de Strasb.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 febbrajo.

Sua A. R. ha nominato il conte Tascher de la Pagerie, governatore di Francoforte e suo rappresentante in questa città. S. E. fu installata oggi in tal qualità dal barone d' Albini alla presenza dei membri del consiglio di stato e delle autorità civili e militari.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 febbrajo.

Il corso de' nostri cambj è peggiorato contro ogni aspettativa, essendo stato segnato alla borsa d' oggi ad 830 a motivo dell'offerta di vendita d'una grande quantità di cedole quì arrivate dalle Provincie-Illiriche.

— Il giorno 12 del corr., anniversario della nascita di S. M. l' imperatore, vi sarà gran gala a corte, e verranno conferiti al principe ereditario gli ordini di S. Leopoldo, di S. Stefano, e del toson d' oro.

— S. M. ha conferito al conte di Wilzeck, già plenipotenziario nell' ex-Lombardia austriaca, la dignità di granmaresciallo della corte, vacante per la morte del conte di Schafgotsch. Il conte Vincenzo Collovrath è nominato comandante gen. dell' Ungheria in luogo del defunto gen. Alvinzy, ed è rilevato nel comando della Transilvania dal tenente-maresc. Stipsicz.

— S. M. trovasi da alcuni giorni leggermente indisposta per costipazione, per cui oggi non ha dato udienza. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 febbrajo.

La società d' incoraggiamento ha rimesso al concorso per l' anno 1811, un premio di 6m. franchi destinato alla persona, che troverà una composizione per tingere colla robbia la lana in rosso così spiccante come quello dei più belli cotoni delle fabbriche di Francia. I concorrenti, dovranno unire alla memoria contenente la descrizione della loro ricetta, dei campioni di lana filata, e di panno. Le memorie dovranno essere spedite prima del 1 maggio 1811, ed il premio, se avrà luogo, sarà destinato nella seduta generale del mese di luglio prossimo.

— La stessa società volendo richiamare l' attenzione sulla fabbricazione del siroppo, e dello zucchero concreto d'uva, ed assecondare le benefiche viste del governo, propone un premio di 2400 franchi a quegli, che avrà fabbricato in quest' anno in maggior quantità, e colla maggiore economia il siroppo, o lo zucchero d' uva il più perfetto.

— L' articolo della casa reale nell' *almanacco della corte di Svezia* è come segue: » Carlo XIII, re; la regina di lui consorte; la regina vedova; Carlo-Giovanni, principe ereditario di Svezia, eletto dalla dieta il 21 agosto 1810, nato il 26 gennajo 1764; Eugenia-Bernardina-Desiderata, principessa ereditaria di Svezia, nata l' 8 novembre 1781, maritata il 16 agosto 1798; Giuseppe-Francesco-Oscar, principe ereditario, nato il 4 luglio 1799; Sofia-Albertina, principessa reale, abbadessa di Quadlinbourg; il conte di Gottorp, ex-re di Svezia, e suo figlio Gustavo sono tra i cavalieri Serafini.

— Assicurasi che sia prossima la nomina del gran dignitario, che dovrà risiedere a Roma.

— S. M. l' imperatore ha ordinato che fossero vestiti a nuovo 200 prigionieri spagnuoli, che si sono distinti nell'estinzione di un incendio scoppiato ad Avesne.

[*Gaz. de France et Courr de Strasb.*]

Altra dei 14.

Trovasi in questo momento a Parigi un gran numero di prelati, la cui unione non può essere attribuita nè all' azzardo, nè ad affari particolari. Fra questi prelati osservansi S. E. il cardinale, arcivescovo di Lione, gli arcivescovi di Tours, di Malines, d' Aix, i vescovi di Metz, di Treveri, di Nantes e di Bayeux. Nel tempo, in cui la *residenza* non era come in oggi un dovere rigorosamente adempito dai vescovi, non avrebbesi fatta una tale osservazione; ma non si osserva se non ciò che non è comune.

— Il duca de Frias, di cui abbiamo annunciata la morte (vedi il Cor. Mil. di jeri) avea 56 anni. Dimani nella chiesa imperiale della Maddalena gli saranno renduti gli onori funebri. (*J. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 20 febbrajo.

L' arcivescovo di Ferrara, il vescovo

di Cremona, il vicario capitolare di Belluno, i capitoli di Cremona e di Bologna, hanno fatto pervenire a S. A. I. i loro indirizzi, ne' quali esprimono una piena ed intera adesione alla dottrina ed ai principj della chiesa gallicana sviluppati nell' indirizzo del capitolo metropolitano di Parigi.

Questi principj fondati sugli antichi canoni e che furono in vigore durante i primi dieci secoli della chiesa, ci sono sembrati chiaramente e con evidenza esposti sopra tutto nel processo verbale del capitolo di Belluno.

I signori canonici regolarmente congregati (riferisce il processo verbale), *volendo consegnare in un atto pubblico la testimonianza della disciplina e consuetudine tramandata dai loro antecessori, hanno di unanime consenso dichiarato e dichiarano che alla morte del vescovo la giurisdizione vescovile si trasfonde di pieno diritto nel capitolo della cattedrale, il quale lo esercita per mezzo di un vicario capitolare da lui nominato, senza che di tale giurisdizione possa da qualunque umana autorità privarsi il capitolo, fuorchè per motivi legittimi ed in forza di legale giudizio: dichiarano pure che tale giurisdizione permanente nel capitolo durante la vacanza della cattedra vescovile, passa al nuovo vescovo rivestito di legittima missione dal proprio metropolitano.*

Questi principj sono esposti colla medesima chiarezza dal capitolo di Cremona. *Il capitolo radunato ec.* (si legge in esso) *risolve;*

Di ritenere, come ritiene, che la preaccennata dichiarazione metropolitica è fondata sulle discipline usitate nei primi dieci secoli della chiesa, canonizzate dai concilj di Nicea e di Laodicea, difesa, sull' esempio di vescovi per sublimità di genio, per profondità di dottrina e per santità di vita celebratissimi, dall' inclito clero gallicano con invincibile costanza e con perfetta riunione al centro dell' unità cattolica, in cui riconobbe gli essenziali diritti universalmente riconosciuti;

Di esprimere, come esprime il vivo desiderio che nell' ordine in cui ci ha collocati la Divina Provvidenza, vengano regolarmente stabilite quelle norme con cui sotto i potenti auspicj dell' impero possa il regal sacerdozio di Gesù Cristo contribuire al fine dei sapientissimi di lui consiglj;

Di richiedere, come richiede da monsignor vescovo a voler rassegnare col suo indirizzo il presente atto a S. A. I., onde venga, qualor si creda, inoltrato all' augustissimo imperatore e re, in prova dei sinceri suoi principj immutabili pel decoro della chiesa, e per la sommissione al trono.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno.*

Dopo l'opera festa da ballo con maschera.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Siroe*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Serata a beneficio della prima attrice.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo soldato di Catalogna*.

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle sei e mezzo pomeridiane.

Racconti morali approvati dalla direzione generale di pubblica istruzione per uso de' licei-convitti, de' ginnasj e delle scuole normali del regno d' Italia. Milano 1811 in 8. Si vendono dallo stampatore-librajo Gio. Silvestri agli Scalini del Duomo n. 994 al prezzo di cent. 77.

Giuseppe Vicini di Vicino d' anni 26 dipartimento del Lario conosce, e scrive l'italiano il latino, il francese, e l' olandese, non che l' aritmetica; offre quindi a chiunque il suo servizio come maestro, segretario, agente, scrittore e viaggiatore come interprete tanto nel regno quanto fuori; abita nel Ciovasso al num. 1635 a piano terreno.

L' usciere Gerosa notifica al pubblico che il giorno 22 corr. alle ore 10 antimeridiane nella contrada di S. Giuseppe, ed al luogo solito degli incanti, si procederà alla vendita di due cumò impelizzati, d' un tavolo, d' un matarazzo e d' altri effetti.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 45. *Milano Giovedì* 21 *Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 21 gennajo.

La voce, ch' era corsa sulla marcia delle truppe austriache dalla Croazia, e dalla Schiavonia, non si è confermata. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 29 gennajo.

Abbiam veduto arrivar quì, provenienti da Stocolma, i signori di Villemois, di S. Alphonse, Chardin, e Wilmann, ufficiali francesi, che sono in viaggio per Parigi. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 26 gennajo.

Si è quì pubblicato il seguente rescritto diretto alla cancelleria della giustizia: —

» Signor conte, cancelliere della giustizia, commendatore del nostr' ordine della Stella-Polare, avevamo decretato in diverse risprese di far tradurre dinanzi i tribunali quegli ufficiali dell' armata ex-finlandese, che potessero avere qualche responsabilità a motivo della loro condotta. Siccome ripugna al nostro cuore il supporre che codesti ufficiali, già svedesi siano colpevoli d' altre trasgressioni, o di mancanze più gravi di quelle di condotta, la nostra intenzione nell' ordinare le suddette misure, non è stata che di porgere a parecchi di essi l' occasione di provare la loro innocenza. Frattanto S. M. I. delle Russie ci fece dichiarare che considerava i sopradetti ufficiali come compresi nel numero di quelli, che sia per le loro azioni, sia per le loro opinioni, durante la guerra avevano manifestato qualche attaccamento alla causa di S. M. I., e che in virtù dell' art. II del trattato di pace conchiuso a Frederichshamn il 17 (5) settembre 1809, sono stati posti al sicuro da ogni processo, e da una risponsabilità qualunque. Per tali ragioni, e desiderando di adempire scrupolosamente tutti i nostri impegni con S. M. l'imperatore delle Russie, vi ordiniamo colle presenti di fare immediatamente abolire tutte le ricerche, e tutti i processi incominciati in vigore dei diversi nostri rescritti del 24 marzo, e 6 maggio 1808, del 15 febbrajo, e 8 marzo 1810, tanto relativamente a quegli ufficiali dell' armata finlandese, che senza legittimo impedimento, e per qualunque siasi motivo, sono rimasti indietro l' armata, quanto rapporto a quelli, che presero parte nella resa delle fortezze di Sweaborg, e di Swartholm, come anche nella capitolazione sottoscritta a Seiwis il 18 [25] marzo 1809. Nondimeno, e nel caso, in cui alcuno degli ufficiali accusati sotto questi rapporti, desiderasse di giustificarsi, vogliamo che sia libero il provare la sua innocenza dinanzi i tribunali del regno. Vi significhiamo adunque colle presenti la sovrana nostra volontà, la quale con un altro rescritto di quest' oggi è stata comunicata al nostro tribunale militare aulico. Sopra di che preghiamo Dio, sig. conte, che vi mantenga nella sua santa, e degna custodia.

» Dato nel castello di Stocolma il 17 gennajo 1811.

Sott. CARLO

e più abbasso *Sam. Noréus.* »

(*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 30 gennajo.

Il sig. feld-maresc. conte di Kalkreuth, governatore di questa capitale, il 27 corr., ha dato una gran festa da ballo, che S. M. ha onorato della sua presenza. — Si conoscono i quadri polemici compilati già da alcuni anni dal sig. di Massenbach, colonnello al servizio di Prussia, che durante l'ultima guerra ha fatte le funzioni di capo dello stato maggiore dell' armata comandata dal principe di Hohenlohe. Queste memorie piene d' interessanti dettaglj su quella

funesta campagna sono state susseguite d' altre memorie sulla politica della corte di Prussia dopo la morte di Federico il grande. Contengon esse molti fatti appartenenti di diritto alla storia. Il governo prussiano ha indotto l' autore a non continuarle; ma nel tempo stesso ha fatto giustizia al sig. di Massenbach, che dalla capitolazione di Prenzlau era fuori d' attività, e viveva ritirato in una terra, ch' egli possiede nel gran-ducato di Varsavia. La di lui condotta militare è stata pienamente giustificata, ed egli ottenne il grado di generale abbandonando il servizio prussiano. Egli era uno degli ufficiali i più istrutti dell' armata. Dopo la pace di Basilea, nel 1795, non ha cessato di consigliare la corte di unirsi più strettamente che potesse colla Francia, e di troncare ogni relazione coll' Inghilterra. (*Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI BERG

Dusseldorf 7 febbrajo.

Il colonnello Gentil, ajutante di S. A. il principe reale di Svezia è passato per qui, proveniente da Stocolma e recandosi a Parigi. La più grande tranquillità regna in Isvezia; lo spirito pubblico n' è eccellente, ed il principe reale è universalmente amato.

[*G. de France*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 febbrajo.

Ognuno può ricordarsi le calunnie pubblicate dal giornale inglese *l' Alfred* contro gli abitanti di Dunkerque relativamente al naufragio del naviglio *l' Elisabetta*, e la lettera scritta a S. E. il ministro della marina dal capitano di detto naviglio. Ecco quella, che il suddetto, ed i di lui compagni hanno diretta agli abitanti di Dunkerque abbandonando la loro città:

» Signori, S. M. I. essendosi degnata, in graziosissima maniera, di permetterci di ritornare in Inghilterra, non sapremmo abbandonare questa città senza esprimervi, o signori, la profonda riconoscenza per la bontà, e le attenzioni, che generalmente ci avete prodigate dopo il nostro deplorabile, ed infelice naufragio; non possiamo ora che assicurarvi che se mai verrà in poter nostro di testificarvi la nostra riconoscenza per tutti i servigi, che ci avete renduti, ne coglieremo l' occasione con tutto il cuore.

» Vi preghiamo d' aggradire i voti sinceri per la vostra salute e prosperità, ed abbiamo l' onore d' essere, o signori,

» Vostri umiliss., ed ubbid. servitori

» Sott.ti *W. Eastwick*, *Jackson*, *Laird*, *Hayward*, *Eddia*, *Baker*. »

(*J. de l'Emp.*)

— La festa da ballo, data jeri a notte, da S. A. S. il principe arcicancelliere dell' impero, fu numerosa e molto animata. La danza non terminò che alle cinque della mattina. Fra i personaggi che presero parte alla festa, se n' è osservato uno, che ad onta delle sue cure in cangiare parecchie volte di maschera e di *domino*, appariva sempre lo stesso per l' ingegnosa vivacità de' suoi attacchi. Ma a che servono le congetture, che forse non hanno altro fondamento che il desiderio e l' aspettazione di tutto ciò che abbiamo di più prezioso?

(*G. de France*)

Brusselles 10 febbrajo.

Ci vien riferito da Musny, presso Douai, il seguente aneddoto, che non verrà letto senza interessamento. Luigi Leclerc, ed Aldegonda Paradis, sua moglie, ambedue di 80 anni, già da molto tempo manifestaronsi il desiderio di non sopravvivere l' uno all' altro: i loro voti furono adempiuti. Questi due sposi caduti contemporaneamente ammalati fecero chiamare un medico, che li indusse a separarsi di letto; essi v' acconsentirono a condizione che i due letti rimanessero nella medesima stanza; ciò che venne eseguito. La loro malattia prese un carattere allarmante, e seguì i medesimi progressi: furono loro amministrati i sacramenti. Poche ore dopo, la donna disse a sua figlia: *guardate vostro padre, credo ch' egli spiri*. La cosa era vera; ella aggiunse poscia: *addio figlia mia*; e nel pronunciare tali parole spirò essa pure. Furono ambidue sepolti nella medesima fossa. (*J. de Paris*)

Strasbourg 9 febbrajo.

S. E. il principe Repnin inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore di Russia, presso

S. M. cattolica, è giunto jeri in questa città, ed ha passato il Reno questa mattina, colla principessa sua sposa e col suo seguito. (*Courr. de Strasb.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Bologna 15 febbrajo.

Non può negarsi che di leva in leva lo spirito coscrizionale non vada notabilmente migliorando e per lo zelo delle autorità nella fedele esecuzione degli ordini del governo, e per la docilità dei coscritti nell' accorrere volonterosi al servizio della patria sotto gli stendardi delle regie armate. La presente leva ne offre in particolar modo una prova assai luminosa, ed onorevole pel dipartimento. Può essa dirsi condotta al suo termine nel periodo appena di 10 giorni. Quaranta soli coscritti mancano al total saldo del contingente dipartimentale di n. 505, e un tal residuo è dovuto dai cantoni montuosi specialmente del distretto di Porretta. Le vicende della stagione, e gli ostacoli della località rendono in parte sensibile il ritardo della spedizione di que' coscritti.

Per lo contrario si sono distinti in celerità nel saldo del rispettivo contingente i cantoni di Budrio, Lugo, S. Gio. in Persiceto, Imola, Cento e Bazzano. Anche quelli di Bologna, Fontana, Vergato e Lojano hanno gareggiato coi primi a presentare i loro convoglj.

E' già incominciata fino dal giorno 6 la partenza di n. 120 coscritti, e di altrettanti nel giorno otto alla volta di Padova destinati tutti al 3 reggimento leggiere. Un terzo convoglio di egual numero completerà la totalità di n. 360 individui a lui dovuti. Raggiunsero già in prevenzione la capitale i n. 15 coscritti destinati parte alle guardie d' onore, e parte ai veliti reali.

Altri n. 130 coscritti, che per salute, robustezza, e vivacità sono il fiore della gioventù della prima classe, si tengono pronti a partire fra due giorni per raggiugnere i reggimenti della guardia reale, dell' artiglieria, del genio, e della cavalleria. Meritano essi a preferenza l' onore di servire il sovrano in codesti corpi scelti. (*Red. del Reno*)

Milano 21 febbrajo.

Il Giornale Italiano d' jeri contiene cinque nuovi indirizzi a S. A. I. esprimenti l' adesione ai principj manifestati dal capitolo metropolitano di Parigi; e sono del vescovo di Brescia e suo capitolo, dell' arcivescovo d' Urbino, del vescovo di Feltre e suo capitolo, e la deliberazione del capitolo metropolitano di Treviso. Questi indirizzi contengono come tutti gli altri che abbiamo annunciati, e di cui abbiam già fatto conoscere lo spirito, l' espressione de' sentimenti i più onorevoli pel clero italiano.

Nell'applaudire (dice l'arcivescovo d'Urbino) *che io faccio alla dichiarazione emessa dal suddetto capitolo, protesto di aderire alla di lui dottrina adottata anche da un gran numero di vescovi e capitoli del regno, riconoscendola specialmente nelle attuali circostanze come mezzo non solo utile, ma il più sicuro ed il più dolce per istabilire e conservare la bramata unità ed il buon ordine nell' ecclesiastica gerarchia.*

L' indirizzo del capitolo metropolitano di Parigi (dice il vescovo di Feltre) *ha eccitato in me un vivo desiderio che S. M. I. e R., alla quale oltre i provedimenti, beneficenze ed onorificenze concesse al clero, dobbiamo, dopo Iddio, il risorgimento del culto cattolico in Francia, e la libertà del medesimo in altre regioni ov' era depresso ed avvilito, usando sempre le vie regolari e legittime colle quali procedono tutte le grandi e sublimi sue operazioni ed i mezzi dalla chiesa cattolica ammessi, sanzioni un piano ecclesiastico per tutti i vastissimi e suoi fortunati dominj, onde siccome nelle civili cose, così nelle discipline ecclesiastiche regni quella plausibile uniformità, quale era sulla base de' canoni ne' primitivi secoli della chiesa, e sia quindi la chiesa cattolica come è una nel dogma, tale anco nella disciplina e nell' esercizio delle spirituali facoltà inerenti all' episcopato, e debba questo bene alle cure e premure del più grande e glorioso de' monarchi.*

Nostro pure unanime e concorde è il voto] dicono i cononici del capitolo di Treviso] *che sotto gli auspicj del più*

potente de' monarchi, a cui abbiam la bella sorte di obbedire, nelle forme legittime e regolari approvate dalla chiesa universale, venga sanzionato un piano costante, onde come nelle civili, così nelle discipline ecclesiastiche si vegga regnare una plausibile uniformità, utile alla religione ed allo Stato.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 20 febbrajo.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,02,8	L.
Lione . .	idem	„	1,02,3	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R.	„	5,19,8	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,49,5	D.
Vienna .	idem	„	—,—	—
Amsterd.	per 1. f.no cor.	„	2,14,0	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,9	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. —

Dette di Venezia 60. 1/2 —

Rescrizioni all' 11 1/4 per 100 —

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L'uniforme*.

Dimani festa da ballo dopo la mezza notte.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le pizzarrie d'amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Teatro Lentasio. Oggi festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomerid.

E' uscito il n. 25 degli *Annali dell' Agricoltura del regno d' Italia* compilati dal cav. Filippo Re professore d' agraria nella R. università di Bologna. Questo contiene le seguenti materie: Lettera sulla coltivazione della bambagia nel Faentino; lettera sopra alcune avvertenze pel coltivamento del cotone ec.; risposta del Compilatore; rapporto sulla piantagione del cotone nell' orto di S. Bernardo di Roma, eseguita nell' anno 1810; lettera sulla scarsezza e cattiva qualità dell' uva raccolta in alcuni paesi ex-veneti nel 1810; modo di moltiplicare le api usato dall' abate Antonio Barbaleni, anco cogli sciami di tre sole cassette ec; metodo usato dal suddetto abate per la moltiplicazione artificiale anco degli sciami ec.; notizia sopra una nuova sorgente d' onde estrarre dello zucchero; notizie sul turchino estratto dal guado; notizie agrarie del regno di Napoli, ec.; lettera sulli bruchi devastatori degli alberi ec.; memoria, quali sono i difetti dell' agricoltura del dipartimento del Reno, e quali i mezzi di toglierli; esperienze intorno all' effetto che produce lo sterco umano applicato fresco ai vegetabili; risposta del Compilatore alla lettera del sig. avv. Berra inserita nel n. XXII ec.; dell' irritabilità della cicerbita ec.; almanacco per gli agricoltori del dipartimento del Reno dell' anno 1811 ec.; nota sul cavolo di Verona; nota sopra il vantaggio dell' erba medica; istruzione sulla coltivazione dell' avena specialmente per il Friuli; atti della società economica di Firenze ec.; nota intorno al cambiamento del molinello usato per nettare la bambagia ec.; notizie dell' agricoltura del dipartimento dell' Agogna; tabella dei prezzi de' grani ec.; supplimento al catalogo degli associati. Questo fascicolo è il primo del quinto semestre; quindi l' editore invita i sigg. associati a rimettergli l' importo del semestre anticipato in lire 9. 21. franche di porto. Le associazioni si ricevono in Milano dallo stampatore Giovanni Silvestri, e dalla direzione generale delle gazzette, ed altrove presso i rispettivi uffizj postali e presso i principali librai.

Le leggi sugli edifizj esposte dall' avv. Lepage giusta le teorie del Codice Napoleone e di Procedura, prima versione italiana; parte terza, vol. quarto ed ultimo. Trovasi vendibile in Milano presso l' editore in Pescheria vecchia al num. 1082 al prezzo di lir. 1 e cent. 45.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 46. *Milano Venerdì 22 Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

SVEZIA

Stocolma 29 gennajo.

S. M. ha notificato con un ordine speciale all' accademia delle scienze, che il nome d' *Eugenia* fosse posto nel calendario sotto il 10 febbrajo, quello di *Bernardina* al 22 aprile, quello di *Desiderata* al 23 maggio, e quello d' *Oscar* al 1 dicembre.

— Sabbato prossimo, le LL. AA. RR. la principessa ereditaria, la principessa Albertina, ed il principe Oscar saranno ricevuti fra i membri dell' ordine Amaranto.

— Il principe Oscar fu nominato duca di Sudermania. *(G. de France)*

WURTEMBERG

Stuttgard 10 febbrajo.

Il consigliere aulico russo, signore de Ramschatoff, è testè passato per questa città, con dispacci di Parigi per Pietroburgo, ove si reca per la via di Vienna. *(Gaz. de France)*

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 febbrajo.

Le case di commercio in Francia hanno scritto a tutti i loro corrispondenti in Alemagna, di sollecitare, possibilmente la spedizione dei cotoni, ch' esse hanno chiesti. Tali case temono che questi cotoni non arrivino spirato il termine fissato dal decreto imperiale, e non possano quindi più passare il Reno. Nondimeno sperasi che questo termine verrà prorogato di due mesi, cioè fino al primo luglio; finora però questa non è che una semplice congettura, e non si ha veruna notizia positiva in tal proposito.

Devesi osservare che malgrado l' imposta stabilita sui cotoni del Levante, tanto in Francia, che negli stati della confederazione, i prezzi di tale mercanzia non ebbero quì nessun aumento, ed anzi ribassano: ciò prova evidentemente che i grandi magazzini di Vienna, e d' Ungheria ne sono ancora ripieni.

L' importazione dei cotoni delle Indie-Occidentali in Francia è sempre proibita lungo le frontiere del Reno. Sentesi però che quando si possa far constare, che all' epoca della proibizione, i cotoni appartenevano in tutta proprietà a dei francesi, e che furono ritenuti finora in Alemagna, con ispeciale autorizzazione, essi potranno entrare in Francia pagando i dazj stabiliti dalla tariffa. [*G. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 6 febbrajo.

L' ultimo corriere di Pest ci recò notizie tranquillanti sull' incendio scoppiato in quella città. Esso fu prontamente estinto, e non ha cagionato gravi perdite.

— Ecco alcuni dettaglj, ricevutisi intorno ai motivi pei quali fu tolto l' assedio di Vidino. L' armata russa, che bloccava quella fortezza, cominciava a soffrir molto pel cattivo tempo, e pel freddo, che è vivissimo in quel paese. Le pioggie rendevano le strade quasi impraticabili, ed i trasporti, e gli approvigionamenti non si facevano più se non se con grandi difficoltà. In tale stato di cose, il luogo-tenente-generale cavaliere di Sass, rappresentò al generale in capo conte di Kamenski che sarebbe stato un esporre del tutto il corpo d' armata, ch' egli comandava, ostinandosi a restare più a lungo dinanzi una piazza, che aveva ancora dei gran mezzi di difesa. Il conte di Kamenski ha dunque autorizzato il cavaliere di Sass a far prendere alle sue truppe dei quartieri d' inverno sulla riva destra della Morawa, al sud, ed al nord di Vidino. Le comunicazioni tra quella piazza ed il corpo d' armata turco presso Nissa sono state ristabilite, e la fortezza fu approvigionata con tutta la possibile diligenza. Un corpo turco, d' alcune migliaja d' uomini, è giunto da Nissa

per rilevare una parte della guarnigione, ch' era affaticata da un penoso, e continuo servizio, e che ha sofferto una malattia epidemica, che le tolse molta gente.

— I capi della nazione serviana continuano ad essere radunati per regolare da se stessi la sorte della Servia, e dare a quella bella provincia, d' or innanzi indipendente, una costituzione, e leggi organiche. E' generale la curiosità di conoscere il risultamento delle deliberazioni di quell' assemblea,

— Il conte di Kamenski, ha diretta una risposta amichevolissima al senato serviano, che gli aveva scritto per chiedergli che la Servia fosse trattata con considerazioue, e che fossero spedite alcune truppe ausiliarie nella provincia. Il generale promette ai serviani di somministrar loro dei viveri, e di spedire un corpo ad occupare le sponde della Drina, per garantirle da ogni nuova invasione per parte dei turchi. Il corpo russo sarà mantenuto a spese di S. M. l' imperatore Alessandro, ed i serviani non saranno soggetti a nessuna sorta di contribuzione. [*Gaz. de France*]

SPAGNA

Burgos 8 febbrajo.

L' imperatore ha ordinato che si formasse un' armata sotto la denominazione d' armata del nord della Spagna. Le truppe che la compongono sono; 1 la divisione di retroguardia agli ordini del gen. Reille; 2 la divisione di riserva agli ordini del gen. Cafarelli; 3 i corpi della guardia imperiale stazionati in Ispagna sotto gli ordini del generale Dorsenne; 4 la brigata di cavalleria leggiere del gen. Watier, e la legione di gendarmeria a cavallo, che sono a Burgos; 5 la divisione del gen. Bonnet stazionata nelle Asturie; 6 la prima divisione di retroguardia agli ordini del gen. Seras; 7 tutte le truppe di guarnigione ed altre che si trovano nel circondario qui sotto determinato. Il circondario dell' armata del nord della Spagna è composto dalle seguenti provincie, cioè 1 la provincia di Navarra formante il terzo governo della Spagna; 2 le tre provincie della Biscaglia e la provincia di S. Ander formante il quarto governo di Spagna; 3 le provincie di Burgos, Aranda, e Soria che formano il quinto governo di Spagna; 4 le provincie di Palencia, Valladolid, Leon, Benavente, Toro, e Zamora, che compongono il 6 governo di Spagna; 5 la provincia delle Asturie; 6 la provincia di Salamanca.

Il quartier generale dell' armata è stabilito a Burgos. Sarà inoltre addetto all' armata del nord un intendente-generale, referendario, o consigliere di stato, incaricato della direzione superiore dell' amministrazione; un ispettore alle reviste, incaricato in capo delle reviste; 8 uditori al consiglio di stato; un commissario-ordinatore in capo; un ricevitore-generale, ed un pagatore-generale.

L' arrivo del maresc. Bessieres duca d' Istria, ha qui cagionata una gioja generale. La sua condotta anteriore in questo paese gli avea meritato l' affetto di tutti i cuori. S. E. fece pubblicare il seguente

PROCLAMA

Agli abitanti delle provincie di Biscaglia, di Guipuscoa, d' Allova, della Navarra, di Burgos, della Montana, di Soria, d' Aranda, di Valladolid, di Palencia, di Leon, delle Asturie, di Benavente, di Toro, di Zamora e di Salamanca.

Spagnuoli,

L' imperatore Napoleone mi ha ora affidato il comando in capo della sua armata del nord della Spagna.

Provo una grande soddisfazione nel trovarmi in mezzo a voi per una seconda volta. Mi ricordo con piacere l' entusiasmo, ed i sentimenti che avete dimostrati per l' imperatore, e pel vostro re Giuseppe, non che la vostra premura in provvedere ai bisogni della mia armata.

In allora voi eravate pieni di fiducia e di sommessione per i miei ordini, e di fermezza contro i nemici della pubblica tranquillità. Le comunicazioni fra le vostre provincie erano facili e sicure; le vostre persone e le vostre proprietà erano rispettate; l' ordine e l' umanità regnavano dappertutto.

In oggi, alcuni uomini traviati, vili strumenti delle passioni odiose de' nostri comuni nemici infestano qualche

porzione delle vostre provincie, molestano le vostre comunicazioni, rendono necessaria la presenza d' un' armata numerosa, ed esauriscono per voi tutte le sorgenti della pubblica prosperità.

Assecondate le colonne che invio per distruggere questi nemici; non soffrite più che si avvicinino impunemente alle vostre città ed ai vostri villaggi; sopravegliate e fate conoscere i loro movimenti, le loro direzioni e quelle de' loro vili partigiani, e ben presto saranno cessati tutti i vostri mali.

Questi uomini traviati, zimbelli involontarj dell' atroce politica de' nemici del continente, possono ancora prevenire la sorte che li aspetta; io offro ad essi il perdono per la loro passata condotta. I comandanti militari hanno dappertutto l' ordine di ricevere la loro sommessione; essi possono rientrare alle case loro colla certezza d' essere protetti.

Ma se rimangono sordi alla voce della clemenza, saranno inseguiti senza riposo, e dovunque respinti. La vostra quiete dipende dalla distruzione delle loro bande, come pure la diminuzione dei sagrificj che vi sono imposti, e la vostra felicità.

Io m' occuperò continuamente di tutto ciò che interessa la vostra prosperità. Riceverò, ed esaminerò io medesimo tutti i reclami che mi farete. Uomini scelti fra voi saranno incaricati di farmi conoscere i vostri bisogni e tutte le angustie della vostra situazione; io troverò i mezzi di migliorarla. Manterrò dovunque una disciplina severa; alcuno, sia francese, o spagnuolo non violerà impunemente i doveri del suo posto, e ciò che deve all' imperatore ed al suo augusto fratello, il re Giuseppe.

Il grande Napoleone vuol sanare tutti i vostri mali; la vostra condotta rendavi degni della sua protezione, e contate sullo zelo che porrò in adempire alle benefiche sue intenzioni verso di voi.

Fatto al quartier-generale di Burgos il 1 febbrajo 1811.

Firmato il maresc. DUCA D' ISTRIA.

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 febbrajo.

S. Em. il cardinal Caselli ed il senatore-arcivescovo di Tolosa, sono arrivati a Parigi.

— Jeri si tenne seduta straordinaria al senato.

— Martedì scorso fu eseguita dalla signora Grassini e dal sig. Crivelli, nei piccoli appartamenti del palazzo delle Tuillerie, una nuova cantata col titolo *Eloisa ed Abelardo*, posta in musica dal sig. Paër.

— Un decreto del 6 corrente contiene le disposizioni che seguono:

» Allorchè i proprietarj o consegnatarj di mercanzie e derrate coloniali non pagheranno immediatamente i diritti di entrata in danaro, o in tratte solide, i ricevitori delle dogane ammetteranno delle obbligazioni commerciali a 3 mesi di data: ma per garantirne il pagamento alla scadenza, una parte delle mercanzie o derrate, equivalente alla somma dei detti diritti, resterà in deposito nei magazzini della dogana. Le mercanzie ritenute per garanzia dei diritti di dogana, saranno inoltre sottoposte al diritto del 1 per 100 del loro valore per le spese d' affitto del magazzino. Allorchè le obbligazioni rimesse al ricevitore della dogana non saranno pagate alla loro scadenza, la vendita delle mercanzie potrà esser fatta immediatamente. »

(*J. de l'Emp. et G. de France*)

Amburgo 7 febbrajo.

Il maresciallo Davoust, principe d'Ekmühl, nostro governatore-generale è quì aspettato questa sera. Sono fatti tutti i preparativi per ricevere S. A. cogli onori dovuti al suo rango. (*J. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Berna 6 febbrajo.

Giusta le lettere di Ginevra tutte le truppe francesi ch' erano nel Valese, ne sono partite. Non vi restano più militari, eccettuata una guardia di onore, che fa il servizio a Sion presso il general-comandante Berthier. Il reggimento portoghese è ritornato a Ginevra. Le altre truppe si sono dirette sopra Avignone, e si credono destinate per la Catalogna. (*J. de l'Emp.*)

Trogen 26 gennajo.

Lo stagnamento del commercio, e le facilitazioni, che si accordano ai fabbricanti in alcuni stati vicini dell' Alema-

gna, già da qualche tempo, cagionano una emigrazione considerabile d' operai fabbricanti di questo cantone.

(*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 22 febbrajo.

I vescovi di Ceneda, di Cervia, il capitolo di quest' ultima diocesi, il vescovo di Loreto e Recanati e suo capitolo, il vescovo di Modena e suo capitolo, hanno fatto pervenire a S. A. I. i loro indirizzi contenenti la piena adesione ai principj sviluppati, il 6 gennajo dell' anno corrente, dinanzi il trono di S. M. I. e R. dal capitolo metropolitano di Parigi. Questi nuovi indirizzi furono stampati nel Giornale Ital. d' jeri: tutti esprimono il medesimo voto e gli stessi sentimenti contenuti in quelli che abbiamo dianzi annunziati.

Esterno il mio compiacimento colla mia piena e pronta adesione (dice il vescovo di Ceneda) *trattandosi di conciliare i diritti dell' altare e del trono, che sono massime da doversi uniformemente adottare per la conservazione gloriosa dell' unità, del retto ordine e della tranquillità nella chiesa.*

Un piano di dottrina (dice il vescovo di Cervia) *anche in ciò che è pura opinione nelle scuole cattoliche, universalmente accettato dalla chiesa onde avere in tutto ciò che ci risguarda la sospirata uniformità di pensare, di decidere e di operare; qual pace, A. I, qual lustro alla ecclesiastica gerarchia, e qual buono esempio agli eterodossi? Conciliati così verrebbero ben presto i doveri ed i diritti della chiesa stessa con quelli del trono. A. I., questo è stato sempre il mio desiderio, e questo egli è pur quello del mio capitolo e di tutto il mio clero, esternato pur tante volte.*

Possa (dice il capitolo della stessa diocesi) *l' emanazione d' un piano universalmente accettato dalla chiesa portare una lodevole uniformità a maggior lustro e sostegno dell' ecclesiastica gerarchia, e così vedersi costantemente conciliati i doveri e diritti della chiesa stessa con quelli del trono.*

Ora che la Provvidenza divina (dice il vescovo di Modena) *ha poste sotto un solo invitto monarca le due nazioni, e quindi assoggettate alle medesime leggi civili, non potrebbe essere che un mezzo di unirci insieme con un più stretto nodo e con reciproco vantaggio l' assoggettarci ancora alle medesime leggi ecclesiastiche di pura disciplina, quando questo nodo di unione plausibile in teorìa venisse sanzionato nelle forme legittime e regolari approvate dalla chiesa universale.*

Mode di Parigi del 15 febbrajo.

I *cappoti* (cappellini) sono tuttora grandissimi, ed il loro ornamento consiste, come al solito in un gran nodo di stoffa. Il colore dominante pei suddetti cappotti è il verde. Sopra alcuni di essi adattasi un cordone di rose bianche. In generale i fiori rossi sono in voga: se ne ornano le acconciature a' cappelli, principalmente portandosi le vesti bianche. Le perle bleu si portano coi vestiti dello stesso colore.

(*Jour. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi commedia francese.

Festa da ballo dopo la mezza notte.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Teresa di S. Clair*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *le bizzarie d' amore* e la pantomima *la vedo e non la credo*, che termina con danza generale.

Oggi è l' ultima di questa, e domenica opera nuova.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita . . . .

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore sei e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 47. Milano Sabbato 23 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 11 febbrajo.

C' incresce di sentire che il nemico ottenga, sulla sinistra del Tago, dei vantaggi proporzionati alla sua attività. Olivenza è diggià caduta in suo potere il 23 dello scorso mese, ed una guarnigione di 3m. uomini fu fatta prigioniera. — Il conte Liverpool ha ricevuto il seguente dispaccio da lord Wellington:

Cartaxo 26 gennajo.

» Il nemico ha continuato il blocco d' Olivenza ed ha presa questa città il 22, o il 23 del corrente. Fui assicurato che un grosso corpo nemico era passato sul ponte di Merida il giorno 9, ed erasi recato sulla riva destra della Guadajana. I francesi hanno sulla riva sinistra di quel fiume, un equipaggio d' assedio di 6 pezzi da 24, ed altri pezzi di grosso calibro con una quantità considerabile di munizioni, e di carri; però non è sicuro che vogliano assediare Badajoz.

» Provo il dispiacere d' essere costretto d' annunciare a V. E. la morte del marchese della Romana. Egli soggiacque ad una forte malattia a Cartaxo il 23 dello scorso mese. Le armate spagnuole perdono in esso il loro più bell' ornamento.

» Allorchè il marchese ricevette l' avviso de' movimenti delle truppe francesi ad Estremadura, delle difficoltà incontrate per soccorrere Olivenza, e della possibilità che il nemico assediasse Badajoz, egli ordinò alle truppe spagnuole ch' erano unite a noi, di marciare verso le frontiere, ed esse si sono poste effettivamente in marcia il 20, ma il generale Mandizabal loro ha poscia ordinato d' arrestarsi per via.

» Il nemico non ha fatto alcun cangiamento importante nelle sue posizioni dirimpetto all' armata che io comando. Il 22, esso staccò un corpo di 2m. uomini nel Beira inferiore probabilmente per iscortare un convoglio fino alla frontiera. I francesi hanno attaccato il 19 i nostri picchetti appostati al dinanzi di Rio-Major, e li hanno respinti dall' altra parte della città, con un grosso corpo di cavalleria e d' infanteria; ma i nemici si sono ritirati subito dopo. Assicurasi che il general Junot sia stato ferito in questa scaramuccia ».

Firmato WELLINGTON.

— S. M. continua a trovarsi sempre meglio.

— La flotta che ha a bordo due reggimenti della legione alemanna, ed i rinforzi per varj reggimenti dell' armata in Portogallo, è tuttora ritenuta a Portsmouth dai venti contrarj. La flotta di sir Giuseppe Yorke è ritenuta a Torbay per la stessa cagione; lo stesso accade della flotta di Portsmouth.

Lettera di Lisbona del primo febbrajo.

— La nostra armata non cangiò in nulla la sua posizione. Il corpo della Romana sta per recarsi a Badajoz perchè i francesi si sono rinforzati ne' contorni di quella piazza, e l' assedio (quando sarà intrapreso) non dovrebbe durare a lungo.

La maggior parte dei negozianti hanno imballati i loro effetti più preziosi per esser pronti in caso di sinistro avvenimento. (*Fogli inglesi e Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 febbrajo.

Nulla si sa relativamente ai progressi delle trattative fra la Russia e la Porta. Sembra che quest' ultima potenza proceda con lentezza e colle solite sue precauzioni. I sacrificj che le si chiedono sono invero considerabili; la Moldavia, la Valacchia, e la Bessarabia formano un buon terzo dell' impero ottomano. Il cambio de' corrieri fra Vienna, Parigi e Costantinopoli, è alquanto frequente. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 febbrajo.

Il capitolo cattedrale d' Asti ha fatto pervenire a S. M. I. e R. un' indirizzo nel quale si contiene una solenne adesione alle massime ed alla dottrina della chiesa gallicana, sviluppate già solennemente dal capitolo metropolitano di questa capitale nel giorno 6 del mese decorso. Nel suddetto indirizzo si rimarcano i seguenti passaggi:

Nel momento in cui la Francia, l'Europa, e per meglio dire, il mondo intero eccheggia di gioja all'avvicinarsi dell'avvenimento che sta per fissare l' alto destino del vostro trono e della vostra dinastia, come potremo noi presentarci ai piedi di V. M., noi, che in istato di umiliazione ed oppressi da estremo dolore sentiamo appena la vita?

La memoria dei rimproveri diretti nel vostro decreto del 31 dicembre 1810 contro la condotta d'una parte del nostro capitolo, le misure di rigore prese contro quattro de' nostri confratelli, in seguito alle accuse fatte contr' essi, ci mettono in una posizione sì difficile, che non sappiamo come esprimerci.

Ma senza voler qui scandagliare i giudizj di V. M. permetteteci, o Sire, di venire colla più profonda sommessione a manifestarvi in questo giorno tutta la nostra riconoscenza per esservi degnato di conservare il capitolo, ed a scongiurarvi nel medesimo tempo di continuarci le vostre bontà e la vostra sovrana protezione. La chiesa d'Asti rimonta all' antichità de' primi secoli: essa si è segnalata in tutti i tempi collo zelo il più attivo ed il più illuminato per i principj della fede. Noi divenuti in oggi francesi, ed avendo la felicità di vederci per tal modo uniti al primo degli imperj, ci facciam gloria d'aderire pienamente ed interamente alla dottrina, del pari che all' esercizio delle libertà della chiesa gallicana ec. ec.

In conseguenza de' principj emanati dal pubblico diritto ecclesiastico, che alcuna nube non saprebbe giammai oscurare, noi radunati il 26 di gennajo 1811, abbiamo concentrato nel degno e virtuoso prelato che V. M. nominò per essere alla nostra testa, tutta la giurisdizione episcopale, che dipendeva da noi per reggere questa diocesi; giurisdizione che gli avevamo diggià conferita nella nostra seduta capitolare del 5 maggio 1809, in testimonianza della nostra venerazione per esso: la fama ne lo proclamava allora a' nostri occhi, ben degno per ogni riguardo; ma dopo che abbiamo il bene di posséderlo, quanti diritti non ha egli acquistati alla nostra stima ed al rispetto nostro!

Che ci resta a desiderare, Sire, se non che voi troviate in quest' atto la prova la meno equivoca della sommessione, della fedeltà e del rispetto, di cui siamo penetrati per la maestà vostra suprema.

E per terminare quest' indirizzo colle stesse parole con cui l' abbiamo cominciato, vi diremo, Sire, al momento in cui la Francia, l' Europa, ed il mondo intero sta per eccheggiare di gioja alla nascita d' un figlio sì prezioso, saremmo noi i soli che voi abbandonerete all' afflizione e al dolore? No; il vostro cuore magnanimo e sensibile ai nostri voti, perdonerà in questo bel giorno ai nostri confratelli, che hanno avuta la disgrazia di dispiacervi, e per i quali osiamo implorare umilmente la vostra clemenza sovrana. (*Estr. dal Moniteur*)

— S. M. ha tenuto l' altr' jeri un consiglio del genio, ed jeri ha presieduto il consiglio di stato.

— Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice, si sono recate l' altr' jeri e jeri al passeggio al Bosco di Boulogne.

(*Gaz. de France*)

Périgneux 10 febbrajo.

Alcuni giorni sono, verso le 10 della mattina, la cassa delle riscossioni di Sarlat venne assalita da 5 briganti mascherati, ed armati al luogo detto *la Baraque du Lac-Gendre*, comune di Faussemagne, circondario di Périgneux. I due gendarmi che componevano la scorta, furono sorpresi, ed assaliti prima di potersi mettere sulla difesa, disarmati, e condotti nel bosco, che circonda la strada, e strettamente legati col condottiere, ed alcuni pacifici passaggieri, che trovavansi allora sulla strada. Le quattro casse, che contenevano il danaro furono tolte dal dosso dei cavalli, ed i briganti si disponevano a

sfondarle, allorchè alcuni paesani, colà giunti per caso, s'avvicinarono in qualche distanza. I ladri tirarono contro di essi un colpo di fucile, che fece prender loro la fuga gridando soccorso, e spargendo l' allarme nei villaggi vicini. Spaventati perciò i briganti non si curarono più di rompere le casse; si determinarono a portarne via una, di cui caricarono uno dei cavalli; nel loro terrore non riuscirono a legarla solidamente, sciolsero il condottiere per ajutarli nell' impresa, e sparirono subito, lasciandolo libero.

Il condottiere discioglie tosto i gendarmi, ed i viandanti; il sig. Devigné, maire di Montignac, si trovò nel numero di quest' ultimi. Questo funzionario si concerta coi gendarmi sulle misure da prendersi; si stabilì che i gendarmi, ciascuno per una strada diversa, seguissero le tracce dei ladri, e spargessero l' allarme nelle comuni, che percorreranno per indurre gli abitanti ad inseguirli su tutti i punti; dal canto suo il sig. Devigné portasi rapidamente sopra Millac, luogo della residenza della brigata di gendarmeria, e dirige felicemente il solo gendarme, che ritrovasi nel borgo di Rouffignac, ove si tenea la fiera. Mentre il maire di Millac fa suonare la campana a martello, che già facevasi sentire nella comune di Faussemagne, e nelle comuni circondarie, il maire e l' aggiunto di Rouffignac si mettono ognuno alla testa di un distaccamento di guardie nazionali. Dopo un quarto d' ora di marcia, il maire scopre le tracce dei briganti, coll' ajuto d' alcuni cittadini, che gli inseguivano; spedisce subito degli emissarj per indicare la direzione al secondo distaccamento, mentre quello diretto da esso che affrettò la sua marcia, e raggiunse i ladri, li attacca con un coraggio intrepido. I briganti fanno una vigorosa resistenza, e tre guardie nazionali cadono a terra ferite; ma i loro bravi compagni, indignati per questo avvenimento, raddoppiano gli sforzi; ben presto son essi raggiunti dal secondo distaccamento, e tutti assieme si precipitano sopra i ladri, che prendono, e disarmano; s' impadroniscono quindi della cassa, ed il tutto venne condotto in luogo di sicurezza.

Però non s' erano presi che tre soli ladri; il quarto erasi salvato a S. Cernin-de-Reillac; ma gli abitanti del luogo, avvertiti da un cittadino d' una vicina comune, e condotti dal loro maire, che scoprì la direzione, che il ladro teneva, lo presero senza ch' egli facesse resistenza.

In tal modo la conservazione del danaro, e l' arresto dei briganti sono intieramente dovuti alle direzioni somministrate dal maire di Montignac, allo zelo del maire di S. Cernin, e del maire, ed aggiunto di Rouffignac, ed al coraggio delle guardie nazionali di quest' ultima comune. I tre, che rimasero feriti dai ladri sono, Giacomo Morteyrol, Francesco Charancle, e Cardit Thibal, tutti operai, o coloni, senza proprietà, e carichi di famiglia. Le loro ferite sono pericolose.

I quattro briganti arrestati sono, Pietro Calvimond, che ha sempre avuto una cattiva riputazione; Pourquery-Boisserin, uomo estremamente sospetto sotto tutti i rapporti, e già accusato un' altra volta di furto; Laroque, e Macereuse-Birol, entrambi senze professione, e di condotta dissipata, ed oziosa. Questi quattro individui sono giunti a Périgueux, e saranno consegnati alla corte speciale. Rapporto al quinto individuo, pare che non abbia partecipato al furto, se non se istruendo i briganti sulle località, e favorendo il loro attacco. Checchè ne sia, quest' individuo è stato perfettamente riconosciuto, e non può essere che arrestato quanto prima. Egli è il sig. Fonpiton-Massacré, senza professione, che appartiene ad una famiglia civile; ma che avendo dissipata la sua sostanza trovasi quasi senza mezzi di sussistenza.

Il procuratore-generale, in tal circostanza, ha dimostrata la maggiore attività, e questo importante processo sarà prontamente terminato.

NB. S. M. accordò una pensione di 300 franchi a ciascuno de' tre abitanti, che rimasero feriti, ed ha incaricato

[library stamp, partly legible]

ministro della guerra di dar loro una gratificazione di 600 franchi.

(*J. de l'Emp.*)

Genova 20 febbrajo.

In occasione degli indirizzi diretti a S. M. da molti vescovi e capitoli del regno d'Italia, il reverendo parroco di S. Siro di questa città, Francesco Schellembrid, ha diretto a' preti della sua parrocchia una lettera, che fa conoscere lo spirito ond' è animato questo degno ecclesiastico, e il cui esempio sarà senza dubbio imitato, tali essendo generalmente i principj del clero di Genova. La suddetta lettera termina come segue:

Ora noi ecclesiastici, tutti sudditi siamo del grande imperatore Napoleone, per conseguenza, come francesi, tutti professare dobbiamo la dottrina della chiesa gallicana, ch'è la dottrina di G. C. ed io Parroco se scorgessi un solo sacerdote, che nella mia chiesa parrocchiale confessasse con una dottrina contraria alle proposizioni della chiesa gallicana, ora per allora, neppure un momento permetterei, che sedesse ne' confessonarj della chiesa affidata a me. (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 febbrajo.

I vescovi di Chioggia e di Verona unitamente ai rispettivi capitoli, hanno fatto pervenire a S. A. I. i loro indirizzi e le loro deliberazioni contenenti una piena ed intera adesione ai principj manifestati dal capitolo metropolitano di Parigi, ed uniformi a quegli altri indirizzi che abbiamo diggià fatto conoscere con numerose citazioni. I limiti angusti di questo foglio ci costringono a limitarci tuttora a citare i passaggi più rimarchevoli:

L'attenzione però rispettosa (dice il vescovo di Chioggia) *in cui mi trovai sinora, unico superstite suffraganeo della vacante veneta metropolitana chiesa, di vedermi preceduto da vescovi di sedi più illustri, mi ritardò quella presentita soddisfazione che di presente mi onoro, nella esultanza del mio animo, di umiliare a V. A. I. in testimonio della mia adesione alla dottrina della celebre chiesa di Francia nel lodato indirizzo del capitolo metropolitano di Parigi esposti.*

Sono i vescovi i successori degli apostoli (dice il vescovo di Verona) *e da quel fonte, che ebbero la giurisdizione questi, da quel medesimo la ricevono pur quelli; onde i vescovi non sono già vicarj de' sommi pontefici, ma delle loro diocesi sono i veri ordinarj.*

Al concilio di Trento ne' congressi particolari dei teologhi e de' padri ebbero luogo lunghe e replicate dispute sopra l'origine e l'istituzione dei vescovi, sopra la fonte d'onde esce la giurisdizione loro e sopra alt i articoli congiunti con questi. Ma da' più dotti vescovi di quel grande concilio furono fortemente difese le prerogative dell' episcopato, non discostandosi dall' insegnamento dogmatico di S. Cipriano de Unit. Eccl. *Osservò poi bene il capitolo metropolitano di Parigi nel suo indirizzo a S. M. I. e R., che* la giurisdizione episcopale non perisce mai, come quella che è necessaria ogni giorno ed in tutti i momenti alla chiesa come pure ai fedeli.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircea*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *l'uniforme*.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *Tartuffe ou l'imposteur — Crispin rival de son Maitre*.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Dimani opera nuova *La donna bisbetica*, musica del sig. Guglielmi.

Teatro Lentasio. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la locanda di Girolamo*.

Oggi e dimani dopo la comm. festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 48. *Milano Lunedì 25 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 12 febbrajo.

Ci vien detto, e crediamo fondata questa notizia, che vennero dati degli ordini per riparare tutte le fortificazioni nelle diverse parti dell'Irlanda, particolarmente nei porti, e sulle sponde dello Shannon, e finalmente per prendere tutte le misure, che le circostanze potrebbero esigere. Noi avremmo ben desiderato che tali misure di prudenza fossero state prese dapprima; ma infine son esse di natura da tranquillizzare tutti i veri patrioti; e se vi abbiamo contribuito in qualche modo coi nostri avvisi, saremo amplamente ricompensati per le invettive, delle quali ci onorano i giornali ministeriali.

(*Morning-Chron. et Moniteur*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Plozk 26 gennajo.

Nei contorni di questa città venne commesso il più spaventevole delitto, di cui facciano menzione gli annali della Polonia.

Madama di Koschziclschewska viveva nella terra di Pombeliza, di cui il defunto suo marito le aveva lasciato il possesso vitalizio, unitamente a tutti gli altri suoi beni. Trovandosi ancora in fresca età, ella sembrava risoluta a maritarsi con un gentiluomo del vicinato, mentre sua figlia limitava i proprj desiderj a divenire la moglie di un affittajuolo, nominato Galunsky. Ma non avendo beni nè l'uno, nè l'altra, non solo sollecitarono la vedova di rinunciare al suo matrimonio, ma altresì di facilitare il loro coll'intera cessione del podere, ch'essa abitava. Rimanendo senz'effetto le loro istanze, la giovane concepì l'esecrabile idea di togliere la vita a quella, a cui era debitrice della propria. Osò comunicare il di lei progetto al suo amante, ed ambedue concertarono i mezzi d'eseguirlo. Immaginarono di far sortire tutti i domestici dalla casa sotto varj pretesti, e quindi fu loro facile immaginare un motivo per attirare la madre nella cucina. Appena essa vi entrò, che lo scellerato Galunsky, già celato, le si slancia addosso, e la ferisce con parecchi colpi di coltello. La misera donna nondimeno conserva sufficiente forza, e coraggio per prendere il suo carnefice pei capelli, e l'avrebbe forse posto fuori del caso di raddoppiare i colpi, se la di lei figlia, simile ad una furia infernale, non si fosse sull'istante precipitata sovr'essa, armata d'un ferro acuto, che le immerse nel cuore in parecchie volte. Allorchè il mostro vede l'autrice de' suoi giorni stesa a' suoi piedi (la penna sembra ricusar di descrivere tali orrori) che le squarcia la gola ed il seno, e di propria mano prende la lingua per farla sortire da quest'apertura. Essa, e l'esecrabile suo amante, ferirono ancora il cadavere con cento altri colpi, e lo trascinarono dietro una siepe del giardino; allora si misero a gridare, che l'infelice loro vittima era stata scannata dai lupi. Accorsero i contadini, e non fu loro difficile il riconoscere che il corpo della donna era forato da colpi di coltello; i suoi infami assassini non si erano neppure accorti, ch'essa teneva ancora in mano un pugnuolo di capelli, strappati a Galunsky. La colpevole figlia fu tosto arrestata, e condotta a Plozk, e subito ha confessato il suo delitto nel primo interrogatorio. Il di lei complice era giunto dapprima a scappare; ma fu preso sul territorio prussiano, a Neidenbourg, e consegnato sull'istante alla giustizia polacca. Dopo alcune negative, il mostro ha pure confessato il tutto. Questo spaventevole avvenimento ha sparsa la costernazione in tutto il paese.

(*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 9 febbrajo.

Le autorità del gran-ducato di Berg hanno preso possesso ai 28 dello scorso

gennajo della contea di Recklinghausen, unica porzione del ducato di Aremberg, che ancor rimaneva dopo la seguita unione del rimanente all' impero francese. Quest' aggregazione è stata ordinata da S. M. l'imperatore con decreto 22 dello stesso mese di gennajo. Si stanno poi attualmente levando in quel granducato 1830 coscritti della classe del 1810.

— Il prezzo delle derrate coloniali è sempre in ribasso in Alemagna, malgrado che sieno considerabili i dazj. Indipendentemente da un minore consumo, questo ribasso debb' essere attribuito alla situazione di parecchie case di commercio, che avendo bisogno di fondi per supplire ai loro impegni, vendono una parte delle loro mercanzie. Il caffè è l' articolo che ribassa di più; i zuccheri sono più ricercati, ed il loro prezzo si sostiene maggiormente. Il pepe, e le altre spezierie sono in ribasso. Gli oggetti di medicina sono quelli, i di cui prezzi sono in proporzione i più elevati. I generi che servono alla tintura sono in oggi meno ricercati, ed il loro prezzo diminuisce. (*G. de France*)

BAVIERA

Monaco 13 *febbrajo*.

Jeri, è quì arrivata da Karlsruhe la principessa Amalia di Baden sorella della nostra regina, diretta a Pietroburgo. Nello stesso giorno il conte Appen, ministro austriaco, ha dato una festa di ballo per celebrare il giorno anniversario del suo augusto sovrano.

(*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 10 *febbrajo*.

Non si parla più dei cambiamenti nel nostro ministero, pei quali si erano sparse tante vociferazioni ne' giorni scorsi.

— Jeri, il cambio era peggiorato all' 890, oggi è all' 860.

— L' arciduca Francesco Giuseppe, fratello maggiore di S. M. l' imperatrice, ha inaspettatamente intrapreso un viaggio verso i confini dell' impero, sui motivi e scopo del quale si fanno molte congetture.

— Assicurasi che al giungere della notizia del felice parto di S. M. l' imperatrice di Francia, avranno subito luogo in questa capitale magnifiche feste.

— Il consigliere di stato russo Rodofinikin, che risiedette per tanto tempo in Belgrado, d'onde era partito nel 1809, si è ora posto in marcia da Krajova nella Vallachia verso la detta città con due reggimenti russi, probabilmente per regolare gli affari della Servia. Si pretende che molte altre truppe russe si dirigano a quel paese, e che Czerni Giorgio abbia dichiarato che non vi era bisogno di truppe in Belgrado, non essendo ivi nemici da combattere, ma bensì sulla Drina, e presso Nissa. Sembra però che sia prossima la deposizione del detto comandante in capo, poichè il partito russo ha trionfato nella Servia.

— Le notizie ricevute ultimamente dalla Persia confermano la continuazione delle ostilità coi russi. Queste però si riducono a scaramucce, che nulla decidono, ed alla conquista fatta dai persiani della piccola fortezza di Bekli nella provincia di Schurak, facendovi prigioniera la guarnigione russa di 400 uomini, e conquistando due pezzi di cannone.

(*Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 17 *febbrajo*.

Oggi, S. M. l' imper. e re circondato dai principi, dai ministri, dai grandi officiali, e dagli officiali della sua casa ha ricevuto prima della messa le deputazioni dei collegi elettorali de' dipartimenti della Meurthe, dell' Alto-Reno e dell' Alta-Vienna.

I presidenti delle dette deputazioni hanno presentato a S. M. degli indirizzi a' quali l' imperatore ha risposto.

La risposta di S. M. alla deputazione del collegio elettorale del dipartimento dell' Alta-Vienna è concepita come segue:

» I sentimenti che mi esprimete in nome del collegio elettorale del vostro dipartimento, mi sono gratissimi. Al primo momento che gli affari del mio impero mi chiameranno al di là de' Pirenei, passerò per Limoges «.

(*Estrat. dal Monit.*)

Amburgo 9 *febbrajo*.

Il maresciallo Davoust principe d'Eckmühl governatore-generale dei 3 nuovi dipartimenti [Bocche dell' Elba, Bocche del Weser, Ems-superiore] è arrivato

questa mattina in Amburgo. S. A. ha ricusati gli onori che si volea renderle. (*Jour. de l'Emp.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 25 febbrajo.

Gli indirizzi a S. A. I. in adesione ai principj manifestati dal capitolo metropolitano di Parigi si succedono con una rapidità che prova sempreppiù lo zelo e l' eccellente spirito da cui è animato il clero del regno.

Il Giornale Italiano dell'altr' jeri e di jeri, contiene gli indirizzi dei vescovi di Lesina, di Fabriano e Matelica, del suo capitolo, del vescovo di Crema e suo capitolo, e del capitolo di Fossombrone. La diocesi di Lesina non forma più parte del regno dopo l' aggregazione della Dalmazia alle Provincie Illiriche; ma il pastore di quella diocesi, che si trovava accidentalmente a Venezia, e che ivi ebbe conoscenza degli indirizzi del clero d' Italia, ha creduto bene di poter unire la propria voce a quella degli altri prelati.

Penetrato (dic' egli) *però dai doveri gravissimi che la religione m' impone verso l' augusto monarca, e certo d' altronde che il servire a Dio e servire allo stato, siccome il servire allo stato è servire a Dio stesso, io non cesserò mai di far voti affinchè uno pure e concorde nelle canoniche forme e legittime stabilito sia l' ordine in ciò che riguarda l' ecclesiastica disciplina, nella maniera medesima, colla quale, mercè il più sublime fra i genj, si vede uniformemente regnare nella civile amministrazione per tutta l' estensione vastissima de' fortunati suoi imperi.*

Questa uniformità reclamata dalla storia de' padri nostri per tutti i primi secoli della chiesa possa un giorno troncare le tante discordie che ne lacerarono il seno, e ridonandole la bella pace primiera, accrescere i tanti motivi di benedizione onde ovunque risuona il nome augusto del riparatore del tempio e del ristorator dell' altare!

Non posso disimpegnarmi [dice il vescovo di Fabriano] *dall' esternare la compiacenza che avrei se vedessi stabilita nella chiesa nei modi legittimi e canonici, costantemente riconosciuti e praticati nel cattolicismo, quell' unità di disciplina adattabile alle diverse circostanze dei regni e delle provincie cristiane, che portasse e conservasse la vicendevole unione non meno del sacerdozio e dell' impero, che la spirituale felicità, vantaggio ed avanzamento de' popoli fedeli.*

Non debbo, nè posso (dice il vescovo di Crema) *dopo il loro autorevole esempio (del capitolo metropolitano di Parigi e de' prelati e capitoli del regno) rimanermi dal prender parte io pure a questo importantissimo scopo, desideroso come sono che determinate equamente secondo i dettami del vangelo, de' sacri canoni e della retta ragione, le rispettive competenze del trono e dell' altare, si renda, senza tergiversazione, a Cesare tutto ciò che è di Cesare, e a Dio tutto ciò che è di Dio.*

Noi confessiamo (dice il capitolo di Fossombrone) *che la giurisdizione vescovile non può giammai cessare, giacchè è sempre necessaria alla chiesa ed ai fedeli: che alla morte del vescovo passa direttamente ai capitoli metropolitani o cattedrali durante la vacanza della cattedra, che a norma de' concilj generali, se il capitolo nello spazio di soli otto giorni negligentasse l' adempimento della sua amministrazione, si devolve questo diritto immediatamente in ciascheduna chiesa metropolitana al più anziano vescovo suffraganeo, e in ciascheduna cattedrale al metropolitano, e, in mancanza di lui, al più antico vescovo della provincia.*

Confessiamo egualmente che questo sacro deposito confidato ai capitoli della chiesa universale è al sicuro da qualunque attacco, da qualunque impedimento, a meno che il capitolo non ne sia stato spogliato per cause legittime da un giudizio legale e competente. In coerenza di ciò ci protestiamo concordemente di corrispondere ed obbedire alle regole canoniche sanzionate dall' unità della chiesa per conservare l' ordine e la tranquillità della medesima e dello Stato.

— S. A. I. il nostro principe vice-re, con decreto del 20 corr., ha nominato 148 individui in consiglieri generali dei dipartimenti; quelli pel dipartimento dell' Olona sono i signori Taverna Giu-

seppe, Carli Felice, Bellani Carlo, Dal Verme Francesco, Prinetti Ignazio, Giulini Cesare, Somaglia Antonio, e Bovara Stanislao.

VARIETA'

Annunzio tipografico per l' anno 1811.

Il signor dottore Giampietro Pietroburgo (se non erro) unico possessore della *sana filosofia antimatematico-poetica*, desiderando, prima di morire, che l'umanità approfitti senza grave spesa, di sì stupendo suo ritrovato; dopo aver posto la suddetta *filosofia* nella contrada che giace *fra l' arido estremo delle matematiche e la sventata poesia*, (sito conosciutissimo) si è finalmente determinato a venderne la ricetta in 40 fogli a 3 soldetti il foglio, ma per associazione a comodo de' compratori: si useranno però di tutti i possibili riguardi colle persone che faranno acquisti all' ingrosso (*). Per dare un' idea dell' importanza di questo scritto basti il dire che nella prefazione trovasi perfino un *dilemma cornuto* che fra le altre belle cose fa travvedere *due volumi di* MARCIO *contro le matematiche*: (leggasi il Gior. Ital. d' jeri). Le associazioni si ricevono dal Destefanis a San Zeno, dal Silvestri al Duomo, e dall'Autore .....

(*) *Assicurasi che i pizzicagnoli abbiano diggià concluso a quest' ora sotto-mano i loro contratti; si prega il lettore di non dirlo a nessuno per non rovinar le faccende.*

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 23 *febbrajo*.

Parigi . .	per 1 Lco	„	1,02,8 —
Lione . .	idem	„	1,02,3 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2 D.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,19,5 L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7 L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,49,5 L.
Vienna .	idem	„	—,- —
Amsterd.	per 1. f.no cor.	„	2,14,0 D.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,4 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. 1/4

Dette di Venezia 60. 1/2

Rescrizioni all' 11 per 100 D.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L'uniforme*.

Dimani dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Pasquin maitre et valet — le naufrage*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *la donna bisbetica* musica del sig. Guglielmi.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Oggi festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomerid.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	72	—	—	55	26	-	65	—	—	49	89	-	70	—	6	53	75	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	52	—	—	39	91	-	50	—	—	38	38	-	51	6	3	39	38	-
Riso . . .	85	—	—	65	24	-	81	—	—	62	17	-	83	15	—	64	28	-
Avena . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi . .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 49. *Milano Martedì 26 Febbrajo* 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 19 gennajo.

Il gran-signore ha permesso ultimamente l'esportazione dei grani per le isole joniche. Parecchi navigli carichi di tal genere sono in procinto di partire per questa destinazione.

— Il sig. barone de Sturmer internunzio d'Austria, ha avute parecchie udienze dal divano.

— E' proibito il parlare di pace nei caffè, ai passeggi, ed in tutti i luoghi pubblici. Tutto sembra disposto per la guerra. *(G. de France)*

INGHILTERRA

Londra 12 febbrajo.

Il 25 novembre scorso, è morto a Dublino un vecchio celibe di 83 anni, uomo singolare per l'eccessiva sua avarizia; egli era nato in un piccolo villaggio della contea di Meath, da parenti poveri, che gli aveano fatto apprendere il mestiere di bottajo. Appena fu in istato d'esercitarlo passò nelle isole di Antigoa, e di Santa-Crux, perchè s'era immaginato che il suo mestiere gli frutterebbe ivi più che in Inghilterra, e perchè aveva colà un zio materno, dalla cui conoscenza sperava trarre profitto. Questo zio, nominato Pietro Gaynon, noto nel vicinato sotto il burlesco sopranome di *Pietro delle grosse scarpe di legno* a motivo degli enormi zoccoli, che portava il giorno, in cui aveva abbandonato il paese, era una specie di avventuriere. Pietro avendo raunate immense sostanze aveva maritata l'unica sua figlia con una dote di 200m. lire sterline con sir G. Colebrook, direttore della compagnia delle Indie, e banchiere a Londra. Suo nipote si mostrò degno di lui, e camminando sulle sue tracce, giunse ad ammassare un capitale di 300m. lire sterline [più di 7 milioni di franchi]. Egli non considerava, nè conosceva altro di buono, e di rispettabile al mondo, fuori che le ricchezze, e risguardava come un essere d'una specie inferiore, ed anche pericolosa chiunque n'era privo. La sera che precedette la sua morte, un amico, se pure ne aveva, gli mandò un medico riputatissimo. Il vecchio avaro lo ricevette dapprima cortesemente; ma riflettendo che bisognava pagargli le sue visite, volle prima trattare di questo delicato punto: » Mio caro dottore, gli disse, io sono un uomo robusto, di un buon temperamento; la mia malattia non è molto grave, io la conosco, potrei guarire da me medesimo: nondimeno, poichè il sig. Mangle, mio amico, vi manda qui, voglio approfittare dei vostri lumi, se mi proponete un ragionevole accomodamento: desidero sapere a qual prezzo impiegherete le vostre cure fino a che io sia totalmente guarito ». Il dottore rispose che gli chiedeva 8 ghinee. » E' troppo caro, per la mia malattia, disse l'avaro; ma per finirla, vi darò 6 ghinee e mezza ». Fatto il contratto, l'ammalato morì all'indomani. Egli aveva molti parenti, ma erano poveri; non s'è ricordato di essi nel suo testamento; ha lasciata tutta la sua fortuna ad una ricca famiglia delle Indie, coll'obbligo di pagare una pensione di 4 lire sterline ad un fedele domestico, che lo serviva già da 24 anni. Il testatore dichiarò di lasciargli il legato di queste 4 lire sterline per porlo in grado di passare gli ultimi suoi giorni in una felice indipendenza.

Altra dei 14.

La salute di S. M. continua a migliorare.

— Abbiamo ricevute le gazzette di Lisbona fino al 3: le cose erano sempre nel medesimo stato.

Lisbona 3 febbrajo — Le armate sono tuttora nelle stesse posizioni; nessuna d'esse si è mossa. non abbiamo nulla da annunziarvi.

— *A bordo dell'Affricana* al Porto-Luigi, isola di Francia *il* 6 *dicembre* 1810. *Signore, ho l'onore d'annunziarvi, affinchè ne informiate le LL. SS. la presa dell'isola di Francia.*

Capitolazione dell'isola di Francia.

Noi sottoscritti, maggior-generale H. Warde, e commodoro I. Rowley nominati dal lato di S. M. Britannica dal vice-ammiraglio Albe-Marle Bertie comandante in capo delle fregate e dei vascelli di S. M. impiegati al capo di Buona-Speranza e ne' vicini mari, e dal luogotenente-generale l'onorabile John Abercromby comandante le forze di S. M. da una parte; e Martin Vandermaësen generale di divisione, membro della legion d'onore, e comandante le truppe di S. M. I. e R. l'imperatore di Francia, all'Isola-di-Francia, e Victor Duperé capitano di vascello di S. M. I. e R. nominato da Carlo de Caen grand' officiale della legion d'onore, generale di divisione, capitan-generale degli stabilimenti francesi all'est del capo di Buona-Speranza dall'altra parte; essendo separatamente e rispettivamente provveduti di pieni poteri onde firmare un trattato per la capitolazione e resa dell'isola di Francia alle forze di S. M. Britanica, siamo convenuti di quanto segue:

1. Gli officiali e soldati delle truppe di mare e di terra non saranno trattati come prigionieri di guerra.

2. Essi porteranno seco i loro effetti e bagagli.

3. Saranno trasportati insieme alle loro famiglie in alcuni porti dell'impero francese.

4. Per questo trasporto io conserverò le 4 fregate imperiali la *Manica*, la *Bellona*, l'*Astrea*, e la *Minerva*, come pure le corvette il *Victor*, e l'*Intraprendente*, coi loro officiali, equipaggi, cannoni, munizioni e provvigioni.

5. Saranno allestiti i legni convenienti a spese del governo britannico, approvvigionati e con le munizioni necessarie, per trasportare la guarnigione francese e gli equipaggi da guerra francesi in Francia. I detti bastimenti saranno liberi di ritornar poscia e sull'istante in Inghilterra.

6. La colonia e sue dipendenze saranno consegnate senza condizioni, attesochè le parti contraenti non hanno i poteri necessarj per decidere sulla sua futura situazione.

7. Tutte le proprietà particolari saranno rispettate.

8. Gli abitanti conserveranno il libero esercizio della loro religione, leggi ed usi.

9. I coloni avranno l'arbitrio, durante lo spazio di due anni, di abbandonare la colonia colle loro proprietà particolari.

10. I feriti che saranno lasciati nello spedale, verranno trattati nella stessa maniera che lo sono i sudditi di S. M. B.

(Gli articoli addizionali che seguono non contengono che condizioni di pura formalità, relative alla consegna della colonia).

(Seguono le firme).

Firmato A. Bertie.

(*Moniteur*).

SASSONIA.

Dresda 28 *gennajo*.

In questi ultimi giorni, abbiamo veduto passare per questa città parecchi corrieri recandosi, parte da Vienna a Berlino, e parte altrove.

— Il sig. barone di Serra, nominato ministro di Francia a Stuttgard, non abbandonerà Varsavia per recarsi alla nuova sua destinazione, se non se quando il di lui successore, sig. barone di Bignon, sarà giunto nella capitale del gran-ducato.

— Trattasi attualmente dei preparativi necessarj per la costruzione delle fortificazioni di Torgau. Sono stati spediti dei periti sui luoghi per istimare le case, che debbon essere atterrate, onde i proprietarj sieno indennizzati. (*G. de Fr.*)

BAVIERA.

Augusta 10 *febbrajo*.

La gazzetta di Vienna riferisce quanto segue:

» Il conte Antonio de Schaffgotsch morto ultimamente (vedi il num. 42 del *Corriere Milanese*) era ciambellano, consigliere intimo, e gran maresciallo di corte, cavaliere del Toson d'oro, gran croce dell'ordine di Leopoldo, e grand' aquila della legion d'onore: naque in Breslavia il 16 aprile 1721, e finì la sua

carriera nell' età di 90 anni, contandone 63 di fedeli e lodevoli servigi prestati alla casa d' Austria. Egli cominciò ad istruirsi nella diplomazia al servizio dell' elettorato di Magonza; nell' anno 1746 ritornato a Vienna fu destinato all' educazione del principe reale e quindi imper. Giuseppe II; nel 1764 fu spedito con importanti commissioni presso la corte di Berlino; nel 1766 fu eletto maggiordomo maggiore di S. A. R. l' arciduchessa Gioseffa; ad esso furono affidate tre principesse della casa d' Austria, che divennero successivamente spose di tre monarchi; e nel 1790 fu rivestito della dignità di gran-maresciallo di corte presso S. M. l' imperatrice Maria Teresa, seconda moglie dell' imperatore regnante, dignità che conservò, ed esercitò fino alla di lui morte. [*C. de Str.*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 10 febbrajo.

Sua M. l' imperatore ha comutata la pena di morte pronunciata contro l' ufficiale, falsificatore di cedole di banco, e contro la di lui moglie, in una prigionia di 10 anni. Sono stati convinti tutti e due del detto delitto. L' ufficiale sarà trasferito nella fortezza di Munkatsch, e la moglie in quella di Segedin, in Ungheria.

— Il segretario del sig. conte di Shoenborn ha rubata a quest' ultimo la somma di 150m. fiorini; ma fu arrestato nel medesimo giorno.

— Sentesi dalla Russia, che nell' incendio del teatro di Pietroburgo, S. M. l' imp. Alessandro, colla sua presenza, e colle sue parole aveva animato lo zelo di tutti gli operai. Un' attrice, che dimorava ad un piano molto alto, è discesa col mezzo d' una corda, e fu salvata. Quel teatro era stato costrutto a spese dell' imperatrice Catterina.

— Il governo non cessa d' occuparsi dell' amministrazione della parte della Gallizia, di cui ha conservato il possesso coll' ultimo trattato di Vienna. I confini sono ora definitivamente regolati col ducato di Varsavia, e colla Russia. I rispettivi commissarj terminarono le loro operazioni. Assicurasi che S. M. l' imperatore propongasi di visitare quella bella provincia nella prossima estate.

(*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19 febbrajo.

Oggi, si tenne seduta straordinaria al senato sotto la presidenza di S. A. S. l' arcicancelliere dell' impero.

— S. M. l' imperatore accompagnato dall' augusta sua sposa, si è recato jeri alla caccia nel bosco di Boulogne.

(*G. de France*)

Bourges 11 febbrajo.

Monsignor Maria-Carlo-Isidoro de Mercy, arcivescovo di Bourges, antico vescovo di Luçon, uffiziale della legion d'onore, è morto jeri nella sua residenza episcopale in età di 75 anni.

(*Idem*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 16 febbrajo.

I collegi elettorali furono ora convocati per l' elezione de' membri del parlamento nazionale, giusta la costituzione del regno. La loro sessione sarà aperta il giorno 10 del prossimo marzo.

Capri 12 febbrajo.

Jeri, è stata qui eseguita la divisione de' terreni demaniali fra tutt' i cittadini del nostro comune: s' è veduto con piacere divenir con ciò proprietarj coloro che finora non aveano altro titolo di cittadinanza che quello della nascita. E' questo un nuovo beneficio che la nostra popolazione deve alle provvide disposizioni del governo attuale.

[*Mon. delle Due Sicilie*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 26 febbrajo.

Jeri l'altro, S. A. I. la principessa vice-regina ha assistito alla messa nella reale cappella per la prima volta dopo essersi ristabilita in salute. Rientrata nel suo appartamento, e dopo le solite udienze di S. A. I. il principe vice-re, la principessa si è degnata di ricevere le autorità e le persone presentate.

— Il Giornale Italiano d' jeri contiene due nuovi indirizzi a S. A. I. in adesione ai principj manifestati dal capitolo metropolitano di Parigi: questi indirizzi sono del capitolo cattedrale di Fano, e del capitolo di Padova. Nel primo è principalmente contenuta la dichiarazione sviluppata della vera dottrina relativa all' episcopato.

Ci protestiamo (dice il capitolo di Fano) *di riconoscere che l' ecclesiastica ordinaria giu-*

risdizione non può cessare giammai, perchè essa è sempre e in tutti i momenti necessaria alla chiesa e ai fedeli, e che all' istante della morte di un pastore passa tutta intera e di pieno diritto ai capitoli metropolitani e cattedrali durante la vacanza della cattedra: che a norma del disposto dai concilj, e se i capitoli nello spazio di soli otto giorni non adempiono l' obbligo della loro amministrazione, questa giurisdizione si devolve tosto in ciascuna chiesa metropolitana al più anziano vescovo suffraganeo, in ciascuna cattedrale suffraganea al metropolitano, se nelle cattedrali esenti al vescovo più vicino: che questo sacro deposito confidato ai capitoli dalle costituzioni stesse della chiesa è al sicuro da qualunque attacco e da qualunque opposizione, a meno che qualche capitolo non ne sia stato spogliato per cagione legittima da una superiore competente autorità.

Noi riconosciamo inoltre che i nominati capitoli non possono esercitare capitolarmente la giurisdizione ordinaria anzidetta, ma che sono costretti a delegarla sotto pena di renderla nulla; che comunicandola ad un amministratore principale, questi ne resta investito legittimamente, e ne ha il libero esercizio sostenuto e protetto dai sacri canoni, e che, se in qualche particolar circostanza i capitoli, essendo vacante la sede episcopale, conferiscono i poteri capitolari, vale a dire tutta l' ordinaria giurisdizione a degni soggetti nominati dal loro sovrano, non per ciò s' allontanano dall' ecclesiastiche costituzioni, nè contravvengono in alcuna parte alle veglianti regole della chiesa.

VARIETA'.

Feste da ballo.

Fra i moltiplici passatempi della capitale le feste da ballo ottengono il primato: non avvi divertimento che al pari di questo si desideri tanto e sì frequenti. Le cospicue feste d' invito, le feste particolari, le feste di società, le semi-pubbliche, le pubbliche, con tutte le loro rispettive gradazioni, si succedono le une alle altre in quest' ultimi giorni carnevaleschi con incredibile rapidità ed indicibile contentamento d' ogni classe di persone. Però le feste del gran teatro sembrano preferibili ad ogni altra in quanto che sotto il velame della maschera qualunque individuo gode il privilegio inestimabile d' abbandonarsi per alcune ore in braccio ad una certa libertà, che fuori da quel recinto, per giusti riguardi sociali non è permessa principalmente al bel sesso.

Ognuno è abbastanza convinto o per osservazione, o per esperienza, che le feste del gran teatro non divengono per la maggior parte de' concorrenti se non se occasioni favorevoli d' appuntamenti, di maneggi galanti, e motivi d' inquietudine pe' cavalieri - serventi e pe' mariti. La danza vi è quasi bandita, e l' orchestra non continua la monotona sua armonia, che per far balzare di qua e di là alcune maschere neglette ed oscure che non sanno trarre miglior partito dal tempo e dalle circostanze. Anticamente tali feste offrivano una grande varietà di travestimenti. Numerose mascherate, dirette sovente dall' immaginazione più bizzarra e più originale, potevano presentare un' esca alla pubblica curiosità; ma in oggi che si conosce meglio il giuoco, e che s' interviene alle feste più per nascondersi che per mostrarsi, *le bon-ton* non concede più agli uomini che il solo *domino* ed un semplicissimo travestimento alle donne.

Un forastiero in tutta la forza del termine, che trovisi fra questa folla di fantasmi per la maggior parte neri e bianchi, i quali si urtano, si premono, s' intersecano, si mescolano in tutte le direzioni possibili, e de' quali la conversazione si limita (almeno per quanto ei può capire) ad alcune frasi comuni pronunziate con voce uniformemente ridicola, questo forastiero, dico, deve durar fatica a concepire il piacere che può provarsi in un' assemblea di tal fatta. Ma ch' esso si ammogli, che conduca la sposa mascherata alla festa del gran teatro, e saprà ben presto i piaceri che vi si cercano ed i rischi che vi si corrono.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *l'uniforme*.

Dopo l'opera festa da ballo con maschera.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *l' Ingenua ingannata*, con ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *la donna bisbetica.*

Teatro Lentasio. Dimani festa da ballo in prima sera.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *la villeggiatura del dottore*.

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 50. *Milano Mercoledì 27 Febbrajo 1811.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 2 febbrajo.

Giammai il biglietto d' ingresso pel teatro di commedia è stato pagato tanto caro, quanto quello, che venne preso, in nome della milizia civica per la rappresentazione data a beneficio dei nostri compatrioti prigionieri in Inghilterra. Questo biglietto fu pagato 4285 risdalleri [circa 20m. franchi]. Alcuni altri produssero in monte somme rilevantissime, ed il totale dell'introito ammontò a più di 12m. risdalleri (60m. fr.)

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 14 febbrajo.

La relazione dell' indirizzo fece insorgere dei dibattimenti un po' più vivi di quelli cagionati dal discorso del principe reggente, e noi siamo quasi tentati di ringraziare i membri dell' opposizione per i loro discorsi, (per quanto fossero anti-inglesi) a motivo della risposta maschia e vigorosa per parte del ministro, alla quale essi hanno dato luogo. L' uno d' essi nulla vede d'onorevole per le nostre armate nella nostra resistenza in Portogallo; un altro non iscorge nulla di brillante nell'attitudine del nostro paese che dispone dei prodotti dell'universo; un terzo parla di pace e si duole, che noi non abbiamo fatte delle aperture al nostro nemico per intavolare una negoziazione. Il peggiore di tutti i mezzi che si possa impiegare per ingannare il popolo, egli è di cercare a persuaderlo che la pace è praticabile, e possibile nel presente momento; possibile, intendiam dire, a condizioni che si potessero considerare come onorevoli e sicure. Essa sarebbe possibile diffatti, se da noi si volesse abbandonare la Spagna ed il Portogallo, e noi non dubitiamo punto che il partito dell'opposizione non fosse disposto ad abbandonarli per fare la pace. Ma la nostra nazione è essa disposta a sagrificare in tal modo il proprio carattere? Ed acquistando la pace a costo del nostro disonore, potremmo noi lusingarci di trovarvi la nostra sicurezza? Quanto più consideriamo questo argomento, tanto meno siamo convinti che si possa fare la pace.

Il sig. Perceval ha avuto adunque ben ragione, allorchè afferrando direttamente la quistione, e lasciando da parte ogni sutterfugio ed ogni linguaggio vago ed equivoco, ha detto » che non si potea far pace prima che la Francia modificasse le sue pretensioni, e [aggiuns' egli] questa proposizione fu rappresentata come una dichiarazione di guerra eterna. Ciò può essere: ma ognuno si risovvenga che questa guerra non è già opera nostra, ma bensì della Francia; poichè qual' è l' oggetto dichiarato dalla Francia? nientemeno che la ruina totale ed il rovesciamento dell' Inghilterra. Se adunque la guerra è interminabile, ciò vuol dire che una guerra interminabile è necessaria alla nostra propria difesa, e che non ci viene lasciato altro mezzo d' esistere fuorchè quello di tener forte e di resistere fino alla fine ».

Questo è il linguaggio di un vero inglese, d' un vero ministro inglese.

(*Courrier et Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 11 febbrajo.

Jeri, domenica, dopo il circolo della mattina, vi fu udienza diplomatica alla corte. Prima della medesima S. E. il ministro degli affari esteri ha presentato a S. M. il sig. barone Selby, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Danimarca e di Norvegia, il quale ha presentate a S. M. le sue credenziali.

All' udienza furono presentati il barone de Binder incaricato d' affari di S. M. l' imperatore d' Austria, e due individui adetti alla legazione danese.

(*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 18 *febbrajo*.

Assicurasi che il corpo degli ufficiali del reggimento Hiller, attualmente di guarnigione a Vienna, siasi presentato al feld-maresciallo duca di Wurtemberg, comandante-generale dell' Austria, supplicandolo di volere intercedere presso S. M. l' imperatore per un aumento di paga; e che il principe abbia promesso, che farebbe tutto il possibile pel loro meglio. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA.

Vienna 14 *febbrajo*.

Il corso dei nostri cambj oggi è all' 846. Da alcuni giorni si rinnova la voce che il piano del fu ministro conte di Odonell ad onta di tutte le opposizioni incontrate, verrà posto in esecuzione. In conseguenza, ponendosi in vendita i beni del clero regolare, e secolare, i nostri cambj verrebbero immediatamente a risentirne i più vantaggiosi effetti.

— S. M. ha nominato il ten.-feld-maresciallo conte di Sommariva ispettore delle truppe nell' Austria inferiore, in luogo del principe di Rosemberg, passato al consiglio di guerra. Il ten.-feld-maresc. Chasteller del corpo del genio, è nominato gen. di divisione presso il corpo di truppe accantonate nella Moravia.

— Assicurasi che i russi abbiano preso possesso di tutta la Servia, e messa guarnigione nella città e fortezza di Belgrado.

— Dicesi attualmente che la partenza di S. A. I. l' arciduca Carlo, sia stabilita per i primi del prossimo marzo. Aggiungesi che questo principe sarà accompagnato da uno degli arciduchi suoi fratelli. [*G. de France et C. de Strasb.*]

SPAGNA

Saragozza 1 *gennajo*.

Il 19 dicembre il general Clopiski informato che Villa-Campa, il quale avea sempre avuto la prudenza di ritirarsi nelle montagne più scoscese, ne era disceso per occupare i villaggi di Ojoz-Negros, Pozuelo e Blancas, fece le sue disposizioni per attaccarlo. Il colonnello Kliski partì da Dorow colle sue truppe, e la sua marcia fu sì rapida, che la vanguardia nemica appostata fra Castejon e Tomos, fu accerchiata e presa in pochi momenti. La cavalleria nemica intraprese di mantenersi a Brancas, ma fu vivamente attaccata e si rese prigioniera. Villa-Campa non ha dovuta la sua salvezzza che alla fuga. I francesi hanno fatto 200 prigionieri e si sono impadroniti di 150 cavalli, 15 muli, 40 asini, e 5 carri carichi di grani destinati per Valenza. (*G. de Fr.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 *febbrajo*.

Il duca di Vicenza, ambasciatore a Pietroburgo essendo malato, e soffrendo molto da 4 anni per il rigore del clima, ha ottenuto il suo richiamo dietro le di lui replicate domande. Il generale conte Lauriston fu nominato per rimpiazzarlo.

— Per decreto di S. M., in data d'oggi, il generale conte Lariboissiere, comandante l' artiglieria della guardia imperiale, fu nominato primo ispettore-generale dell' artiglieria.

— Con decreto dello stesso giorno, S. M. ha nominato il generale di divisione conte Sorbier in comandante dell' artiglieria della guardia imperiale.

— Con altro decreto, del 15 corrente, S. M. ha ordinato che fra i quadri che non sono impiegati al Museo-Napoleone, 108 sieno distribuiti alle grandi chiese di Parigi, e 209 divisi fra le città di Lione, Digione, Grenoble, Brusselles, Caen e Tolosa.

— In virtù d' altro decreto dello stesso giorno, tutti i curati e succursali de' dipartimenti degli Appennini, della Dora, di Montenotte, del Po, della Sesia, e della Stura, che non godono d' un reddito annuale di 500 franchi, riceveranno sui fondi del pubblico tesoro, un supplimento eguale alla differenza.

— Sua M. con suo decreto d' oggi, ha ordinato, dietro un senato-consulto, che i coscritti de' circondarj marittimi dei dipartimenti, determinati dall' atto delle costituzioni del 13 dicembre 1810, appartenenti alle classi del 1811 e 1812, concorrano con quelli delle classi del 1813, 1814, 1815, e 1816 a formare il numero dei *quaranta-mila coscritti* posti alla disposizione del ministro della marina dall' articolo 3 dell' atto delle costituzioni qui sopra citato.

(*Moniteur*)

Rennes 16 febbrajo.

Noi vediamo passare quasi tutti i giorni per la nostra città circa 60 prigionieri francesi provenienti dall' Inghilterra e sbarcati a Morlaix. Tutti gli abitanti s' affrettano di ben accoglierli, e procurano di far loro dimenticare le pene che hanno sofferto.

(*G. de France*)

Strasburgo 19 febbrajo.

I corpi di truppe estere eretti da alcuni anni al servizio della Francia si sono considerevolmente aumentati. Quello di Latour d' Auvergne si calcola a 12m. uomini stazionati nel regno di Napoli, d' onde ne sono recentemente partite alcune migliaja per la Spagna. Anche il reggimento d' Isembourg, che pur si trova in Italia, riceve tuttodì dei rinforzi. Il reggimento reale estero, verrà completato, e fu ultimamente accresciuto di alcuni battaglioni. All' opposto, assicurasi che le truppe irlandesi, al servizio della Francia saranno disciolte, e ripartite negli altri reggimenti.

(*Courr. de Strasb.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 16 febbrajo.

Oggi alle 4 e mezzo pomeridiane, è giunto inaspettatamente in questa città il sig. De Goyon auditore al consiglio di stato, barone dell' impero, membro della legion d' onore, e nuovo prefetto di questo dipartimento; era egli in compagnia della sua consorte; procedevano da Firenze, ove aveano tributati gli omaggi del loro rispetto a S. A. I. madama la gran-duchessa governatrice di Toscana, con la quale ebbero l' onore di pranzare a corte. [*Corr. del Medit.*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Ravenna 10 febbrajo.

In questo porto Corsini, dal 1 alli 8 corrente, sono entrati dieci legni provenienti da Chiozza, Rimini, Venezia, Primaro, Rovigno carichi di sassi da far calce, grano, corgiuoli, vetriolo, trementina, candele di cera, cenere, sardelle, fichi, unghie di bue, soda, vetri, calce, crostacei; ne sono sortiti 11 per Ghocca, Primaro, Cervia, Chiozza, Comacchio e Rimini carichi di pignoli, riso, mobili di casa, legna da fuoco, vino, formentone, sapone, marzatelli, pastè, terraglie, e carbone.

Nel porto Primaro poi ne sono entrati 14 provenienti da Cervia, e Ravenna con sale e riso: e ne sono sortiti 4 per Ravenna e Chiozza con cenere, vino, e scope. [*Red. d l Rubicone*]

Milano 25 febbrajo.

Lettera di S. A. I. il principe vice-re all' arcivescovo d' Urbino.

» Ho ricevuto, sig. arcivescovo d' Urbino, il vostro indirizzo e la deliberazione del vostro capitolo. Il vostro indirizzo mi è stato piacevole. Esso onora il vostro carattere come vescovo e come suddito. Mi sono dunque fatto un piacere di porlo sott' occhio di S. M.

» Intorno alla deliberazione del vostro capitolo, io non la sottoporrò a S. M., e ve la rimando.

» Il vostro capitolo era libero, intieramente libero, di non esternare alcuna opinione. In materia di coscienza, non ho mai richiesto nulla. Ma il vostro capitolo avrebbe fatto molto meglio di tacere che di parlar male.

» Il capitolo d' Urbino avrebb' egli la pretensione di essere più illuminato e più savio che tutta la chiesa del regno?

» Del resto io credo poter desumere dalla sua deliberazione, ch'esso non ha nemmeno capito la quistione che occupa in oggi i buoni spiriti, e sopra la quale tutti i prelati e tutti i capitoli del regno si sono già esternati con tanta saviezza e lealtà.

» Ecco il quesito sul quale il vostro capitolo poteva parlare o tacere a suo piacimento:

» *E' egli più proficuo alla religione di ricorrere alle discipline osservate dalla chiesa universale, durante undici secoli, per dare pastori alle chiese vedove, che di lasciare senza vescovi tutte le diocesi?*

» Mi pare che gli uomini veramente attaccati alla religione non possano essere in dubbio per risolvere un pari quesito, e mi pare ancora che quegli, il quale lo risolverebbe in modo contrario, non darebbe gran prova nè della sua saviezza, nè della sua pietà, nè del suo attaccamento allo stato, e specialmente della sua fedeltà al sovrano.

» Del resto il vostro capitolo farà ciò

che gli piacerà. Non ho, ve lo ridico, richiesto indirizzi di nessuno; ma non ricevo se non quelli, *che sono uniformi all' interesse della religione e dello stato*.

» Su di ciò, signor arcivescovo, prego Iddio che vi abbia nella sua santa custodia. Milano, il 23 febbrajo 1811. »

— Due altri vescovi, quello cioè d'Adria e quello di Carpi hanno fatto pervenire a S. A. I. il principe vice-re i loro indirizzi, co' quali esprimono la loro approvazione alla dottrina professata dal capitolo metropolitano di Parigi.

Avendo rilevato (dice il vescovo d'Adria) *dalle pubbliche acclamazioni e dal foglio intitolato Giornale Italiano, n. 14, stampato in Milano, l' indirizzo del capitolo metropolitano di Parigi sotto il 6 gennajo decorso, umiliato a S. M. I. e R., non potei fare a meno di non riconoscerlo contenente l' essenza della dottrina gallicana sostenuta tanto sodamente sempre da quell' illustre clero di Francia come concorde all' antiche leggi canoniche disciplinari della chiesa cattolica, come quello pure che non porta alterazione alcuna nella ortodossia della stessa*.

Sono accesissimi desiderj (dice il vescovo di Carpi) *che avendoci la Provvidenza assoggettati al medesimo invittissimo sovrano ed alle stesse leggi civili, venisse del pari, in forme legittime e regolari approvate dalla chiesa universale, fissato un piano costante per cui regnasse come nelle civili, così nell' ecclesiastiche discipline una felice e tranquilla uniformità*.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate e Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *L' uniforme*.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l' Albergo magico*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *la donna bisbetica*.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Oggi e dimani festa da ballo in prima sera con illuminazione a giorno.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l' ombre*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. Nuova). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomerid.

L' ufficio d' indizio eretto, com' è noto, in questa capitale è di molto vantaggio al pubblico attesocchè col di lui mezzo si conchiudono parecchi interessanti affari. Compre, vendite, affitti, sovvenzioni, vitalizj, collocamenti di persone d' ambi i sessi, tanto per impieghi e commissioni, quanto anche riservatamente per atti nuziali: ogni genere in somma di cose, sia civile, commerciale o misto, il tutto vi è accolto, e si promette condotto sollecitamente al suo scopo. Il foglio d' annunzj che dà notizia delle offerte e delle dimande di qualsivoglia natura ricevute dall' ufficio nel corso della settimana, sorte tutti i sabbati in otto pagine; se ne sono già pubblicati dieci numeri, e da poco tempo a questa parte esso conta quasi 180 associati. L' abbonamento sia per Milano, che pei dipartimenti, esclusa la spesa di porto, costa 5 lire italiane per un semestre; gli associati hanno diritto di farvi inserire qualunque articolo senza costo di spesa, e chi ne prende sei copie non paga per le medesime che lire 25. Le lettere relative al giornale sudddetto, od a qualsivoglia altra cosa, si dirigono sempre franche di porto: *Al direttore dell' ufficio d' Indizio in S. Pietro all' Orto N. 899*. A. C.

Le magasin de la petite Anglaise sis à Milan rue *dei Mercanti d' oro*, a l'honneur de prevenir qu'il vient de recevoir un assortiment de nouveaux objets pour decoration de table dans les formes nouvelles et du meilleur gout, comme temples, assiettes montés tambours elevés et simples: les objets sont dorés argentés et ornés de glaces, figures de porcelaine et fleurs; le magasin vient aussi de recevoir en bonbons nouveaux des fleurs d'orange pralineés, de l'angelique, bonbons des dames à devise, bonbon raisin etc. etc. ainsi que des confitures de framboise et de groseille, des gelées de pomme et marmelade d'abricots, reglisse anisée, le tout au prix le plus modéré.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 51. Milano Giovedì 28 Febbrajo 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Pest 28 gennajo.

Un incognito aveva proposto l' anno scorso un premio per lo scioglimento di questa quistione: *quale sarebbe l' impiego più utile, che potrebbe fare d' una fortuna di 100m. fiorini, un uomo già avanzato in età, e che non avesse nè figli, nè parenti?*

Comparvero 53 risposte a questa domanda. L' incognito impartì il primo premio, di 200 fiorini, al sig. Benedetto Virag, vantaggiosamente noto come istorico, e come poeta, sovratutto come traduttore dei classici latini in lingua ungarese. Il sig. Giorgio Feier, professore di teologia dogmatica nella nostra università, ha ottenuto un *accessit* di 100 fiorini. Questa distribuzione di premj ebbe luogo sul finire dell' anno scorso, presso l' editore della gazzetta ungarese a Pest, alla presenza di parecchi dotti, e d' altre persone istrutte. Uno degli astanti aggiunse 100 fiorini al primo premio, e 50 all' *accessit*.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 febbrajo.

Un distaccamento della guarnigione francese di questa città è partito per andare incontro ad un trasporto di mercanzie coloniali, che viene d' Amburgo, e per servirgli di scorta.

— Un giornale tedesco pubblica alcuni estratti d' un' opera inglese sulla Sicilia, di M. Leckie, che fece un lungo soggiorno in quell' isola. Lo scopo dell' opera è di mostrare al popolo inglese quante poche risorse trovinsi nel governo siciliano per la difesa del paese. La costituzione della Sicilia è tuttora feudale, quanto lo era nell' XI secolo. Le terre sono esclusivamente possedute dalla corona, dai nobili, e dal clero. Il parlamento è composto di tre camere, quella dei nobili, quella del clero, e quella della *casa domaniale*. Per quest' ultima intendonsi i deputati delle diverse corporazioni delle città reali. L' amministrazione della giustizia è abbandonata alla più orribile venalità. Impiegasi ancora la tortura a talento dei giudici. L' educazione è nelle mani dei frati. Si trovano delle dame di alto rango, che non sanno nè leggere, nè scrivere. Pochi giovani della nobiltà prendono servizio militare. Gli ufficiali sono mal pagati; l' armata non è che un ammasso d' avventurieri greci, svizzeri, ed italiani. Tra queste truppe non v' ha nè disciplina, nè spirito militare. Il re non si occupa che della caccia; la regina detesta personalmente gli inglesi, atteso che si dimostrano poco subordinati. L' armata inglese è trattata male in tutte le maniere; i ministri siciliani la vedono di mal occhio; fu mestieri d' un formale trattato per istipulare che i viveri dell' armata entrassero senza pagare i dazj d' ingresso. Fra i cittadini sonovi parecchi partigiani d' una riforma, e che s' aspettavano di vedere che gli inglesi modificassero il feudalismo; delusi nella loro speranza, attualmente inclinano pei francesi.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 febbrajo.

Per ordine di S. M. l' imperatrice *grande-maîtresse* dell' ordine stellato, fino dal 5 corr., nella cappella della corte, si è celebrato un divino servizio per l' anniversario dell'imperatrice Eleonora, nata duchessa di Mantova, fondatrice dell' ordine, ed all' indomani se n' è celebrato un altro per tutte le dame dell' ordine già morte. Vi sono intervenute S. M. l' imperatrice, S. A. l'arciduchessa Leopoldina-Carolina, ed un gran numero di dame stellate.

— La proibizione del caffè, e la considerabile imposta messa sugli oggetti di lusso provenienti dall' estero, hanno

diminuita di molto l' esportazione del nostro numerario. Le nostre fabbriche di zucchero d' acero, di barbabietola, e di grano d' India hanno una riuscita tale, che giusta ogni apparenza, da quì a due anni, esse ne somministreranno una quantità sufficiente pei bisogni del paese. Già si formano parecchi stabilimenti per la fabbricazione dell' indaco, che si può trarre dal pastello. Abbiamo altresì delle macchine per filare, d' una perfezione tale, che più non siamo obbligati di ricorrere alla filature estere, che tutti gli anni facevano sortire dagli stati ereditarj più di 10 milioni di fiorini. (*Jour. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 febbrajo.

S. M. ha presieduto, martedì, il consiglio di Stato, ed ha tenuto jeri il consiglio dei ministri.

— Nella seduta d' jeri, la classe della letteratura e della lingua francese ha eletto al posto vacante, per la morte del sig. Chenier, il sig. de Chateaubriand, autore del *Genio del cristianesimo e dei martiri*. Il concorrente, che dopo di lui ha ottenuto la pluralità dei suffragi, fu il sig. cavaliere Lacretelle. (*Moniteur*)

— Si sono ricevute a Parigi alcune copie d' una lettera intitolata *Zenobio a' suoi amici a Venezia ed a Milano* (Londra 14 dicembre 1810). L' autore di questo scritto vi si dipinge come capo di fazione che si è sagrificato interamente per liberare Venezia ed il Tirolo dal giogo dell' ateismo e del brigantaggio. Egli fa menzione d' un decreto contro la sua persona e le sue sostanze, e proibisce a' suoi amici d' impedirne l' effetto, perchè è risoluto, dic' egli, di soffrire per una causa sì bella. Esso li ringrazia però degli sforzi che fanno a di lui favore, e cita impudentemente i primi personaggi del regno d' Italia, de' quali storpia i nomi. Finalmente invita i suoi compatrioti a rompere le loro catene; ed annuncia ad essi che in Ispagna, in Russia, ed in Francia tutto è disposto per la caduta del governo ec. ec.

Questo preteso capo di fazione che vuol liberare una contrada florida e tranquilla dal giogo dell' ateismo e dal brigantaggio, è un antico nobile veneziano, che ad onta della sua nascita, e delle sue ricchezze era stato bandito dal senato di Venezia a motivo delle sue opinioni anti-sociali ed anti-religiose: sembra che tali massime l' abbiano condotto ad uno stato di *demenza reale*.

Dopo aver impiegati i suoi sforzi e dissipate le sue sostanze per ispargere nel proprio paese le idee rivoluzionarie fino dal 1793, divenuto l'oggetto del disprezzo universale, s' imbarcò sopra un bastimento inglese, e fece a bordo stravaganze sì gravi e sì pericolose, che il capitano fu costretto di porlo in una scialuppa, e d' abbandonarlo sulle coste di Barberia. Errò qualche tempo in Affrica, si recò poscia in Inghilterra, donde fu scacciato; vi tornò di nuovo sotto il ministero di M. Fox, ch' egli avea conosciuto ne' suoi primi viaggi; ma non trovando nell' accoglimento di quel ministro nè fiducia nè considerazione, si restituì per dispetto sul Continente. Nel 1804 trovavasi malato a Sleswig, e pubblicava altamente che gli *inglesi lo aveano avvelenato*. Errò poscia nel nord della Germania senza speranza, senza amici, senza patria, e non potendo avere altro asilo, che una casa di ricovero per gl' infermi, o l' ospitale de' pazzi. La lettera ch' esso ha scritto è il sogno d' un' immaginazione malata e non può sorprendere, che quelli, i quali ignorano che Zenobio è da lungo tempo privo delle sue facoltà morali, e per così dire tolto dalla società.

(*Jour. de l' Eur.*)

Bois-le-Duc 9 febbrajo.

Una nuova rottura delle nostre dighe ha innondato un' altra parte del territorio dei dipartimenti delle Bocche del Reno. La diga d' Ooy, ad un quarto di lega dalla città di Nimega, già da parecchi giorni, resisteva alle acque del Whaal da una parte; quelle del Reno, minacciavano Millingen d' una rottura, che sembrava inevitabile. Ma Millingen fu salvata mercè lo zelo degli abitanti, della gendarmeria, e dei membri del suo collegio idraulico. La diga d' Ooy, che fu difesa col medesimo coraggio, ha dovuto cedere agli sforzi del Whaal, che non cessando di crescere di momento in momento, l' ha rotta il 7 corr.

alle cinque del mattino. Vennero dati tutti i possibili soccorsi agli abitanti, e nessuno è perito.

A Deest, nel medesimo circondario, la diga ha incorso il più grave pericolo; ma gli abitanti, il collegio idraulico, e la gendarmeria, giunsero a salvarla.

La rottura ebbe luogo ad una piccolissima distanza da Nimega. Tutta la bella prateria, che osservasi dalla terrazza della città, è coperta da 12 a 15 piedi d' acqua, e non forma che un lago immenso. Un grandissimo numero d'individui del territorio innondato, venne a cercare un asilo al basso delle colline d' Enbergen, e di Boek, i di cui abitanti gli accolsero dando loro l'ospitalità, ed i soccorsi, che aveano in loro potere.

La rottura della diga d' Ooy ha salvato Millingen; nondimeno l' acqua, ch' entrò nel *polder* d' Ooy estendesi fino a quella comune, e l' espone a tutti gli inconvenienti dell' innondazione. Dove furonvi pericoli da temersi, soccorsi da porgersi, lavori da eseguirsi, la gendarmeria ha renduti importanti servigi.

Il 7 corr. alle ore 9, le notizie delle dighe erano tranquillanti. Le acque s'abbassavano su tutti i punti nel circondario, siccome pure nella città. Jeri, si sono rotti i ghiacci lungo il corso dei fiumi, ed il disgelo è seguito senza cagionare nuovi danni. *(Jour. de l'Emp.)*

Amburgo 11 febbrajo.

Il sig. maresciallo principe d'Eckmühl, governatore-generale dei tre dipartimenti dell' Ems-Superiore, delle Bocche del Weser, e delle Bocche dell' Elba, jeri, ha emanato un ordine contenente le seguenti disposizioni:

Il sig. d' Aubignose, commissario-generale di polizia, a datare da quest' oggi, assumerà il servizio della polizia generale in tutta l' estensione del nostro governo.

Tutte le autorità civili, e militari lo riconosceranno, corrisponderanno seco lui, e saranno tenute a cooperare, in quanto dipenderà da esse, all'esecuzione delle misure, ch' egli prenderà giusta l' interesse del governo.

I senatori incaricati della polizia nelle tre città anseatiche, ed i prefetti, direttori, commissarj-generali, e particolari, che dirigevano tale servizio nelle altre parti dei paesi componenti i tre nuovi dipartimenti, in quanto a tal parte delle loro attribuzioni, sono posti sotto gli ordini del commissario-generale, e gli renderanno conto.

Son essi tenuti di spedire senza indugio al commissario-gen. un quadro contenente l' indicazione delle riscossioni, dei fondi ordinarj, e straordinarj, e delle altre risorse soggette nel loro circondario al servizio della polizia, siccome pure un altro quadro del personale di tale servizio, e tutti gli altri schiarimenti sull' attuale sua organizzazione.

Il commissario-generale di polizia, nel più breve spazio di tempo ci subordinerà un piano d' organizzazione analogo allo stato attuale delle cose, e suscettibile d' ottenere l' oggetto dell' istituzione fino all' istante della definitiva organizzazione dei tre dipartimenti dell'Ems-Superiore, delle Bocche del Weser, e delle Bocche dell' Elba.

Sott. il masesc. PRINCIPE D'ECKMUHL.

(J. de l'Emp.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 28 febbrajo.

L' altr' jeri, è giunto in questa capitale il maresciallo duca di Ragusi governatore-generale delle Provincie Illiriche. S. E. è smontata all' albergo *de la ville.* — Il capitolo cattedrale d'Imola e quello di Tolentino, hanno trasmessi i loro indirizzi a S. A. I. il principe vice-re, coi quali approvano pienamente le massime della chiesa gallicana, già sviluppate dal capitolo metropolitano di Parigi.

Noi abbiamo ammirato (dice il capitolo d' Imola) *la robustezza con cui quel clero illustre nel suo indirizzo sostiene il diritto che hanno i capitoli metropolitani e cattedrali in tempo di sede vescovile vacante di trasmettere nel termine di otto giorni ad un idoneo amministratore la giurisdizione episcopale in ogni tempo necessaria alla chiesa ed al bene de' fedeli.*

Noi riconosciamo questo nostro diritto stabilito e sanzionato solennemente sino all' anno 1563 *nell'ultimo ecumenico concilio.*

fedeli alle regole fissate dalla chiesa, ed attaccati alle dottrine in essa universalmente ricevute, ci faremo un dovere di custodire gelosamente questo prezioso deposito che ci è stato affidato dai sacri canoni, e procureremo di trasmetterlo intatto ai nostri successori.

A Dio piacesse (dice il capitolo di Tolentino) *che in tutte le diocesi vi fosse una uniformità come di dottrina così di disciplina di amata da fonte puro, e con modo legittimo e regolare, perchè allora quiete si troverebbero le coscienze, e si vedrebbero rifiorire i costumi de' primitivi cristiani intenti sempre a non frangere i vincoli d'unità e carità, quali per lo più si sciolgono in dispareri e nelle varie opinioni.*

VARIETA'

Mode di Francia del 20 febbrajo.

I colori vivaci, come il rosso, lo scarlatto, il *ponsò*, l'amaranto, che dianzi erano il *nec plus ultra* del buon gusto per l'abbigliamento delle signore, sono in oggi interamente proscritti, e non s'impiegano tutt'al più che per le guarnizioni di un cappello, o d'una veste bianca. Ma il rosa, il bianco, il canarino, il bleu ottengono in oggi una preferenza decisa: un cappellino candido coronato da 6 piume bleu, un'abito bianco ricamato in bleu, o guarnito di fettuccie di bleu-chiaro, colle scarpe d'ugual colore formano il vestimento per eccellenza; in guisa che se si volesse giudicar dall'esterno le nostre signore potrebbero esser credute altrettanti simboli viventi di candore e di fedeltà; ma un poeta moralista ha detto da lungo tempo *nimium ne crede colori*.

Le perle bleu di cui abbiamo parlato, sono di lapislazzoli, o lo imitano. Gli uomini ne fanno entrare sei o sette piccole piastre in una catena da orologio. Le turchine, i mosaici, e le teste antiche sono parimenti di gran moda.

(*Jour. des Modes de Paris*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 27 febbrajo.

Parigi . .	per 1 Sco	„	1,02,0	L.
Lione . .	idem	„	1,02,0	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R.	„	5,18,0	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95,7	—
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,0	D.
Vienna .	idem	„	—,—	—
Amsterd.	per 1. f.no cor.	„	2,14,5	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,83,4	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 59. 5/8

Dette di Venezia 60. 1/2

Rescrizioni all' 11 1/4 D.

Spettacoli d'oggi

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Abradate* e *Dircèa*, col ballo *Boemondo principe di Salerno*, secondo ballo *l'uniforme*.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

R. Teatro alla Canobbiana. Festa da ballo in prima sera.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *l'Albergo magico* con ballo.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *la donna bisbetica*.

Teatro Lentasio. Oggi festa da ballo in prima sera.

Teatro delle marionette (detto Girolamo) si recita *il marito alla moda*.

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Nuovo teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Le rappresentazioni cominciano alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Si avverte il sig. Alberto Zuccarini, detto Silani, che per la morte del suo fratello Carlo Francesco Zuccarini, successa in Heldelberg, può disporre d'un legato di oltre cinquecento zecchini a lui lasciato, se il detto Zuccarini Silani è ancora in vita; in caso di sua mancanza, i suoi legittimi figliuoli debbono spedire al magistrato aulico di Baden a Heidelberg la necessaria procura per conseguire il detto legato.

D'affittarsi: Possessione di Magherno dipartimento d'Olona distretto II. di Pavia di pert. 2049 per anni nove da incominciarsi col S. Martino 1813. Le obblazioni si faranno entro 30 giorni al sig. notajo Girolamo della Croce abit. sul corso di P. Romana al n. 4242.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*